Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 luglio 1966
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6076 nuova serie Fondazione: 1881

LE PROSPETTIVE DELLA POLITICA ITALIANA IN RAPPORTO ALL'UNIFICAZIONE SOCIALISTA

RUMOR RICONFERMA L'INTRANSIGENZA DELLA D.C. NEI CONFRONTI DEL P.C.I.

«Non era errata la nostra politica anticomunista di ieri di fronte allo stalinismo e al frontismo» Anche verso i missini ribadita una netta chiusura - Il Governo Moro dovrebbe durare fino al 1968

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 27

Nel campo dei partiti la cronaca deve oggi registrare una importante intervista concessa dall'on. Mariano Rumor al settimanale radicale. La Democrazia cristiana è un partito popolare e di progresso, non un partito moderato, ritiene necessario che per esigenze di stabilità e di continuità il Governo presieduto dall'on. Moro continui la sua attività fino alle elezioni politiche del 1968; respinge l'ipotesi di una coalizione di Governo tra partito socialista unificato e altre forze laiche con l'appoggio esterno dei comunisti: questi i concetti fondamentali espressi dal segretario della Democrazia cristiana all'«Espresso». Rumor ha anche esaminato i risultati delle recenti elezioni amministrative e l'eventualità o meno di ripercussioni della unificazione socialista sulla politica governativa.

Rumor ha innanzitutto precisato il punto di vista del suo partito sul futuro del Governo Moro. L'intervistatore ha chiesto: «Ritiene che il Governo presieduto dall'on. Moro possa continuare a svolgere il suo lavoro sino alla fine della legislatura o pensa, invece, che, subito dopo l'unificazione socialista i partiti della maggioranza debbano procedere ad un chiarimento?».

Rumor ha risposto testualmente: «Certamente può continuare. Ho detto più volte che il Paese ha bisogno di stabilità e di continuità per progredire e risolvere i suoi problemi, soprattutto in presenza di un fatto innovatore come la programmazione. Questo, naturalmente, è il pensiero della D.C., che è una delle forze della coalizione». Alle parole di Rumor si può aggiungere il punto di vista degli altri partiti della coalizione per fare un quadro completo. Va ricordato, infatti, che anche i socialisti ed i socialdemocratici hanno più volte detto di ritenere che l'unificazione non comporti conseguenze sul Governo. Se ne può quindi concludere che tutti i partiti della coalizione, a meno che non sorgano fatti nuovi, sono convinti della opportunità che lo attuale Governo continui la sua attività sino alle elezioni politiche generali, che si terranno fra circa due anni.

Rumor, analizzando i risultati elettorali, ha respinto la tesi secondo la quale la D.C. guadagna voti a destra ma ne perde a sinistra. Questa tesi — ha detto — è stata sostenuta da quanti hanno interesse a dipingere la D.C. come un partito spinto a trasformarsi progressivamente su posizioni conservatrici. Due invece sono le indicazioni che emergono dal voto: 1) altri partiti, e non solo la D.C., si sono avvantaggiati, talora in misura cospicua, delle perdite subite dai partiti di destra. Ad esempio, il PSDI ha attratto talune frange liberali; 2) la D.C. ha guadagnato, sia a destra che a sinistra, in un elettorato prevalentemente popolare. A Roma la D.C. ha guadagnato vistosamente nella quasi generalità delle borgate periferiche dove i comunisti, tradizionalmente forti, hanno perso voti. Fenomeni analoghi la D.C. ha registrato a Foggia, a Bari e a Pisa.

Rumor ha anche respinto l'accusa rivolta alla D.C. di svolgere una azione frenante e di moderatismo. «Si tratta — ha detto il segretario della D.C. — di una etichetta, cioè di qualcosa che taluni vogliono appiccicare sulla nostra porta». Rumor ha suffragato questa sua affermazione con alcune testimonianze. Egli ha ricordato le polemiche sulla congiuntura. Si parlò allora di una politica moderata impostata dalla D.C.. «Ebbene — ha aggiunto — di fronte alla congiuntura abbiamo reagito certamente con realismo, ma anche con la dominante preoccupazione degli aspetti sociali e della occupazione».

«In realtà — ha continuato Rumor — tutte le scelte progressive della politica italiana o sono della D.C. o portano, comunque, il sigillo della iniziativa e della determinazione democristiana. Così fu ieri per la politica di collaborazione democratica e sul piano della politica estera per le scelte soprannazionali e comunitarie, così fu per la riforma agraria, per l'avvio della politica meridionalistica, per le partecipazioni statali, per le ricerche endogene e, di recente; non fu certo una scelta moderata quella di centro-sinistra. Certo, il problema è quello di vedere a quali riforme ci si vuole riferire. Il problema, cioè, è di intendersi e di essere obiettivi».

Rumor ha poi affermato che la flessione elettorale dei comunisti è dovuta alla dura polemica anticomunista della D.C. «Certo — ha detto Rumor — i risultati sono dovuti anche al mutamento avvenuto col centro-sinistra, ma la nostra politica anticomunista di ieri non era errata. Essa era del tutto corrispondente alla realtà dello stalinismo ed al pericolo mortale del frontismo. Il centro-sinistra corrisponde ad una diversa fase dello spirito democratico del Paese. Il comunismo, pur essendo tuttora una forza minacciosa, è stato isolato ed è in crisi sul piano internazionale. La nostra intransigenza è la stessa di ieri, ma essa deve esprimersi in modo adeguato alle nuove realtà».

Il leader democristiano ha poi sostenuto che l'incremento elettorale del PSDI non pone problemi alla D.C., e si è soffermato a contestare il carattere concorrenziale che il partito unificato potrà avere nei confronti della D.C., perchè ogni partito ha il diritto di allargare i propri consensi. «Il problema di fondo — ha detto — non è questo; è nel senso di responsabilità delle forze democratiche e nella loro capacità di un solidale ed organico rapporto tra di esse ed il Paese».

Rumor ha poi affermato di non credere alla ipotesi, sia pure remota, di una alleanza tra partito socialista unificato, forze laiche e partito comunista, cioè in un appoggio esterno comunista a un Governo di forze di centro-sinistra socialiste e laiche che escludano la D.C. «L'ipotesi — ha detto Rumor — si fonda sul mancato accordo programmatico con la D.C. Ora qui bisogna essere chiari: nessuno può certo ignorare o contestare che esistono differenze programmatiche tra le forze di centro-sinistra, ma la collaborazione di centro-sinistra si regge sulla convergenza di alcune linee di fondo, su una comune persuasione che essa è doverosa per garantire nella libertà lo spirito ed il rinnovamento democratico del Paese. D'altra parte — ha affermato Rumor — il proporre una ipotesi di una collaborazione con i comunisti incoraggiandone in qualche modo l'attuazione, mi pare che non possa ottenere altro risultato che gettare il più corrosivo dei sospetti su una operazione positiva come la unificazione socialista». Concludendo, Rumor ha ribadito una netta chiusura della D.C. nei confronti dei missini.

C. M.

La situazione

Il segretario della D. C. Rumor, in una importante intervista, ha confermato che il suo partito darà il pieno appoggio al Governo presieduto dall'on. Moro fino alle elezioni politiche del 1968. Rumor ha anche affermato che la D. C. è un partito popolare e di progresso e non un partito moderato. Il leader democristiano ha quindi sostenuto che la D. C. respinge l'ipotesi di una coalizione di Governo tra partito socialista unificato e le altre forze laiche con l'appoggio esterno dei comunisti. Nel corso dell'intervista Rumor ha anche fatto una particolareggiata analisi dei risultati delle «amministrative» del 12 giugno e ha esaminato le eventuali ripercussioni della unificazione socialista sulla politica governativa.

Il processo di unificazione PSI - PSDI ha registrato nuovi passi in avanti. La direzione socialdemocratica, riunitasi ieri, dopo aver ascoltato una relazione di Tanassi, ha dato mandato ai rappresentanti del partito di condurre a termine il lavoro preparatorio per giungere al congresso del partito unificato. Il Vicepresidente del Consiglio Nenni, rientrato ieri nella capitale al termine della visita a Londra, presiede oggi l'ultima riunione del comitato paritetico, che dovrà mettere la parola fine alle trattative preliminari tra i due partiti.

Il Presidente del Consiglio ha presieduto a Palazzo Chigi una riunione interministeriale che ha esaminato i provvedimenti straordinari per soccorrere i sinistrati di Agrigento. Secondo alcune indiscrezioni, sarebbe stata stanziata una spesa di circa 20 miliardi ripartiti tra lo Stato, la Cassa per il Mezzogiorno e la Regione siciliana. Il provvedimento sarà approvato dal Consiglio dei Ministri nella riunione di sabato.

A Bolzano il Ministro degli Interni Taviani ha assistito ai solenni funerali del finanziere Salvatore Gabitta ucciso dai terroristi altoatesini. Il Ministro, al termine della cerimonia, ha dichiarato che nulla verrà risparmiato per prevenire, reprimere e stroncare queste forme di «criminale banditismo». La vasta battuta delle forze dell'ordine non ha ancora permesso di assicurare alla giustizia i terroristi.

Il Ministro degli Esteri Fanfani ha concluso la visita ufficiale in Polonia. Il comunicato finale auspica la fine della guerra nel Vietnam e il progresso delle trattative per il disarmo. Il Ministro degli Esteri polacco Rapacki è stato invitato in Italia.

LE PROVVIDENZE A FAVORE DEI COLPITI DALLA FRANA

Per Agrigento il Governo sta cercando 20 miliardi

Decisa opposizione di Preti contro altre tasse Una nuova zona urbana nel piano degli aiuti

Roma, 27

L'on. Moro ha presieduto a Palazzo Chigi la preannunciata riunione dedicata alla messa a punto dei provvedimenti in favore dei sinistrati di Agrigento. Erano presenti il Ministro del Bilancio Pieraccini, del Tesoro Colombo, delle Finanze Preti, dei Lavori pubblici Mancini, dell'Agricoltura Restivo; i Sottosegretari Gaspari, Amaderi, Giglia, Volpe, e il Presidente della Regione siciliana Coniglio. Negli ambienti ufficiosi di Palazzo Chigi è stato mantenuto il più stretto riserbo sulle decisioni adottate. E' stato, infatti, sottolineato che i Ministri competenti terranno almeno altre due riunioni prima che il Consiglio dei Ministri approvi i provvedimenti allo studio.

Fonti ben informate hanno però reso noto che nella riunione è stata in via di massima stabilita una somma di venti miliardi di lire ripartiti tra lo Stato, la Cassa per il Mezzogiorno e la Regione siciliana. Tale somma (Lo Stato dovrebbe erogare un contributo di circa dieci miliardi) dovrebbe essere reperita nelle «pieghe di bilancio». A quanto risulta, infatti, il Ministro delle Finanze Preti ha nuovamente fatto presente ai suoi colleghi la impossibilità di fare ricorso a qualsiasi forma di inasprimento fiscale.

Il problema di copertura della spesa, considerato anche che i dieci miliardi erogati dallo Stato dovranno essere spesi in più anni, sarebbe stato affidato al Ministro del Tesoro. Ciò è convalidato dal fatto che Colombo, prima della riunione di Palazzo Chigi, si era incontrato, nella sede del suo Dicastero, con il ragioniere dello Stato Marzano e con il direttore generale del Tesoro Stammati. Dalle suddette fonti si è appreso che gli aiuti ai sinistrati dovrebbero concretizzarsi in quattro modi: realizzazione di una nuova zona urbanistica, sistemazione delle fognature e della rete idrica, costruzione di nuove case e assistenza pubblica.

Appare incerta la forma legislativa che il Governo adotterà per realizzare il suo intervento. Data l'urgenza di soccorrere e ricostruire le opere distrutte dal moto franoso, lo strumento legislativo idoneo sarebbe il decreto legge. La Costituzione, però, stabilisce che quando il Governo, in caso di necessità o di urgenza, adotta il decreto-legge, il giorno stesso deve presentarlo per la conversione alle Camere, che a loro volta devono riunirsi entro cinque giorni. Il Parlamento dovrebbe, pertanto riunirsi entro il 4 agosto e convertire il decreto entro sessanta giorni. Le opposizioni avrebbero però fatto conoscere la determinazione di sfruttare l'eventuale convocazione per discutere di altri problemi, quali il Vietnam e l'Alto Adige. I comunisti, in particolare, intenderebbero aprire un dibattito su presunte collusioni tra la mafia e la D.C.. E' evidente che in presenza di tali propositi speculativi il Governo dovrà rinunciare al decreto-legge per ricorrere al disegno di legge normale.

Il Governo, oggi, ha discusso anche il piano pluriennale di coordinamento degli interventi pubblici ordinari e straordinari nel Mezzogiorno. Esso definisce interventi straordinari ed ordinari diretti a promuovere e ad agevolare nelle regioni meridionali le attività produttive e sociali.

SONO QUASI OTTOMILA i sinistrati di Agrigento

Agrigento, 27

Un leggero movimento franoso ha interessato ancora la parete nord della Cattedrale: una «spia» ha ceduto. Il Museo diocesano d'arte sacra minaccia di crollare: il sovrintendente ai monumenti di Palermo, prof. Giaccone, è atteso ad Agrigento per assistere all'evacuazione delle opere d'arte, fra cui è il famoso sarcofago di Fedra. Le opere saranno trasferite nei locali del seminario. A parte questi edifici, sul movimento franoso le notizie sono rassicuranti: esso continua, in modo peraltro, quasi impercettibile, ma si tratta di movimenti di assestamento.

Il Prefetto, dott. Giagu, ha dichiarato che primo intendimento dell'autorità è quello di cercare, nel più breve tempo possibile e nel migliore dei modi, di eliminare le tendopoli. Ora, ad Agrigento, vi sono 14 centri di sinistrati che ospitano 662 famiglie per un totale di 2.705 persone. Complessivamente, dagli ultimi dati statistici forniti dal Comune, su accertamenti anagrafici, i nuclei familiari evacuati sono 2.046 per un totale di 7.734 persone.

ALTRO «NIET» DI GROMIKO per negoziati sul Vietnam

Tokio, 27

Il Ministro degli Esteri sovietico Gromiko, che si trova da domenica in Giappone per una visita ufficiale di una settimana, ha avuto stamane un colloquio di 90 minuti con il Primo Ministro giapponese Eisaku Sato. Fonti informate hanno dichiarato che Gromiko ha consegnato a Sato un messaggio del Primo Ministro Kossighin.

Secondo le stesse fonti, Gromiko avrebbe detto anche a Sato che l'Unione Sovietica non ha intenzione di prendere l'iniziativa di convocare una conferenza per una soluzione pacifica del conflitto vietnamita.

L'Unione Sovietica — avrebbe detto Gromiko — non è direttamente coinvolta nel conflitto e non parteciperebbe a una conferenza di pace qualora venisse convocata. Da parte sua, Sato haaffermato che è un'urgente necessità porre fine ai combattimenti nel Vietnam e che le Nazioni interessate dovrebbero riunirsi per esaminare il problema.

Nel corso del colloquio Sato e Gromiko hanno approvato il principio di regolari consultazioni tra i rispettivi Paesi a livello dei Ministri degli Esteri. Queste consultazioni, le cui modalità saranno precisate in un secondo tempo, saranno le prime del genere tra il Giappone e un Paese comunista. Si è appreso inoltre che Gromiko ha trasmesso a Sato l'invito a recarsi in visita ufficiale nell'URSS.

AL TERMINE DELLA VISITA DI FANFANI AI GOVERNANTI DI VARSAVIA

Italia e Polonia auspicano la fine della guerra nel Vietnam

Nessun accenno nel comunicato finale ad un'azione comune - Impegni di migliorare i rapporti bilaterali - Il Ministro al Lager di Auschwitz



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Varsavia — Il Ministro degli Esteri Fanfani si è incontrato anche col Presidente polacco Ochab

Varsavia, 27

Al termine della visita di tre giorni del Ministro Fanfani alla Polonia, è stato diramato un comunicato congiunto, nel quale a proposito della questione del Vietnam, è detto: «Le due parti, preoccupate dei recenti sviluppi della situazione nel Vietnam, concordano sulla necessità di una pacifica soluzione del conflitto, soluzione che, sulla base degli accordi di Ginevra del 1954, metterebbero fine alle sofferenze del popolo del Vietnam e dei pericoli che minacciano la pace mondiale». Il comunicato non contiene però alcun cenno ad un qualche accordo italo-polacco sul modo di giungere alla soluzione desiderata del conflitto vietnamita.

Circa i problemi europei, il comunicato dice fra l'altro: «Da parte polacca si sono fornite informazioni supplementari sulle iniziative polacche nel campo della distensione e del disarmo in Europa, e particolarmente sulla non disseminazione delle armi nucleari in Europa. Da parte italiana si è preso nota di queste informazioni con interesse. Le due parti hanno confermato la loro opinione che ogni progresso nel campo della distensione e del disarmo crea condizioni favorevoli per il consolidamento della pace e della sicurezza in Europa. Pur conservando valutazioni differenti su particolari problemi, le due parti hanno concordato sulla opportunità di favorire l'ulteriore sviluppo dei rapporti, specie nel campo economico e culturale fra tutti i Paesi del Continente europeo, e sulla convenienza di una appropriata preparazione di una conferenza per rafforzare la sicurezza e la cooperazione in Europa, accertando tempi, metodi, modi e obiettivi per realizzarlo».

Il comunicato esprime il desiderio dei due Paesi di partecipare all'opera di distensione internazionale e all'allargamento della collaborazione fra i popoli e riconferma l'appoggio comune alle Nazioni Unite.

Per quanto riguarda i rapporti tra i due Paesi, Fanfani ha invitato Rapacki in Italia e il Ministro, accettando l'invito, si è riservato di proporre la data attraverso le normali vie diplomatiche. Il Governo polacco riaprirà il Consolato generale a Milano e quello italiano aprirà un Consolato generale a Cracovia. Fra i due Paesi saranno intensificati i contatti scientifici, tecnici, economici e culturali.

In mattinata Fanfani ha visitato la città di Cracovia, accolto dal Sindaco Skolicki e dalle maggiori autorità locali. La prima sosta è avvenuta nella piazza del mercato il cui edificio principale, detto «Sukiennice», risale al quattordicesimo secolo. L'on. Fanfani ha visitato poi la chiesa mariana, una delle più belle e più antiche di tutta la Polonia, accolto dall'arcidiacono Machay. Davanti all'altare del Crocifisso, disegnato da un artista padovano, il Ministro Fanfani ha deposto un mazzo di fiori e si è inginocchiato per qualche minuto in preghiera. La visita è continuata al castello di Wawel, già residenza dei re polacchi, e all'annessa cattedrale. Il Ministro ha partecipato quindi ad una colazione offerta in suo onore dal Sindaco Skolicki nel l'antico ristorante di Sizrzynek. Nel corso della colazione, il Sindaco di Cracovia ha formulato un brindisi di saluto all'ospite italiano.

Nel pomeriggio l'on. Fanfani si è recato ad Auschwitz. Davanti al «muro della morte», dove le «SS» addette all'ex campo di sterminio nazista hanno fucilato migliaia di prigionieri di tutte le nazionalità durante l'ultima guerra, il Ministro Fanfani ha deposto una corona di fiori, sostando per qualche minuto in profondo raccoglimento. Fanfani ha visitato poi le altre parti del campo che dopo il conflitto è stato trasformato in museo: le camere a gas, dove è stata soppressa la maggior parte dei 4 milioni di prigionieri che hanno lasciato la loro vita ad Auschwitz, i forni nei quali i corpi delle vittime venivano cremati, le camere di tortura, l'«infermeria», dove venivano compiuti criminosi «esperimenti medici» sui detenuti, le baracche che fungevano da dormitori.

Dopo aver assistito alla proiezione di un film tratto dai documenti ripresi dai sovietici che liberarono il campo, l'on. Fanfani si è recato a visitare il vicino «lager» di sterminio di Berkenau, che fa parte integrante di Auschwitz, soffermandosi in particolare davanti ai resti dell'edificio che fungeva da camera a gas e che fu fatto saltare dai tedeschi in ritirata.

Nel tardo pomeriggio, l'on. Fanfani e il seguito hanno lasciato Cracovia per rientrare a Varsavia. All'aeroporto pavesato con bandiere italiane e polacche, il Sindaco di Cracovia, Skolicki, ha porto all'on. Fanfani il saluto della città. In serata, l'on. Fanfani, nella sede dell'Ambasciata d'Italia, ha offerto in onore del Ministro Rapacki, un pranzo al quale hanno partecipato alcune alte personalità politiche polacche.

La partenza del Ministro degli Esteri italiano è prevista per domattina alle 9, dall'aeroporto «Okecie», di Varsavia.

FERME DICHIARAZIONI DELL'ON. TAVIANI DOPO IL FEROCE ASSASSINIO DEL FINANZIERE

Sarà prevenuto e stroncato il banditismo in Alto Adige

Presenti alle solenni esequie della vittima anche gli esponenti di lingua tedesca Difficoltà nella caccia ai terroristi: forse sono ancora al di qua del confine

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bolzano, 27

Su tutto, ai solenni funerali di Salvatore Gabitta, il finanziere ucciso domenica a San Martino di Casies, il grande dolore dei fratelli; un pianto lungo e irrefrenabile che nemmeno la vicinanza dei parenti stretti, delle più alte autorità dello Stato, della Regione, della Provincia, dei Comuni di Bolzano e di Val di Casies, è riuscita a consolare. Un dolore quello di Francesco e Mario Gabitta, che alla fine ha strappato le lacrime perfino al Ministro degli Interni on. Taviani, che ha rappresentato, con il Sottosegretario di Stato alle Finanze on. Valsecchi, il Governo alla mesta e solenne cerimonia di oggi.

Con il Ministro erano il Commissario e il Vicecommissario del Governo alla Regione Trentino-Alto Adige, dott. Bianchi Di Lavagna e dott. Masci, il capo della Polizia Prefetto Vicari e gli onorevoli Ballardini (PSI), Almirante (MSI), Scotoni (PCI), Mitterdorfer (SVP), Berloffa e Rosati (DC). Presente anche il presidente della Giunta regionale dott. Davit con numerosi assessori e consiglieri, e, per la prima volta, il presidente della Giunta provinciale di Bolzano, dott. Magnago, che è anche presidente del partito di lingua tedesca della provincia: il Suedtiroler Volkspartei. Con il Sindaco di Bolzano c'erano la Giunta e numerosi consiglieri, così come con quello di Val di Casies, Comune nel quale è avvenuta la tragica sparatoria di domenica.

Numerosissima anche la rappresentanza militare con a capo il comandante generale della Guardia di Finanza, gen. Turrini. Tra le 55 corone, oltre a quella del Presidente della Repubblica, figuravano quelle dell'on. Moro, dei Ministri della Difesa, degli Interni e delle Finanze.

Scortato dalla fanfara della Scuola alpina della Guardia di Finanza di Predazzo, il lungo corteo è partito alle 9 dall'ospedale militare ed è sfilato quindi lentamente per le vie del centro. In piazza Domenicani l'unico incidente della giornata, quando un tale si è messo a gridare: «Abbasso Moro! Viva Pella! Vogliamo le divisioni al confine-». La polizia l'ha subito portato via.

In Duomo il Vescovo ausiliare mons. Forer ha impartito la assoluzione al tumulo, mentre il cappellano militare della Guardia di Finanza, padre Eusebio Jori, ha celebrata la Messa. Al termine della funzione, la bara è stata caricata su un furgone funebre e si è diretta alla volta di Genova, dove si imbarcherà per la Sardegna. I familiari l'hanno seguita a bordo di altre vetture.

Dopo i funerali il Ministro Taviani ha lasciato Bolzano per compiere un'ispezione ad alcuni reparti militari di stanza ai confini alpini della provincia. In precedenza l'on. Taviani ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: «Ho recato alla salma del finanziere Salvatore Gabitta l'omaggio reverente e ai desolati familiari la partecipazione al cordoglio che è dell'intera Nazione. Ai feriti ho espresso i fervidi sentimenti di solidarietà e augurio. Ho già detto in Parlamento, ma ritengo doveroso ripeterlo, che gli attentati terroristici, molti dei quali sono stati fortunatamente prevenuti o sventati dalla tempestiva azione delle forze dell'ordine, costituiscono l'espressione di un razzismo anacronistico nella realtà del nostro tempo. Nulla è stato trascurato dalle forze dell'ordine e nulla verrà risparmiato per prevenire, reprimere e stroncare queste forme di criminale banditismo.

Scopo dichiarato dei terroristi e dei circoli neonazisti che li finanziano e li sostengono è di impedire il ritorno alla serenità delle popolazioni altoatesine. L'obiettivo del Governo italiano resta sempre quello di consolidare e perfezionare la migliore convivenza e collaborazione dei diversi gruppi linguistici in questa terra italiana. La concorde indignazione di tutta la popolazione locale, la esecrazione di tutti gli italiani ci confortano nel nostro atteggiamento di fermezza, basato sulla convinzione del nostro diritto e sulla coerenza della nostra azione politica rispettosa dei diritti democratici delle minoranze linguistiche.

«Interpreto i sentimenti della Nazione, rinnovando la profonda solidarietà e la viva affettuosa gratitudine ai familiari dei Caduti e a tutti coloro che operano per la tutela delle leggi, dell'ordine democratico e della libertà delle popolazioni altoatesine. Il loro sacrificio — grande o piccolo che sia — non è nè resterà vano: esso è la realtà viva di un alto servizio reso alla Nazione, alla grande famiglia del popolo italiano».

Oggi, dopo due giornate di cielo sereno, in tutto l'Alto Adige il tempo si è nuovamente guastato, rendendo ancora più difficili le indagini delle autorità italiane sull'infame attentato. A San Martino in Casies e nella zona circostante carabinieri e polizia mantengono tutto l'apparato investigativo per raccogliere le informazioni che la popolazione locale spontaneamente dà sul recente movimento di turisti austriaci e tedeschi nella Val Casies. Esaurite le indagini scientifiche sulle modalità dell'attentato, gli inquirenti si orientano soprattutto verso la ricerca dei possibili nascondigli degli attentatori. Ciò soprattutto dopo che dall'Austria è giunta una assicurazione che la zona di confine con l'Italia, da Forcella Casies fino al valico di Prato Drava, è stata attentamente sorvegliata e pattugliata, subito dopo l'attentato, dai gendarmi dipendenti dalla direzione di polizia del Tirolo.

Per quanto l'ipotesi secondo cui gli attentatori, compiuto l'assassinio, abbiano potuto rifugiarsi nella vicina Repubblica rimanga sempre valida, non si esclude tuttavia che i terroristi abbiano potuto trovare un provvisorio rifugio al di qua del confine, sfruttando le innumerevoli possibilità che una zona come quella dello spartiacque italo-austriaco offre a chi vuole nascondersi. Infatti l'estensione della frontiera e le impervie e deserte località di confine costituiscono un ostacolo «passivo» per una assoluta prevenzione di attentati come quello compiuto a San Martino in Casies e come quelli precedenti.

Sembra, intanto, che l'attenzione della polizia italiana si orienti sugli altoatesini fuorusciti Steger, Forer, Oberleichner e Oberlechner accusati, come è noto, dell'assassinio dei carabinieri Ariu e De Gennaro a Sesto di Pusteria. Anche verso i tre terroristi che nell'autunno dello scorso anno attaccarono il rifugio degli alpini a Forcella di Porto, Obexer, Larch e Ausserer, e che sono stati rinviati, in libertà provvisoria, dalla Magistratura austriaca alla Corte d'Assise, si rivolgono i sospetti della polizia, per le analogie riscontrate nella tecnica dei tre attentati.

G. F.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Bolzano — Una imponente folla ha partecipato ai funerali del giovane finanziere assassinato

ALTRO SOTTOSEGRETARIO «silurato» a Belgrado

Belgrado, 27

Il Consiglio esecutivo federale jugoslavo ha destituito dalla carica il Vicesegretario agli Interni, Slobadan Sokato. E' il terzo dei vicesegretari federali ad essere destituito negli ultimi giorni (nel quadro dei provvedimenti presi in seguito alle note decisioni del «Plenum» della Lega dei comunisti jugoslavi) dopo i colleghi Numic e Vasovic.

L'ASSILLO DEL CREMLINO PER LA SICUREZZA MILITARE

Città e zone vietate agli stranieri nell'URSS

Nella lista sono compresi gli ex Stati Baltici e l'Ucraina - Aperte alcune regioni siberiane

Mosca, 27

Per la quinta volta dopo la morte di Stalin il Governo sovietico ha proceduto ad una nuova delimitazione di zone nelle quali è vietato l'accesso agli stranieri, liberando d'altra parte da tale vincolo altre zone che vi erano precedentemente sottoposte.

Il Ministero degli Esteri sovietico ha inviato alle Ambasciate straniere a Mosca un documento di sei pagine in cui sono indicate le zone in questione; tali liste, a quanto si ritiene in linea generale, riflettono sempre preoccupazioni concernenti la sicurezza militare.

Le zone che sono state ora chiuse agli stranieri includono le regioni intorno alle città di Perm, Novgorod, Pskov, Arcangelo e Murmansk; le città in sè e per sè restano invece accessibili agli stranieri. Restano chiuse agli stranieri le città di Omsk, Kuibyshev, Krasnoyarsk e Dniepropetrovsk, alle quali si aggiungono Saratov, Kirov e Angarsk. Sono state invece rese accessibili agli stranieri la città siberiana di Novosibirsk e Kazan, sul Volga, insieme ad alcune remote regioni della Siberia e dell'Estremo Oriente.

La metà orientale della penisola della Crimea e la penisola Tamansky sono state chiuse agli stranieri, come pure rimangono chiusi i tre ex-Stati baltici della Lettonia, Estonia e Lituania, eccezion fatta per le loro capitali. Buona parte della Ucraina è stata vietata agli stranieri.

NESSUN OSTACOLO E' EMERSO NELLA RIUNIONE DELLA DIREZIONE

Il PSDI è pronto a ultimare le trattative per l'unificazione

Pieno mandato alla delegazione del partito in seno al comitato paritetico
Approvati i testi dei documenti di base - Un monito sulle intese con il PCI

Roma, 27

Il processo di unificazione socialista registra nuovi passi in avanti: nell'odierna riunione della direzione socialemocratica, l'on. Tanassi ha illustrato i documenti che saranno portati domani all'esame del comitato paritetico e che riguardano i problemi ideologici, statutari e organizzativi. Tanassi ha espresso un giudizio positivo sui lavori del comitato paritetico e dei sottocomitati, rilevando che l'intesa politica raggiunta dai due partiti nel corso degli ultimi tempi ha consentito la rapida conclusione di questa importante fase del processo unitario. Con la convocazione dei comitati centrali dei due partiti, prevista per il prossimo settembre, si compirà la tappa finale conclusiva dell'unificazione.

Il segretario del PSDI ha precisato che tre sono i documenti: la carta ideologica, lo statuto e i tempi e i modi dell'unificazione. Tanassi ha distribuito ai componenti la direzione il testo della carta ideologica, nonchè quello dello statuto e quello riguardante le intese relative all'organizzazione del partito unificato. Il leader socialdemocratico ha, infine, confermato che il congresso nazionale del nuovo partito si terrà dopo le elezioni politiche.

Sulla relazione si è aperto un dibattito, nel corso del quale sono intervenuti vari oratori: in particolare, l'on. Paolo Rossi si è compiaciuto del fatto che la direzione sia stata chiamata a discutere liberamente non un documento concordato fra le segreterie, ma una nuova bozza, nella quale si è tenuto conto delle discussioni avvenute, diversa comunque dal testo che era stato pubblicato come definitivo. Ha insistito su alcuni emendamenti, e specialmente sulla necessità di escludere formule che rimettano agli organi periferici la collaborazione amministrativa con il PCI negli enti locali.

Al termine del dibattito, la direzione ha approvato un ordine del giorno che «approva la relazione del segretario del partito e dà mandato alla delegazione del PSDI di concludere i lavori del comitato paritetico per l'unificazione socialista. La direzione dà mandato, inoltre, alla segreteria di convocare il comitato centrale del partito per la prima metà del mese di settembre».

In giornata si è riunita anche la direzione del PSI che si è occupata solo di problemi agricoli: i lavori sono stati introdotti da una relazione dell'on. Renato Colombo, il quale ha tracciato un quadro della situazione agricola esistente in Italia e della linea di politica agraria seguita finora dal partito, e che deve essere ulteriormente perfezionata in modo da contribuire a modificare la situazione esistente. Questa linea — ha sostenuto Colombo — presuppone non soltanto modifiche di struttura nell'organizzazione agricola nazionale, ma anche un diverso impegno e una diversa partecipazione dei contadini al processo di trasformazione che il PSI persegue in modo autonomo. Per raggiungere questi obiettivi, Colombo ha proposto la costituzione di un'organizzazione che abbia come principale finalità la promozione di associazioni economiche tra produttori agricoli e la rappresentanza dei contadini negli enti e negli organismi che regolano le sorti dell'agricoltura italiana.

A UN GENERALE ITALIANO un'alta carica NATO

Parigi, 27

Il comando «SHAPE» di Parigi, in data odierna, ha diffuso il seguente comunicato: «Il generale Lyman Lemnitzer, comandante supremo delle forze alleate in Europa, ha annunciato oggi di aver accettato la nomina del generale di Corpo d'armata Guido Vedovato, quale comandante delle forze alleate terrestri del Sud Europa («FTASE»), in sostituzione del generale di Corpo d'armata Umberto De Martino, che lascerà l'alta carica il 7 gennaio 1967.

«Il gen. Vedovato è attualmente comandante del 3.o Corpo d'armata italiano.

IL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO E' RIENTRATO DALLA VISITA A LONDRA

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Nenni assieme alla nipote Maria Vittoria Tomassi, che lo ha accompagnato nella visita in Inghilterra, dinanzi al «Covent Garden» dove hanno assistito a una rappresentazione lirica

Nenni fiducioso sul «rilancio» inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 27

Il Vicepresidente del Consiglio, on. Nenni, è rientrato questa sera a Roma da Londra, a bordo di un «Caravelle» dell'Alitalia. All'aeroporto è stato ricevuto dal consigliere della Ambasciata britannica a Roma, Antony Golds, in rappresentanza dell'Ambasciatore inglese precedentemente partito per Londra, e dai Ministri Corona e Mancini.

A conclusione della sua visita di tre giorni e poco prima di ripartire per l'Italia, Nenni aveva esposto a Londra in una conferenza stampa, il bilancio dei suoi colloqui con il Primo Ministro inglese Wilson, con il Ministro dell'Economia Brown, con il Ministro degli Esteri Stewart, con il Ministro dell'Edilizia Crossman, con il capo dell'opposizione Heath e con altri esponenti del mondo politico inglese. Ha trovato fra queste personalità — ha detto — vecchie conoscenze e vecchi ricordi della sua carriera di socialista, ma il suo tempo non è stato impiegato in rievocazioni. Sono stati trattati problemi, scambiate informazioni.

In Italia, atteso per l'autunno, si annuncia il grosso avvenimento della riunificazione socialista, un tema che suscita fra i laburisti uno spontaneo interesse, per cui non occorrono spiegazioni. L'Italia ha superato la sua famosa «congiuntura»; l'Inghilterra invece ci è dentro, e il turbine di impegni, di incontri, di discussioni in cui Nenni ha trovato quasi sommersi i suoi ospiti, gli ha dato netta la sensazione della gravità del momento, ma non ha cancellato la sua fiducia nella possibilità di una soluzione rapida e pratica.

Nenni era venuto a Londra grazie a un vecchio invito del Governo inglese, ma senza un programma di trattative da svolgere. Si è trattato di un amichevole scambio di informazioni e di esperienze. La recente esperienza economica italiana dava a Nenni la possibilità di un apporto particolarmente preciso e concreto; ma si è parlato anche del Mercato comune, del Vietnam, delle maggiori questioni internazionali in genere, con scarso riferimento invece alle questioni bilaterali fra i due Paesi.

In Nenni i colloqui di questi giorni hanno confermato l'impressione che l'Inghilterra, pur desiderosa di entrare nella Comunità europea, voglia guardarsi bene da altri passi falsi e attenda che tutte le condizioni necessarie siano maturate bene, dal ristabilimento economico e finanziario ai necessari adeguamenti tecnici e al consolidarsi di un adatto clima politico. Wilson gli è apparso fiducioso e sereno.

Vice

BORSE E MERCATI

Chiusura 27 luglio 1966

MILANO

Mercato sostenuto. L'andamento selettivo delle precedenti riunioni sembra aver lasciato il posto ad un interessamento più generalizzato ad ogni comparto del listino. Una maggiore decisione dei compratori è intervenuta in seguito al rialzo dei finanziari, che si è esteso a numerose altre voci del listino. In apertura, conferma dei miglioramenti dei mercuriferi; successivamente rafforzamento degli immobiliari, tessili e assicurativi, con chiusure sui massimi della giornata. Un certo risveglio di interesse, specie nel finale, si è avuto per le azioni guida, con miglioramenti per Fiat e Viscosa. Sostenuto il mercato del reddito fisso. In denaro la prima emissione Enel, che migliora quasi di un punto.

Titoli trattati: di Stato 45 milioni; Buoni del Tesoro 155; milioni; obbligazioni 679.100.000; azioni n. 1.533.525.

Titoli di Stato: Red. 3,5% 100.40 (—); Ricostr. 3,5% 88.05 (—); Ricostr. 5% 96.70 (96.90); Trieste 5% 95.95 (96.05); Rif. fond. 5% 95.35 (95.50).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100 (100.15); 1969 100,075 (100.05); 1970 100,425 (100.45); 1971 100.60 (—); 1973 100.20 (100.025); 1974 100.30 (100.20).

Alimentari: Certosa 2700 (—); Distillerie 2990 (2951); Eridania 3484 (3470); Es. Molini 1880 (—); Motta 12.285 (12.300); Romana Z. 190 (177).

Assicurativi: Ass. Generali 109.000 (108.950); Ass. Milano 28.950 (28.800); Ass. Milano priv. 20.400 (20.000); Ass. Torino 7400 (7376); Ass. Torino priv. 5540 (5460); Incendio 9840 (9850); Fond. Vita 23.810 (23.600); L'Assicuratrice 78.200 (78.000); Ras 42.560 (42.500).

Bancari: Mediob. 75.510 (—).

Chimici: Anic 1540 (1539); Brioschi 16.400 (16.350); Caffaro 201 (197); Gas Napoli 813 (—); Erba 10.190 (10.220); Erba priv. 6450 (6600); Italgas 1323 (1322); Iniz. Ind. Com. 3075 (—); Ledoga or. 4035 (4000); Ledoga priv. 5000 (5110); Liquigas 195 (—); Mira Lanza 38.300 (38.160); Ossigeno 1515 (—); Pibigas 97,625 (97); Rumianca 1725 (1719); Saffa 5340 (5335); Sarom 1038 (1022).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3015 (3010); Emiliana 2239 (2240); Magneti 1090 (—); Marelli 654 (650.50); Orobia 2590 (—); Sip 2620 (2619); Tecnomasio 1470 (—); Terni Nuova 357.75 (355.50).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5060 (5059); Bastogi 2391 (2370); Breda 3867 (3840); Finmare 400 (399.50); Finsider 778 (776); Generalfin 1004 (1001); Gim 4338 (4310); Invest 3353 (3295); Italpi 3310 (3290); La Centrale 9545 (9450); Pirelli e C. 4605 (4589); Safep 75.25 (70); Sifir 1209.50 (1189); Sme 2349 (2340); Stet 2877 (2887); Sviluppo 2218 (2185).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2250 (2208); Beni Stabili 3290 (3260); Bonifiche 703 (—); Co.Ge. 8290 (8260); Imm. Roma 575.50 (571); Sagi 1770 (1775); Iniz. Edilizia 2246 (2200); Milano Centrale 26.000 (—); Risanamento 6200 (6163); Silos Genova 3755 (3725).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 885 (875); Fiat 2827 (2819); Fiat priv. 2201 (2190); Nebiolo 700 (699); Olivetti ord. 3545 (3505); Olivetti priv. 3365 (3381); Tosi Franco 1030 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3860 (3790); Acc. Falck priv. 3850 (—); Broggi-Izar 1170 (—); Dalmine 1468 (1469); Ilssa-Viola 656 (—); Italsider 1000 (—); Magona 1047 (1040); Metalli 3722 (3690); M. Amiata 14.955 (14.920); Montecatini 1869 (1870); Monteponi 593 (595); Siele 7600 (7465); Trafilerie 750 (743).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5300 (5140); Cot. Cantoni 15.930 (15.800); Val Ticino 12,125 (12); Olcese 525 (517); Cucirini 7180 (7080); Stampati 2990 (2840); Cascami Seta 5305 (5250); Fisac 371 (365); Lanerossi 2900 (2872); Gavardo 1960 (1942); Scotti 167 (167); Linificio 580 (570); Marzotto priv. 2150 (—); Rossari 18.517 (18.500); Rotondi 35.600 (—); Manif. Tosi 2706 (—); Pacchetti 520 (510); Snia Viscosa 4446 (4376); Snia priv. 3053 (3000); Bernasconi 936 (—); Tilane 245 (264); Un. Manif. 26.450 (—).

Trasporti: Nord Milano 1145 (1130); L'Ausiliare 2230 (—); Mittel 2361 (2360).

Diversi: Alto Veneto 1790 (1820); De Ferrari 1110 (—); Cart. Binda 37.050 (—); Cart. Burgo 16.630 (16.420); Cart. Donzelli 4600 (—); Cementir 4900 (4895); Ceram. Pozzi 198 (194.50); Ceram. Pozzi priv. 280.50 (278); Ceram. Ginori 540 (—); Ciga 4260 (4225); Acque Potab. 990 (—); Edison 2897 (2887); Eternit 4080 (4155); Italcementi 15.450 (15.400); Cond. Acqua 587 (588); Rinascente 386 (384.75); Rinascente priv. 297.50 (295); Mondadori priv. 3301 (3350); Pirelli S.p.A. 3981 (3960); Rejna 930 (975); Ses (ex Sarda) 4375 (4400); Sges (ex Seso) 1813 (1806); Smeriglio 101 (103.50); Terme Acqui 5300 (5375).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 623.65; dollaro canadese 580.65; corona danese 90.054; cor. norv. 87.187; corona svedese 120.814; fiorino olandese 172.76; franco belga 12.566; franco francese 127.257; franco svizzero 144.347; lira sterlina 1740.437; marco tedesco 156.312; scellino austriaco 24.166; escudo portoghese 21.706; peseta spagnola 10.403.

Mercato libero delle valute: dollaro USA 622.50; lira sterlina 1740; franco svizzero 144.10; franco francese 127.10; franco belga 12.15; marco tedesco 156; scellino austriaco 24.15; peseta spagnola 10.50; escudo portoghese 21.80; dollaro canadese 575.50; fiorino olandese 172.50; corona danese 89.90; corona svedese 120.40; corona norvegese 87.20; dinaro jugoslavo t. g. 43.50, t. p. 52; dracma greca t. g. 20.50, t. p. 20.75.

Metalli preziosi: oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

TRIESTE

Nuova conferma delle buone disposizioni del mercato. Chiusure sui massimi della giornata. Tra i valori più in vista: Viscosa, Pirelli S.p.A., Beni Stabili e Bastogi. Riflessive soltanto le Stet. Ben tenuto il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 3 milioni; Buoni del Tesoro 1 milione; azioni n. 10.172.

Bastogi 2390; Finmare 400; Finsider 777.50; Stet 2877; Ass. Generali 109.000; Ass. Italiana 78.200; Ras 42.520; Gerolimich 4850; Premuda 33.500; Tripcovich 28.540; Viscosa ord. 4443; Viscosa priv. 3050; Italsider 1000; Montecatini 1869; Cantieri 220; Meridielettrica 2350; Terni 357; Ampelea 7000; Liquigas 195; Beni Stabili 3290; Immobiliare 575; Pirelli S.p.A. 3984; Anic 1540; Fiat ord. 2827; Fiat priv. 2200.

NEW YORK

Il mercato azionario si è chiuso in rialzo, nonostante realizzi dell'ultima ora che hanno tagliato i migliori guadagni. Le contrattazioni sono state moderate, mentre le azioni si riprendevano da due sedute di declino dei prezzi, che avevano portato il mercato ad un nuovo punto minimo dell'anno. L'indice Dow Jones è salito di 4,06, a 856,23. L'indice A.P. è salito di 1,5, a 309. Il volume delle azioni scambiate è stato di 6,07 milioni (martedì fu di 7,61 milioni).

LONDRA

Piccole ma contenute vendite hanno determinato nuovi ribassi alla Borsa. Alcuni importanti titoli industriali hanno perduto fino a due scellini, mentre i petroliferi hanno perso un altro scellino per la seconda giornata consecutiva. La causa di questo andamento della Borsa va anche ricercata nelle voci di possibili misure governative per ridurre i dividendi e nel timore che la caduta dei titoli non abbia raggiunto ancora il punto più basso. I titoli governativi sono rimasti per la maggior parte fermi.

PARIGI

Mercato irregolare. Resistenti i metallurgici, stimolati dall'annuncio degli aiuti finanziari che verranno forniti dal Governo. Sul mercato estero bene orientati gli italiani.

SCIOPERO PROGETTATO PER L'8 AGOSTO

Fermi per 24 ore i trasporti pubblici

Presentato dalle tre organizzazioni sindacali un articolato piano per la riforma della P.A.

Roma, 27

I trasporti pubblici urbani ed extraurbani saranno fermi per 24 ore l'8 agosto: lo hanno deciso i sindacati del settore aderente alla CGIL, CISL e UIL, in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro degli autoferrotranvieri, e al mancato inizio di quelle dei lavoratori delle autolinee. Le trattative per il contratto nazionale degli autoferrotranvieri «sono state interrotte — afferma un comunicato CGIL — avendo le associazioni delle aziende pubbliche e private dichiarato, dopo circa 3 mesi di discussioni, di non potersi assumere nuovi oneri».

«Le tre federazioni di categoria — prosegue il comunicato —, tenuto anche conto del persistente rifiuto dell'ANAC di iniziare le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro del personale delle autolinee private, hanno dichiarato per lunedì 8 agosto uno sciopero nazionale di 24 ore di tutti gli addetti ai pubblici trasporti urbani ed extraurbani. I lavoratori degli autoservizi in concessione effettueranno un successivo sciopero di 48 ore nei giorni 13 e 14 agosto».

Oggi si è svolto intanto il primo incontro di lavoro al Ministero della Riforma burocratica, dopo l'accordo raggiunto nelle scorse settimane, tra il Ministro Bertinelli, i rappresentanti dei Ministeri del Bilancio e del Tesoro e quelli dei dipendenti statali per le trattative concernenti la riforma della pubblica amministrazione, il riassetto delle carriere e delle retribuzioni, la previdenza e l'assistenza dei dipendenti dello Stato.

All'inizio dell'incontro, i sindacati hanno presentato i loro documenti sugli argomenti in esame. CGIL, CISL e UIL hanno presentato un documento comune, elaborato dopo una serie di riunioni anche al livello confederale. Nel documento dei tre maggiori sindacati (diviso in sette capitoli) CGIL, CISL e UIL ribadiscono «la propria volontà e il proprio impegno a pervenire in via prioritaria alla riforma della P.A.» attraverso una serie di strumenti. Essi sono: un piano organico pluriennale riguardante tutta la pubblica amministrazione (Ministeri, aziende autonome, scuola, enti locali e ospedalieri, enti pubblici) che non ritardi le soluzioni di settore; adozione del criterio della globalità nell'impostazione dei problemi; considerazione della validità di massima delle indicazioni della relazione Medici; collegamento dell'organizzazione delle qualifiche e delle retribuzioni all'esigenza di «un'equa comparabilità» con il settore privato; collegamento razionale nella determinazione dell'incidenza finanziaria del «riassetto» con tutti gli elementi della situazione economica generale; decorrenza dell'operazione riassetto dall'1 gennaio 1967 attraverso la disponibilità dei 25 miliardi già accantonati.

L'incontro si è concluso positivamente dopo circa un'ora. Le parti torneranno a incontrarsi, sempre al Ministero, a metà settembre, per dare concreto avvio alla complessa operazione che dovrebbe consentire, oltre al miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti dello Stato, il raggiungimento di quella efficienza, produttività ed economicità necessarie per un buon funzionamento della pubblica amministrazione.

Al termine della riunione, il Ministro Bertinelli ha dichiarato: «La riunione è stata estremamente cordiale, e ha riconfermato la ferma volontà da parte dei sindacati di collaborare con il Ministero, per dare una soluzione concreta a questo ormai annoso problema della riforma della pubblica amministrazione. E' stata, d'altro canto, confermata la volontà del Ministero e del Governo di giungere a delle soluzioni che tengano nel massimo conto possibile le richieste e le proposte dei sindacati.

«Le tre organizzazioni più forti, hanno presentato e illustrato un documento unitario, dove il problema viene impostato nei suoi termini generali di principio, con riferimento ai singoli aspetti particolari. Le stesse si sono riservate, inoltre, di far pervenire entro i primi giorni di settembre un prospetto particolareggiato, relativo al riassetto delle carriere e delle retribuzioni».

Gli spazzini sono tornati al lavoro

INIZIATO IL «REPULISTI» nelle strade di Napoli

Napoli, 27

E' ripreso stamani nelle strade di Napoli il servizio di nettezza urbana, dopo sette giorni di interruzione per lo sciopero dei dipendenti degli Enti locali. Gli spazzini, attenendosi alle direttive impartite dalle segreterie provinciali delle organizzazioni sindacali, hanno deciso di sospendere lo sciopero con 24 ore di anticipo «per venire incontro alle esigenze della popolazione e scongiurare ulteriori disagi».

Stamani, dall'autoparco è uscito un primo gruppo di addetti alla nettezza urbana, composto di 24 squadre, per complessivi 400 uomini. Fanno anche servizio cento automezzi e 20 autobotti irroranti. Il lavoro è cominciato dapprima in quei quartieri della città nei quali l'immondizia ha raggiunto l'altezza di oltre un metro.

DISONESTO «TOUR» DI UN FRANCESE TRONCATO NEI PRESSI DI AVELLINO

Costellata di cento furti la vacanza di un «capellone»

Il giovane ha attraversato mezza Italia impadronendosi di una quarantina d'auto e vivendo di ruberie - Originale tappa in groppa a un cavallo, naturalmente rubato

Avellino, 27

Un «capellone» francese, Jean Jacques Gilles Gilleron, di 25 anni, di Amiens, nel distretto di Parigi, accusato di aver compiuto durante la sua permanenza in Italia circa cento furti — soprattutto di auto e di oggetti vari trovati a bordo — è stato arrestato dai carabinieri nella zona di Avellino.

L'arresto del «capellone» entrato in Italia attraverso il valico di Ventimiglia il 10 giugno scorso, è avvenuto in singolari circostanze. Il francese, giunto a Prata di Principato Ultra, un piccolo comune campano, a bordo di una «Fiat 1100», era entrato in un bar e aveva convinto un giovane contadino ad acquistare per sole 2500 lire un moschetto da guerra. Il gestore del locale, presente alla discussione tra i due, si è insospettito e ha chiamato i carabinieri. Questi, intervenuti, hanno fermato il «capellone» e lo hanno condotto nella sede del gruppo, ad Avellino, per l'interrogatorio.

Il Gilleron, caduto in diverse contraddizioni, ha finito per narrare le sue avventure durante le vacanze in Italia: ha dichiarato di essere giunto in Irpinia a bordo di auto rubate e abbandonate non appena terminato il carburante. Gilleron ha aggiunto di non ricordare con esattezza il numero delle auto rubate, ma ha precisato che esso non dovrebbe essere inferiore a quaranta; ha detto anche di aver compiuto una sessantina di furti per procurarsi il cibo e di aver tentato di compierne diversi altri.

Al colonnello comandante il gruppo carabinieri di Avellino che lo ha lungamente interrogato, il Gilleron ha pure dichiarato di essere giunto alcuni giorni fa a Benevento, e di aver rubato un cavallo che era davanti a una stalla. Sulla groppa dell'animale, il «capellone» aveva proseguito per l'Irpinia, attraversando tutta la Valle Caudina. Arrivato a San Martino, il francese aveva abbandonato l'animale e rubato l'auto del parroco, don Giuseppe De Cicco, una «Fiat 1100», parcheggiata nelle vicinanze della canonica. Successivamente, il «capellone» era entrato in un casinale, abitato da un contadino, intento al lavoro nei campi, e aveva rubato il moschetto, che aveva poi tentato di vendere al giovane nel bar di Prata.

Abbandonata per strada anche l'auto del sacerdote, il Gilleron aveva raggiunto Avellino su un'altra vettura; dal capoluogo dell'Irpinia si era poi diretto a Prata, che si trova a qualche chilometro di distanza dalla nazionale che conduce a Foggia.

Il «capellone» francese, dopo la confessione fatta ai carabinieri con l'aiuto di un interprete, è stato arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria per furti pluriaggravati e porto abusivo di arma da fuoco; al momento dell'arresto, infatti, il giovane era armato di pistola. E' stata interessata anche l'Interpol, per accertare se il Gilleron ha compiuto altri delitti: egli è stato rinchiuso nelle carceri di Avellino, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

SCOPPIANO I «FUOCHI» Un morto e un ferito

Vibo Valentia, 27

Un uomo è morto e un altro è rimasto gravemente ferito per uno scoppio in una piccola fabbrica di fuochi d'artificio alla periferia di Nicotera.

Per cause in corso di accertamento è avvenuta una forte esplosione nella casa dell'artificiere Domenico Colombo, di 52 anni, nella quale, insieme con il figlio Francesco, di 23 anni, e Gaetano Laurentis, di 25, stava confezionando granate e mortaretti per la festa di San Pantaleone, in Limbadi, piccolo comune a due chilometri da Nicotera.

L'esplosione ha provocato il crollo di alcuni muri della abitazione, mentre le fiamme hanno investito il Laurentis e il giovane Colombo, intenti a confezionare i fuochi. L'artificiere è riuscito a fuggire. Sul posto, non appena si è diffuso l'allarme, si sono recati i carabinieri, il Pretore di Nicotera e i vigili del fuoco, che hanno spento le fiamme.

Gaetano Laurentis è stato estratto morto dalle macerie; Francesco Colombo, soccorso dai carabinieri, è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale di Vibo Valentia, nel quale è ricoverato con riserva di prognosi.

Severi controlli disposti sullo stato dei pneumatici

Roma, 27

La direzione generale della P.S., servizi della Polizia stradale, ha disposto controlli accurati sullo stato dei pneumatici degli autoveicoli e motocicli. «Trascorso un congruo periodo di tempo dall'entrata in vigore della legge n. 76, con la quale si disciplina la materia relativa allo stato dei pneumatici delle auto e dei motoveicoli, la direzione generale della P.S. — afferma un comunicato — considerato che gli automobilisti hanno ormai avuto la possibilità di adeguarsi alle prescrizioni della legge che, com'è noto, stabilisce l'altezza minima del battistrada in un millimetro per gli autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, e in mezzo centimetro per i ciclomotori) ha disposto che gli organi competenti attuino attenti controlli sullo stato dei pneumatici dei mezzi circolanti».

Tali controlli si prefiggono lo scopo di indurre gli automobilisti a ottemperare al disposto di legge, in vista anche della necessità di migliorare le condizioni di sicurezza della circolazione stradale, più intensa nel periodo delle ferie

PROIETTILE INESPLOSO da 20 anni sotto i binari

Massa, 27

Alcuni operai addetti al risanamento dei binari presso lo scalo ferroviario della stazione di Massa hanno trovato sotto la ferrovia Roma-Torino un proiettile di artiglieria inesploso di calibro 105.

L'incidente non ha provocato alcun ritardo nel traffico dei convogli. Il proiettile si trovava sotto i binari da oltre 20 anni.

PIETOSA FINE DI UNO SPORTIVO A ROMA

Ex campione suicida con un colpo di pistola

Franco Venturi, noto motonauta, si è sparato seduto nella sua auto: era gravemente malato

Roma, 27

Franco Venturi, che era stato commissionario generale per l'Italia dell'«Alfa Romeo» ed ex primatista mondiale di idroscivolante, si è ucciso questa mattina, dinanzi alla propria villa, sulla via Nomentana: si è esploso un colpo di pistola alla tempia destra; un altro colpo è andato a vuoto.

Franco Venturi (che aveva 47 anni, era sposato e aveva una bambina) ha messo in atto il suo tragico proposito stando seduto al posto di guida della sua auto, una «Giulia super», parcheggiata proprio davanti al cancello della villa. I particolari della tragedia sono stati resi noti dal giardiniere della villa, Domenico Branchesi: «Come ogni mattina — ha raccontato — mi sono recato verso le 8 alla villa. Mentre stavo per arrivare al cancello, ho incontrato il dott. Venturi che usciva; la sua auto era parcheggiata proprio davanti al cancello. Mi ha salutato, e poi mi ha detto di andargli a prendere le chiavi della macchina che aveva dimenticato nella villa; poco dopo, saranno passati tre o quattro minuti, sono tornato con le chiavi. „Grazie", mi ha detto, „ci vedremo presto, arrivederci"; ed è salito in macchina. Io mi sono diretto verso la villa.

«Avevo fatto pochi passi quando ho sentito una detonazione; non me ne sono preoccupato eccessivamente, in quanto il dott. Venturi spesso si divertiva a sparare a salve. Comunque mi sono portato di nuovo vicino alla macchina; lui, stando seduto al posto di guida, mi ha sorriso e mi ha fatto un gesto di saluto. Sono tornato verso la villa, quando ho sentito un'altra detonazione. Questa volta mi sono spaventato; sono corso alla macchina. Lui era morto; perdeva sangue dalla tempia destra, non c'era più niente da fare. Sono corso a chiamare i carabinieri».

Poco dopo, sul posto giungevano il comandante dei carabinieri di Monterotondo e funzionari di P. S., insieme al sostituto Procuratore della Repubblica. Nel corso di un breve sopralluogo, si accertava che la pistola usata dal suicida era una «Beretta» calibro 7,65 (la arma era ancora stretta nella mano destra dello sventurato) e che a bordo dell'auto c'erano, tra le altre cose, un fiasco di vino vuoto e un'agendina macchiata di sangue, nella quale veniva rinvenuto un assegno di sette milioni intestato alla moglie del Venturi.

Mentre il magistrato procedeva ai rilievi di legge, i carabinieri si incaricavano di informare la famiglia della tragedia; nè la moglie nè la figlia però venivano rintracciate a Roma.

Franco Venturi era da tempo gravemente ammalato, ed era stato costretto, per questa ragione, ad abbandonare la conduzione della azienda. Nell'ultima pagina dell'agenda trovata nell'auto, c'è scritta una frase di addio alla famiglia. Le ultime parole sono: «Raccomando la mia anima al perdono di Dio».

Venturi era molto noto anche per la sua passione per gli sport automobilistico e motonautico; nel 1951 era stato «recordman» nella specialità idroscivolanti da 1200, stabilendo sul chilometro lanciato la velocità media di 155,87 all'ora. Prima dell'ultima guerra, partecipò a numerosi «raid» Pavia - Venezia, ottenendo ottimi piazzamenti. Era stato anche consigliere nazionale della Federazione italiana motonautica; in tale sport si era affermato particolarmente qualche anno fa, stabilendo primati mondiali, alcuni dei quali ancora imbattuti.

TRAGICO BILANCIO DELLA SCIAGURA SULLA MARMOLADA

RIPESCATA NEL LAGO ALPINO L'AUTO CON TRE PRIGIONIERI

Identificate le vittime: tre professionisti laziali in vacanza
Duro lavoro di recupero nell'acqua gelida e sotto il maltempo

Trento, 27

Le vittime della sciagura della Marmolada, in cui un'auto è andata a inabissarsi nelle acque del bacino di Pian della Fedaia, sono tre professionisti laziali; Sergio Cimmino di Priverno, e Giovanni Torrini di Terracina entrambi di 29 anni ed Emanuele Pompili di Velletri di 50. La loro vettura era una «1500» di Latina; i tre si trovavano in villeggiatura da qualche giorno a Canazei, e ieri avevano lasciato la pensione in cui soggiornavano, avvertendo che si sarebbero recati alla Marmolada. Ma il loro mancato ritorno dalla gita aveva subito fatto temere il peggio.

La vettura è stata estratta dall'acqua nella tarda serata, dopo parecchie ore di lavoro sotto il maltempo, con grandine e rovesci d'acqua; il brigadiere dei carabinieri sommozzatori della legione di Udine, Spera, si è tuffato ripetutamente nell'acqua, che aveva temperatura rigidissima, e infine è riuscito a imbragare la vettura con una grossa fune. Nelle difficili operazioni si è ferito a un braccio. I vigili del fuoco di Trento con quelli di Alleghe e di Roccapietore, servendosi di un argano, hanno trascinato lo automobile fin sulla strada; all'interno, sono stati trovati i tre cadaveri, fra sacchi da montagna, maglioni e scarponi.

Sulle circostanze che hanno determinato la sciagura sono tuttora in corso gli accertamenti; pare, comunque, che il guidatore della vettura, si pensa il Pompili, si sia trovato improvvisamente in difficoltà dopo che le ruote di destra erano finite in un canaletto a fianco della strada. Nel tentativo di uscirne, deve aver dato un energico colpo di sterzo, accelerando. La vettura è saltata fuori dall'ostacolo, ha attraversato tutta la sede stradale ed è precipitata lungo la scarpata sul fianco opposto, inabissandosi nelle acque del laro artificiale.

Le tre salme, pietosamente composte in alcuni teli, sono state portate in un locale delle centrale della diga; domani vi sarà il sopralluogo dell'autorità giudiziaria di Cavalese.

SENZA INCIDENTI A ROMA la «marcia» per il Vietnam

Roma, 27

La manifestazione di protesta contro i bombardamenti dei Nord Vietnam organizzata a Roma da gruppi politici e movimenti di sinistra, si è svolta, senza incidenti, per circa tre ore. Un corteo, formato da circa 10 mila persone, ha attraversato il centro, da Piazza Esedra a piazza dei Santi Apostoli, dove si è tenuto un comizio conclusivo. Moltissimi i cartelli con scritte inneggianti alla fine della guerra in corso nel Sud-Est asiatico innalzati dai manifestanti; numerosi anche quelli recanti l'effigie di Mao Tse-tung.

Lo slogan scandito dai partecipanti alla «marcia della pace» era: «No alla guerra, sì alla pace». Un folto stuolo di manifestanti — per lo più stretto intorno ai cartelli con scritte inneggianti al capo del comunismo cinese — lo correggeva in parte, gridando: «No alla guerra, sì alla guerriglia». Numerosi anche i cartelli con frasi antiamericane.

Il corteo si è snodato molto lentamente e con frequenti soste, rallentando notevolmente il traffico. Alla manifestazione hanno preso parte anche gruppi giunti da Napoli, Rieti, Firenze, Frosinone e altre località. In testa al corteo numerosi parlamentari, tra cui gli on. Pajetta, Alicata, Amendola, Ingrao del PCI, Anderlini del PSI, e Luzzatto del PSIUP.

Le forze di polizia, che hanno costantemente seguito il corteo per evitare eventuali incidenti, hanno notato in via Cavour un manifestante che portava uno striscione sul quale era scritto «America vergogna». Prontamente i tutori dell'ordine sono intervenuti, sequestrando il cartello; il manifestante, approfittando del parapiglia, è riuscito a dileguarsi. Nessun altro incidente di rilievo ha turbato la marcia.

William Holden coinvolto in un incidente mortale

Pisa, 27

Il noto attore americano William Holden è stato coinvolto in un incidente stradale, avvenuto sull'autostrada Firenze-Mare. Nell'incidente è morto sul colpo il guidatore di una «500» Valerio Giorgio Novelli, di 42 anni, di Prato.

Il fatto è avvenuto nei pressi della località Cave di Vecchiano, dove l'autostrada compie una leggera curva. Holden, a bordo di una «Ferrari 3000» coupè, targata Zurigo, stava superando sulla regolare corsia quando, ad un tratto si è trovato di fronte una «500», anch'essa in fase di sorpasso. Per evitare il tamponamento, Holden ha tentato di superare la «500» sulla destra: la «Ferrari» ha però urtato di striscio l'utilitaria, che è sbandata e si è ribaltata sulla corsia opposta. Il Novelli è morto sul colpo. L'attore americano non ha riportato ferite.

La «Ferrari» è stata sequestrata dalla Polizia stradale di Pisa, che ha inoltrato un rapporto alla magistratura. L'attore, in villeggiatura da alcuni giorni a Montecatini Terme, stava recandosi a Viareggio.

SU UNA MOTOCISTERNA IN COSTRUZIONE A SESTRI

Avvolti da una vampata due operai dell'«Ansaldo»

Uno non ha retto alle ustioni, l'altro è in gravi condizioni
Restano ancora inspiegabili le cause della violenta fiammata

Genova, 27

Due operai che stavano «puntando» le lamiere in una motocisterna in costruzione al cantiere «Ansaldo» di Sestri Ponente, sono stati investiti oggi da una violenta fiammata. Uno, Pompilio Fortunato, di 25 anni, da Rivarolo, è morto un paio d'ore dopo, all'ospedale per «ustioni diffuse in tutto il corpo — secondo quanto afferma il referto medico — e carbonizzazione degli arti inferiori»; il suo compagno, Giovanni Montano, di 40 anni, ha riportato ustioni di primo e secondo grado. I sanitari si sono riservati la prognosi.

I due montatori stavano lavorando nel cosiddetto «govone» di poppa, un piccolo locale accanto alla grande sala macchine di una motocisterna di 75 mila tonnellate, che ancora non ha un nome, ma soltanto un numero di costruzione: 1936. Nel locale dove erano soli, non c'era gas, nè fiamma ossidrica, sicchè la fiammata («violenta ossidazione» in termine tecnico), non trova al momento alcuna spiegazione.

«Il "govone" — ha spiegato un perito dell'«Ansaldo» — è una piccola scatola di ferro. Non c'erano — ha aggiunto — che i due montatori e la loro "puntatrice", e nient'altro. Praticamente, l'unico combustibile erano i due uomini e le loro tute. Ma non regge l'ipotesi, ad esempio, di una scintilla caduta sulla tuta sporca d'olio o di benzina. L'indumento avrebbe dovuto essere letteralmente imbevuto di benzina o petrolio, per arrivare a tanto. Non regge nemmeno l'altra, più facile ipotesi della formazione di una sacca di gas: ci sarebbe stata un'esplosione, che invece è mancata».

Anche il Montano, che i compagni di lavoro impegnati nella vicina sala macchine hanno soccorso qualche istante dopo la fiammata, non ha saputo spiegare le cause dell'incidente: benchè seriamente ustionato, egli è riuscito a muoversi e a camminare sorretto dagli altri. L'inchiesta tecnica sulle cause dell'incendio è già in corso.

Rispetto allo scorso anno

PIU' CHE DIMEZZATI i casi di poliomielite

Roma, 27

Le rilevazioni sanitarie realizzate dall'ISTAT consentono di stabilire che la poliomielite ha ormai cessato di costituire un problema nel nostro Paese. Nel periodo compreso tra l'inizio della stagione invernale e il 20 giugno scorso, sono stati accertati e denunciati 82 casi di poliomielite anteriore acuta, contro i 193 dello stesso periodo del 1964-65.

La flessione è tanto più sintomatica in quanto riferita a un periodo nel quale già si ebbe una sensibilissima contrazione rispetto a quello ancora precedente: infatti, contro i 919 casi del 1964, nel 1965 se ne registrarono solamente 262.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con temporali sparsi. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna molto nuvoloso con precipitazioni prevalentemente temporalesche e di breve durata. Sull'Italia meridionale e sulla Sicilia poco nuvoloso con tendenza a peggioramento. Temperatura: al Nord stazionaria; al Centro e al Sud in temporaneo aumento. Venti deboli variabili prevalentemente da Sud-Est, tendenti a ruotare da Nord-Ovest. Colpi di vento nelle zone temporalesche. Mari localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 24; Verona 19, 27; Trieste 19, 28; Venezia 18, 26; Milano 19, 26; Torino 18, 26; Genova 20, 24; Bologna 19, 29; Firenze 17, 29; Pisa 16, 27; Ancona 22, 27; Perugia 16, 27; Pescara 20, 30; L'Aquila 14, 27; Roma (Fiumicino) 15, 31; Roma (città) 15, 30; Campobasso 15, 28; Bari 19, 28; Napoli 16, 27; Potenza 14, 27; Catanzaro 20, 28; Reggio Calabria 22, 31; Messina 23, 29; Palermo 21, 29; Catania 16, 31; Alghero 16, 27; Cagliari 17, 30.

SCRIVANIA

Il mito del «brutto russo»

C'è stato, nei paesi depressi, il mito del «brutto americano»: gioviale, simpaticone, ma semplicista, portato a dar sempre ragione al nemico del suo nemico, ad appoggiarsi sull'antifascismo della mafia o sull'anticomunismo delle sette corrotte del Vietnam; impiccione, malaccorto nei modi e sommario nei giudizi. Caratteristiche, peraltro, di una certa freschezza d'animo. Ora, nella rivista parigina «Réalités», il giornalista americano Victor Lasky pubblica un saggio dedicato al «brutto russo»; cioè alla figura parallela a quella americana, delineatasi nei paesi assistiti dall'URSS:

«Il russo è l'ultimo a portare ancora in quei paesi il casco coloniale l'ultimo a fuggire ogni contatto sociale con l'abitante. Risiede di solito in un blocco di edifici riservati ai sovietici, che comprende scuole e cooperative, oppure nella sua ambasciata, che spesso, come a Nuova Delhi, rassomiglia a una fortezza senza aperture. In queste ambasciate nessun dipendente indigeno è ammesso, per l'ossessione della sicurezza e del segreto. Battaglioni di segretarie e di dattilografe, perfino le donne che fanno le pulizie, sono importati dalla madrepatria. Il russo riceve in casa soltanto dei compatrioti. Sua moglie, generalmente impiegata alla ambasciata, esce solo per andare al mercato dove discute aspramente i prezzi, o per precipitarsi con avidità sui negozi bene assortiti. Così a Bamako, capitale del Mali progressista, i russi hanno fatto piazza pulita dei frigoriferi, delle stufe, dei tessuti fini e della biancheria femminile, che hanno preso la strada dell'URSS.

Un altro motivo di delusione è la cattiva qualità delle forniture.

«Gli egiziani si ricordano ancora del pane verdastro che hanno fatto con la farina fornita dalla Russia e che l'analisi rivelò essere un alimento per gli animali. Ad Assuan hanno dovuto completare il materiale sovietico comprando perforatrici svedesi, camion inglesi e trattori americani. Il materiale di estrazione del petrolio fornito dai sovietici all'Argentina era di così cattiva qualità che essa ha annullato un contratto di cento milioni di dollari per altre forniture dei paesi dell'Est».

«L'africano medio non può essere abbagliato dalla tecnica sovietica quando vede che dei fiammiferi polacchi se ne accende uno su quattro, perchè non hanno subìto il trattamento necessario per l'umidità dei Tropici. Lo zucchero russo ha invece subìto il trattamento necessario per resistere al calore, ma in modo così eccessivo che non si scioglie nelle bevande calde. Le scarpe, i ferri elettrici durano pochissimo; i proiettori, le macchine per scrivere danno continue delusioni. A ciò si aggiunge il caso del numeroso materiale fornito senza discernimento, a scopo propagandistico, a paesi dove era inadatto».

Queste sono ingenuità ed errori di preparazione. Ma c'è un vezzo poco corretto che la Russia pratica nell'ambito della sua assistenza, ed è quello di rivendere a prezzi sottocosto; cioè in «dumping», delle materie prime che ha ottenuto dai paesi assistiti in cambio delle sue forniture.

«Gli indiani si accorsero un giorno che i russi compravano mediante le rupie bloccate, che dovevano servire all'acquisto di prodotti per il consumo russo non riesportabili, grandi quantità di mogano, che rappresentano per l'India una esportazione annua di 40 milioni di dollari verso i paesi occidentali. Il mogano era caricato su battelli sovietici in rotta per la Russia, ma non arrivava a destinazione. I funzionari indiani poterono accertare che le navi erano dirottate in viaggio e avviate ad agenti europei che rivendevano il mogano agli Stati Uniti. L'Egitto s'è accorto allo stesso modo che i russi rivendevano il suo cotone ai suoi clienti tradizionali in Europa, e il Ghana si è trovato un bel giorno in concorrenza col proprio cacao, che è il suo prodotto più prezioso, sui mercati mondiali».

C'è ora una tendenza in Russia a riesaminare più severamente questa politica. Sulla quarantina di nazioni che hanno goduto bene o male dell'assistenza russa non una è stata guadagnata completamente al comunismo: Cuba era già socialista prima dell'aiuto russo. I russi hanno così imparato che gli errori in materia di assistenza non sono un monopolio americano. Ma, come diceva tempo fa Scelepin a Nasser, «questi sbagli sono un lusso che gli americani possono permettersi, noi no».

Bagno di sangue tra i fiori

Abbiamo finalmente, grazie all'inchiesta che Stanley Karner pubblica nella «New York Herald Tribune», un'ampia e succosa relazione di quel che è successo in Indonesia.

Il giornalista americano ha girato in lungo e in largo l'Indonesia per due settimane insieme a un interprete, parlando con gente di ogni sorta. E ha trovato per ogni dove le tracce di un cataclisma. Prima di tutto, il colpo di Stato del 30 settembre fu assai più che una congiura di palazzo; poi, fallito il tentativo iniziale, i comunisti provocarono una ribellione «popolare» di tipo leninista, che fallì anche essa, esponendo migliaia di aderenti, di simpatizzanti e di estranei alle più feroci rappresaglie.

«La repressione cominciò in ottobre nel centro di Giava e si estese poi verso Est. A Giava il massacro fu eseguito principalmente dall'esercito sotto forma di esecuzioni legali. Qualche settimana dopo in Giava orientale delle unità militari consegnarono dei prigionieri alla Gioventù musulmana, che li massacrò in una sagra di fanatismo religioso. In dicembre la febbre omicida raggiunse Bali, dove la strage in massa compiuta dalla plebe e dai soldati prese un significato mistico e quasi sacrificale. Intorno al 10 aprile, in luoghi di Giava centrale che ho visitato, la carneficina continuava. Una notte, nella città di Salatiga, due camion militari irruppero per le vie e si fermarono davanti a quattro edifici dove erano custoditi un migliaio di sospetti comunisti in stato di arresto. Ciò che accadde, e che mi fu narrato l'indomani da un funzionario locale, ricorda le giornate del Terrore nella Rivoluzione francese. In ciascun edificio un capitano, che teneva in mano una lista di nomi, chiamò un certo numero di uomini. Senza che fosse celebrato alcun giudizio, i camion presero a bordo sessanta prigionieri e li trasportarono a sei miglia di lì, attraverso le risaie, fino a un campo nudo presso il villaggio di Gelok. I contadini del luogo avevano avuto ordine la sera prima di scavare un ampio pozzo. I prigionieri, allineati sull'orlo del pozzo, furono abbattuti dalla mitraglia e può darsi che alcuni siano stati seppelliti vivi».

A quanto ammonta il massacro?

«Pochi mesi fa, Sukarno annunziò che 87.000 persone erano state uccise nelle stragi che seguirono il fallito colpo di Stato di settembre. Dei diplomatici stranieri a Giakarta valutano invece il numero reale degli uccisi intorno a trecentomila. Per quel che ho potuto osservare di persona, calcolo che l'olocausto post-rivoluzionario non abbia reciso meno di mezzo milione di vite. In ciascuna città o villaggio che ho visitato, funzionari, militari e altre fonti mi hanno dato gli elementi di questa valutazione. Ecco un esempio. Desideroso di minimizzare le brutalità dei suoi discepoli, un capo musulmano di Kediri in Giava orientale mi ha rivelato che "soltanto" settemila comunisti erano stati uccisi in quella città. A Pasuran, sulle rive del mar di Giava, un ingegnere europeo testimone dei fatti valuta il tributo locale di morti a novemila. A Banjuwangi, alla estremità orientale di Giava un ufficiale mi ha detto che la folla musulmana ha massacrato quattromila comunisti in quella che egli fieramente chiama "una vera guerra di popolo"».

Il massacro comporta il solito seguito di paura, di viltà, di opportunismo. Un maestro elementare di Surakarta confessa al giornalista di non azzardarsi a confortare le famiglie dei suoi amici comunisti assassinati per non essere ritenuto complice. Un direttore di giornale di Semarang definisce invece allegramente tutto l'accaduto dicendo che «abbiamo mandato i rossi a Sukabumi», nome di una città che significa «buona terra». Più spesso, gli indonesiani interrogati giudicano il massacro con una specie di equanimità che è priva di rimorsi. Un assessore musulmano della città di Bojolali elogia i consiglieri comunisti, ora morti, per la loro onestà. Ma tutti giustificano la distruzione dei comunisti con la stessa frase: «Se non avessimo fatto questo a loro, lo avrebbero fatto loro a noi».

«Bisogna tener conto del fatto che i comunisti indonesiani andarono col vento in poppa fino al 30 settembre: incoraggiati da Sukarno, erano arroganti, intimidatori e provocanti. Consci della loro forza, avevano confiscato qua e là delle fattorie, per istituire per proprio conto una riforma agraria; altrove avevano attaccato moschee e scuole musulmane, sconsacrando pubblicamente il Corano. A Semarang il gruppo culturale comunista sfidò i musulmani rappresentando una commedia intitolata "La morte di Allah"».

«L'intensificarsi della pressione comunista destò tale allarme che nel marzo 1965 le cinque maggiori organizzazioni islamiche — sebbene assai più moderate delle loro consorelle dei paesi arabi — stipularono un patto comune di azione, che significava la preparazione di una guerra santa».

Ecco a che punto siamo. Trent'anni fa, in Ispagna — luglio 1936 — si sentivano le stesse parole e cominciò una analoga strage. Redenzione delle masse, guerra santa, rivoluzione, crociata; e come risultato tre anni di lotta fratricida e un milione di morti, per i tre quarti uccisi contro un muro; e alla fine un regime meno liberale per tutti, cattolici compresi, della repubblica parlamentare preesistente alla guerra.

Riccardo D'Andria

PER MERITO DI DUE CHIERICI TEDESCHI COSTRETTI A FUGGIRE DA MAGONZA

L'arte della stampa italiana è nata cinquecento anni fa

Gli allievi di Giovanni Gutenberg, ospiti di un monastero di Benedettini a Subiaco pubblicarono i cosiddetti «incunaboli simburini» di Lattanzio Firmiano nel 1465

Il primo libro italiano ha cinquecent'anni. Stampato nel 1465, seguiva a distanza di dieci anni il primo libro assoluto, la «Bibbia mazarina», composto e stampato in Germania, a Magonza, nella bottega d'un tale Fust, a cui s'era associato Johann Gutenberg, inventore dei caratteri da stampa mobili.

Conrad Sweynheym e Arnold Pannartz, chierici di Magonza, amici per la pelle e tipografi presso il Fust, avendo parteggiato apertamente con i loro colleghi per Dietero, grande Elettore e arcivescovo di Magonza, contro Adolfo II, all'avvento di costui furono costretti, per evitare la rappresaglia, a fuggire e scesero in Italia con la stessa andatura balda del futuro lanzichenecco, il torchio smontato e la cassetta di caratteri da stampa al posto della picca e dell'archibugio.

Si fermarono col fiato grosso a poche miglia da Roma, in quel di Subiaco, dov'era (dov'è sempre) un ospitale monastero benedettino, confortati dal fatto che la più parte dei monaci erano tedeschi. Qui impiantarono la loro prima bottega di stampatori e pubblicarono i cosiddetti «incunabuli simbruini», primo fra tutti il «De divinus institutionibus» di Lattanzio Firmiano, giusto il 29 ottobre 1465.

Perciò Subiaco, memore dell'importanza di quella data, ha voluto in questi giorni, sia pure con un anno di ritardo, festeggiarne il quinto centenario con una mostra del libro, sotto l'insegna «La culla della stampa italiana».

Sembra che ci sia un altro libro stampato a Subiaco prima dell'opera di Lattanzio, il «De oratione» di Cicerone, e in giro ne restano solo tre esemplari (uno è a Roma, alla Biblioteca Angelica). Un quarto, giacente in un museo di Lipsia, è andato distrutto in un bombardamento. Grazie alle note e glosse e postille di pugno del suo primo possessore, il parmense Antonio Tridentone, si è potuta stabilire la sua data di edizione, certamente a cavallo tra il 1464 e i primi mesi del '65, perchè il Tridentone, poeta e studioso, alle sue «correzioni» al testo fece seguire una data «30 settembre 1465».

Non basta. I due stampatori tedeschi nel 1467, oppressi dalla segregazione conventuale o ansiosi di maggiori successi, rivolsero una supplica a Sisto IV della Rovere e, tra gli altri titoli di merito, citarono come prima opera italiana la stampa d'una grammatica latina, il «Donatus pro puerulis», avvenuta tre anni prima, cioè nel 1464.

L'arte italiana della stampa nasceva dunque a Subiaco, nel monastero intitolato alla sorella di san Benedetto, Scolastica, che a Subiaco aveva mosso i primi timidi passi verso la santità. I due chierici tedeschi, pure mangiando alla mensa dei benedettini, pure continuando con bella alacrità a stampar libri, tenevano fermi gli occhi su Roma. Verso la fine del 1467, forse incoraggiati dalla risposta favorevole di Sisto IV, o forse tentati dall'avventura, lasciarono il paesino arrampicato sul colle per scendere con arme e bagaglio sino alla ripa del Tevere.

Qui li troviamo allogati comodamente in una casa presso Campo di Fiori, ospiti dei fratelli Pietro e Francesco Massimi. Casa e bottega gratis e forse anche i pasti e lo spillatico per i piccoli svaghi: furono così in grado di stampare nuovi libri, non trascurando di esprimere nel «colophon» la loro gratitudine verso i principeschi anfitrioni: «Romae in domo magnifici viri Petri de Maximis», oppure: «Petrus cum fratre Francisco de Maximis ambo... aptatam contribuere domum».

A Roma trovarono anche un porporato protettore, Giannandrea de' Bussi vescovo di Aleria e grazie ai suoi buoni uffici riuscirono più tardi a ottenere un generoso sussidio per stampare le «Epistole» di Cicerone, il «Plinii historia naturale», le «Vitae XII Caesarum» di Svetonio.

A Subiaco, in due o tre anni di attività, avevano sfornato millecentoventicinque volumi, sempre in edizione a tiratura limitata, non più di trecento copie; a Roma, aggiunto al primo altri due torchi, furono in grado in pochi anni di sfornarne addirittura sedicimila e settecento.

Il libro stampato, pure costando sensibilmente meno del libro manoscritto (Poggio ebbe la facciatosta di pretendere centoventi scudi d'oro per un Tito Livio manoscritto), era sempre troppo costoso e negato al bibliofilo che accoppiava all'amore per la carta stampata un portafoglio smunto. Giacendo in bottega un cumulo di libri, Conrad Sweyheym e Arnold Pannartz, ai primi del 1472 rivolgevano una calda supplica a Sisto IV di cui avevano già sperimentato la liberalità dell'animo, ed ebbero un canonicato per ciascuno, confortato da una sonante propina, sufficiente ai loro bisogni e il residuo impiegato per lo acquisto di carta.

Roma s'era dimostrata abbastanza generosa e i due tedeschi continuarono con bella lena a far gemere i torchi fino al 1473. In quell'anno, non sappiamo per quale ragione (forse qualche screzio intervenuto nella scelta di un'opera) si divisero. Arnold, rilevati i tre torchi (forse erano diventati anche di più) continuò a stampare da solo, con lo stesso gusto, con la stessa eleganza. Conrad volse i suoi interessi alla incisione in rame. L'ultimo libro di Arnold, le «Lettere» di san Girolamo, reca la data 1476.

Poi le loro tracce si perdono. Morti di peste, secondo alcuni; trasferiti a Venezia, secondo altri, a sperimentare la liberalità dei dogi, e uniti un'altra volta, i loro interessi passati dalla stampa del libro alla incisione di caratteri gotici.

Mario dell'Arco

Presso Amburgo è stato quasi ultimato un ponte autostradale a doppia corsia che avrà il vanto di essere il più lungo del mondo

Nel giardino zoologico di Londra due fenicotteri lievemente rosati si abbeverano in uno stagno

UNO STATISTA DIVENTA CANTAUTORE

Il «Buon diavolo» di un ex ministro

Come Hans Czettel, attualmente deputato ha trovato una nuova sorprendente strada

Roma, luglio

«Come avviene, o Mecenate — domandava Orazio al suo illustre amico etrusco, affrontando un problema psicologico di costante validità — che nessuno sia soddisfatto di quanto deve fare ed invidi, invece, coloro che esercitano altri mestieri?». Il poeta era rimasto turbato, o forse semplicemente sorpreso, dalla generale scontentezza degli uomini (le eccezioni confermano la regola) per il lavoro da essi abitualmente svolto e poneva a Mecenate l'interrogativo delle inclinazioni e delle aspirazioni umane. Non si trattava, però, di una indagine di tipo attuale sugli «hobbies», ma della rilevazione di una dolorosa questione psicologica di fondo. Gli «hobbies» — che oggi una grossolana sensibilità ha voluto malamente legare ad un inesistente problema, quale è quello del tempo libero — rientrano nel capitolo distensione, mentre Orazio metteva il dito nella piaga drammatica della insoddisfazione lavorativa. Comunque il venosino non lasciava intravvedere la possibilità di professioni reversibili, pur non escludendole esplicitamente.

Oggi nel campo professionale — qualificazioni e riqualificazioni a parte — si assiste, invece, a curiosi girotondi; il cinematografo e lo sport, il sindacalismo e la pittura, la narrativa ed il commercio consentono rapidissimi interscambi ed anche notevoli successi. L'importante è darsi da fare: in un modo o nell'altro si arriverà. Forse la meta non sarà quella che si era scelta in partenza, ma in fondo ciò non ha una grande importanza. Il compianto Ardengo Soffici mi raccontava lo strano destino di un imbrattatele ansioso di celebrità: si diede molto da fare; non riuscì a trovare un posto nella storia dell'arte, ma una camera parlamentare non disdegnò di accoglierlo.

Qualcosa di diverso è accaduto ad un viennese di eccezionale temperamento e la cronaca ha voluto registrare il fatto con curiosità, con sorpresa, con simpatia. L'ex ministro degli interni, Hans Czettel, attualmente deputato, ha trovato una nuova strada che sembra promettergli soddisfazioni non minori di quelle da lui raccolte nella vita politica. Czettel, riallacciandosi alla migliore tradizione della musica leggera viennese, è divenuto un campione dell'ultimo «Wiener Lied». Già nello scorso autunno l'ex ministro degli interni aveva ottenuto alla televisione un bel successo con la canzone «So klingt's in Wien» («Così si suona a Vienna»), per la quale aveva scritto le parole e composto la musica. Il felice esperimento deve aver convinto Czettel dell'opportunità di continuare un tipo di canzone tipicamente viennese. «Di uomini politici — avrà certamente pensato — non c'è mai carenza; mentre Vienna ha ancora necessità di autori di Lieder. Non si può vivere soltanto su un glorioso passato». Così, proprio in questi giorni, l'ex ministro ha presentato una nuova composizione, «Du bist a klasser Bursch!» («Tu sei un buon diavolo!»), che sembra destinata ad un sensazionale successo. «A klasser Bursch» è una tipica espressione viennese che trova la sua più esatta corrispondenza concettuale nel «good fellow» inglese. E' qualcosa di molto simile al nostro «buon diavolo» o, se si preferisce, «un bravo ragazzo». Il testo in dialetto — il viennese insiste molto sui suoni dominati dalla «a» e dalla «e» — chiarisce i motivi per cui dal mondo degli eroi, l'autore sia sceso ad un ambiente affettuosamente e cordialmente vicino e giovanile. Come autore di Lieder, Czettel ha ormai completamente dimenticato la sua precedente esperienza di ministro. Vuol cantare e vuol far cantare alla buona, con semplicità. E non ha scelto come protagonista un Radetzky — alla cui «marcia» straussiana accenna nel testo — ma semplicemente «a klasser Bursch», «un buon diavolo» viennese.

Quali considerazioni avrebbe suggerito ad Orazio il comportamento dell'ex ministro Czettel? E' difficile rispondere. Il caso è effettivamente singolare e non si prevede, negli ambienti della capitale, che possa costituire un precedente. La passione degli Absburgo per la musica rientrava, in certo senso, nel loro spirito, nella loro educazione, nella loro politica (anche se Mozart non sembrava apprezzare molto le virtù pianistiche di Giuseppe II). Oggi i tempi sono cambiati. Sembra che la musica sia divenuta qualcosa di molto simile ad una lozione e la sua efficacia (o validità artistica che sia) venga dimostrata dalla capacità di far crescere i capelli (e forse anche la barba). Czettel, disgraziatamente, tende invece un po' alla calvizie; per cui la carriera musicale dovrebbe essergli molto difficile. Per fortuna, però, Vienna non ha ancora imposto, in questo campo, una rigida alternativa.

Dino Satolli

CORRIERE FILATELICO

Poste del Principato daranno il «via» a una nuova serie (quattro valori) di stemmi. In settembre anche l'Italia emetterà i due consueti francobolli europeistici con tariffa per le lettere destinate all'interno e all'estero: ossia 40 e 90 lire.

Vela o mezzaluna?

Quest'anno, per la prima volta, anche la piccola Repubblica di Andorra emetterà un francobollo di propaganda europeistica, inserendosi così nella emissione «omnibus» dei Paesi aderenti alla Conferenza europea delle poste e telecomunicazioni (C.E.P.T.), prevista per settembre.

La vignetta sarà quella comune, prescelta per i francobolli degli altri Paesi: una navicella che solca le onde con la vela gonfiata dal vento e stilizzata in maniera da formare una «C», l'iniziale della organizzazione postale europea. Il disegno è opera di due artisti tedeschi, i fratelli Gregor e Josef Bender. Rispetto a certe semplicistiche vignette del passato a base di stecchini, ruote e ciliegine, quella di quest'anno rappresenta un notevole progresso. Probabilmente se ne rallegreranno molto i turchi, perchè finalmente vedranno la mezzaluna dominare su tutta l'Europa...: il sogno non potuto realizzare con le armi nei secoli passati, si concreterà pacificamente in settembre con la carta filigranata.

Il primo francobollo europeistico di Andorra sarà espresso in franchi francesi (come è noto, la Repubblica pirenaica è sotto la sovranità congiunta della Francia e della Spagna) e uscirà il 26 settembre unitamente ai due «Europa» francesi. Aprirà la emissione il Liechtenstein che metterà in circolazione il suo francobollo il 6 settembre; nella stessa data le

Israele

La torrida estate di Israele non trascorrerà del tutto arida e bruciante, ma permetterà che altri cinque francobolli sboccino, il 24 agosto, sotto il solleone palestinese. Sulla nuova serie torneranno i motivi religiosi che tanta parte hanno già avuto nella filatelia israeliana con i numerosi francobolli ispirati alla Bibbia. Questa volta saranno riprodotti oggetti di culto del rituale ebraico. Non disponiamo di informazioni sufficienti per indicarli con esattezza, perchè l'agenzia che distribuisce i francobolli israeliani in Italia — chissà perchè — è piuttosto avara in fatto di notizie illustrative. Nei quattro valori che riproduciamo, aiutandoci con le scarne diciture delle appendici, ci pare comunque di poter individuare due candelieri, una lampada, una specie di reliquario, un bastone intarsiato destinato forse ad avvolgere le pergamene dei testi sacri, i famosi «rotoli». Valore facciale: 400 lire circa.

Annunciati i francobolli dell'Ordine di Malta

All'inizio del prossimo autunno, un'altra costellazione verrà a brillare — è questo, ad ogni modo, l'augurio — nel firmamento filatelico italiano. Accanto ai francobolli d'Italia, del Vaticano, e di San Marino, ruoteranno anche quelli del Sovrano Militare Ordine di Malta (S.M.O.M.) con la caratteristica croce ottagonale bianca in campo rosso. La notizia viene data come ufficiale dalla rivista «Francobolli», che l'ha avuta in esclusiva in una intervista con il Sovrintendente alle Poste dell'Ordine, nella sede centrale di Santa Maria sull'Aventino, in Roma. La prima emissione si comporrà di nove valori, dei quali pubblichiamo una delle vignette raffigurante San Giovanni Battista che consegna il vessillo dell'Ordine al Gran Maestro Fra' Angelo de Mojana, attualmente regnante. La moneta sarà espressa in scudi, tarì e grani. Uno scudo è suddiviso in 12 tarì e in 240 grani. Uno scudo equivale a 480 lire, un grano a 2 lire.

L'Ordine di Malta è, come noto, un Ordine religioso laicale, militare, cavalleresco, tradizionalmente nobiliare. Esso gode di una sovranità — conseguita con la conquista di Rodi nel 1308 e successivamente con l'insediamento a Malta nel 1530 — che pur non esercitandosi attualmente sopra un territorio, è operante nel campo del diritto pubblico internazionale. L'Ordine, infatti, intrattiene relazioni diplomatiche in parità e reciprocità con numerosi Stati, fra i quali anche la Repubblica Italiana. Recentemente un ambasciatore dell'Ordine ha preso sede a Malta dopo aver presentato le credenziali alla Regina Elisabetta II, Sovrana dell'isola. L'Ordine, inoltre, mantiene rappresentanze presso tutte le più grandi organizzazioni internazionali che hanno finalità assistenziali, sanitarie e sociali, le quali formano, con gli ideali religiosi, la ragione stessa della sua esistenza. Un'altra manifestazione della sovranità dell'Ordine è la emissione di monete proprie, gli scudi d'argento, che vengono regolarmente battuti da cinque anni. Accanto alle monete non potevano mancare i francobolli.

Riteniamo — e non potrebbe essere altrimenti — che i francobolli dell'Ordine verranno usati esclusivamente per il corriere in partenza dall'Aventino, similmente a quanto avviene per i francobolli dell'ONU o per quelli di servizio di altre istituzioni internazionali, come il Consiglio d'Europa di Strasburgo e le organizzazioni aventi sede in Svizzera. E' prevedibile che i francobolli dei Cavalieri di San Giovanni saranno bene accolti dai collezionisti anche per l'affinità con quelli di Malta che godono già tanto favore.

M. L.

Come si prevedeva

Il «Bezzecca - 90 lire» — come avevamo previsto — ha costituito un «test» per l'attuale momento della filatelia italiana. L'uscita del commemorativo della vittoria garibaldina in Trentino, cent'anni fa, non ha visto infatti l'accalcarsi di folle avide di entrare in possesso di esemplari, di quartine, di fogli. Le vendite agli sportelli filatelici non hanno affatto raggiunto le punte delle precedenti emissioni. E questo è uno dei segni più evidenti che la perplessità, il ripensamento, la sfiducia provocati dal temporale torinese di maggio, hanno inciso sulla massa dei collezionisti, degli investitori, degli speculatori. Non tutti i mali però vengono per nuocere. E' sperabile che dopo tanta tempesta il collezionismo sano, ragionevole, tranquillo abbia il sopravvento su un commercio assurdo e insostenibile. E' sperabile che l'hobby torni in auge e che cessi la «golden rush», la folle corsa all'oro nella quale tanti ignari si sono cacciati e sfiancati.

Del «Bezzecca» come francobollo diciamo semplicemente che è una macchia verde. Sembra proprio che il Poligrafico non riesca a tenersi al passo con la produzione media dei francobolli europei ed anche extra-europei.

Ponte Salazar

L'ampio estuario del Tago che bagna Lisbona, non costituisce più un notevole ostacolo, quasi una barriera per le comunicazioni fra il Nord e il Sud del Portogallo. Le due magnifiche sponde sono ormai strettamente congiunte con un ponte sospeso all'americana, lungo 2300 metri e alto 90: è il più grande del genere costruito fuori degli Stati Uniti. L'ardita e gigantesca opera di ingegneria ha richiesto 45 mesi di lavoro ed un impegno finanziario di circa 45 miliardi: una somma ingente per le possibilità della Repubblica lusitana. Per il congiungimento delle due rive si è resa necessaria non solo la costruzione del ponte sospeso, ma anche quella di un grande viadotto che attraversa un intero quartiere di Lisbona, e di 14 chilometri di autostrada per i raccordi e le rampe di accesso. L'opera, che era stata ventilata già 90 anni fa, avrà il suo coronamento ufficiale il 6 agosto con la solenne inaugurazione. Il ponte sarà dedicato a Salazar e segnerà la più vistosa realizzazione commemorativa del quarantennio della rivoluzione nazionale. Ad essa si attribuisce non solo una grande importanza per le comunicazioni interne del Paese, ma altresì per lo sviluppo economico della vasta zona che fronteggia Lisbona. La inaugurazione del Ponte Salazar sarà accompagnata da una serie di quattro francobolli che riproducono l'opera in tutta la sua imponenza su uno sfondo oro e argento.

CRONACA DELLA CITTA'

LE LACUNE DEL PIANO QUINQUENNALE

Necessità di Trieste riconosciute da Caron

Significativa affermazione fatta dal Sottosegretario in un intervento alla Camera - Lo sciopero generale

E' assolutamente necessario e urgente realizzare infrastrutture per liberare dall'isolamento Trieste e il suo porto. La affermazione è venuta ieri dallo stesso Sottosegretario Caron, alla commissione bilancio della Camera in sede di discussione del piano quinquennale di sviluppo economico.

E' evidente che, venendo a discutere del piano quinquennale, non si poteva ignorare la realtà della nostra città e della Regione Friuli-Venezia Giulia, particolarmente in materia di trasporti. In merito, infatti, è intervenuto nella discussione l'on. Fabbri, il quale ha rilevato la necessità di assicurare priorità di realizzazione ai raccordi autostradali, specialmente nelle regioni nord-orientali. Dal canto suo, l'on. Biasutti ha affermato che il piano sembra ignorare la particolare e delicata situazione del Friuli-Venezia Giulia per quanto riguarda il settore dei trasporti e delle autostrade. Ed ha poi raccomandato di attribuire, nel programma autostradale, carattere prioritario ai collegamenti con la rete europea, nonchè con i principali porti italiani; in proposito, ha ricordato tra l'altro il parere favorevole espresso a maggioranza dalla commissione trasporti per la realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio.

In sede locale, è da registrare — tenendo sempre conto del contenuto del piano quinquennale di sviluppo economico in riflesso alle conseguenze che esso ha per Trieste — la riunione congiunta di ieri del consiglio direttivo e dei fiduciari del Sindacato autonomo lavoratori Acegat. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati gli sviluppi relativi alla recente fase di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende elettriche municipalizzate, e alla proclamazione di uno sciopero, fissato a livello nazionale per domani 29 luglio. Riconfermata la piena solidarietà degli iscritti all'azione della FLAEI, per quanto riguarda lo sciopero di domani si è voluto considerare che per i giorni 2 e 3 agosto è in programma una manifestazione cittadina di protesta, alla quale gli acegatini assicurano la totale adesione, convinti che la difesa del futuro del cantiere San Marco è presupposto fondamentale per evitare un irreparabile declassamento dell'economia regionale. Di conseguenza, è stato deciso di rinviare lo sciopero nazionale della categoria a data da destinarsi.

In merito allo sciopero generale, il Sindacato autonomo aderente alla FLAEI ha demandato alla segreteria l'incarico di accordarsi con il comitato intersindacale per garantire i servizi di emergenza dei settori elettricità, gas e acqua.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale: 2 fuochisti turno 2295, prec. 2251; 1 mozzo turno 2677; 1 mozzo, 1 secondo ufficiale di coperta, 2 marinai a compartecipazione.

Un'autostrada attraverserà la Zona B

Anche la Zona B avrà la sua autostrada. E' di ieri, infatti, la notizia secondo la quale allo ufficio urbanistico di Capodistria si è iniziata la programmazione del piano di investimenti per la nuova strada tra il posto di blocco di Albaro Vescovà e la zona costiera.

L'arteria — a quanto si è appreso — seguirà un nuovo tracciato su quattro corsie, e solo in pochi punti si avvicinerà all'attuale strada tra Albaro Vescovà e Sicciole; essa sarà collegata con raccordi ad Ancarano, Capodistria, Isola, Strugnago, Santa Lucia, Portorose e Sicciole. La velocità di scorrimento degli automezzi dovrebbe essere superiore ai 100 chilometri orari, su una pendenza massima inferiore al 5 per cento.

Il piano di investimento dovrà essere completato entro ottobre; la nuova arteria si congiungerà con la strada statale all'altezza di Albaro Vescovà.

Gravi inondazioni nell'Istria centrale

Il maltempo ha imperversato sull'Istria centrale, provocando inondazioni e gravi danni alle colture e agli abitati.

Piogge intensissime, alternate talvolta a grandine, cadute per un'ora e mezzo, hanno devastato — secondo un dispaccio dell'Associated Press — molti vigneti, campi di granturco e orti. Lungo i corsi d'acqua straripati sono state inondate cantine, magazzini, appartamenti e negozi. Automobili sono state travolte dalle acque in piena. Danni hanno subito anche le strade a Pisino e dintorni.

DRAMMATICO ALLARME NELLA CENTRALISSIMA ZONA RIMASTA AL BUIO

Furioso incendio notturno in Corso nel vasto laboratorio di una sartoria

Un intero piano, il terzo, divorato dal fuoco nell'edificio all'angolo con via San Spiridione



(«Giornalfoto»)

Un furioso incendio è divampato stanotte, verso l'una e mezzo, in pieno centro cittadino. Il fuoco è scoppiato al terzo piano del palazzo al n. 1 di via San Spiridione, all'angolo con Corso Italia, nel laboratorio-sartoria Piccoli, e in pochi minuti ha mobilitato ingenti forze dell'ordine, dei vigili del fuoco e della CRI. La drammaticità della scena era resa ancora più evidente dall'improvviso buio in cui è caduto, verso quell'ora, tutto il centro di Trieste. A causa di qualche guasto alle apparecchiature elettriche, conseguente a un temporale che s'è abbattuto non lontano dalla città, tutte le strade sono improvvisamente piombate nell'oscurità più completa: è stato in quegli attimi che dev'essersi sviluppato l'incendio, forse provocato da un corto circuito.

Anche il Corso Italia, come le altre vie circostanti, era ammantato dall'oscurità, e in quel buio alcuni automobilisti che transitavano da piazza della Borsa hanno scorto lunghe lingue di fuoco serpeggiare attraverso le finestre del terzo piano del palazzo. In quei momenti si trovavano nei pressi due metronotte, Tulliani e Ceccada; il primo provvedeva ad aprire il portone di via San Spiridione 1, correndo su per le scale e bussando freneticamente alle porte delle sette abitazioni private, in quanto tutti gli altri appartamenti sono occupati da studi di professionisti o da magazzini, tranne al terzo piano dove è scoppiato l'incendio e dove, come accennato, esiste un laboratorio di sartoria.

Il secondo, intanto, provvedeva ad avvertire la polizia e i vigili del fuoco: in breve giungevano sul posto reparti della Celere e del Pronto intervento, assieme al Vicequestore dottor Ubertis. Venivano immediatamente chiuse al traffico le vie adiacenti per permettere ai vigili del fuoco di attestarsi con le loro tre autopompe e l'auto scala, al comando del maresciallo Turini. Venivano fatte intervenire sul posto anche due autolettighe della CRI, a titolo precauzionale, ma fortunatamente non c'è stato bisogno del loro intervento. Infatti tutti gli inquilini — una ventina di persone, per la maggior parte anziane — erano state nel frattempo svegliate, oltre che dal metronotte, dai ripetuti e alti colpi di clacson di alcuni automobilisti, i quali hanno usato molto opportunatamente tale mezzo per avvertire del pericolo che incombeva sugli abitanti del palazzo.

Fatti affluire gli inquilini nella hall dell'albergo Corso, i vigili del fuoco hanno iniziato la loro opera, che si è rivelata particolarmente laboriosa e difficile a causa della fitta oscurità in cui si trovava la zona. Si è reso necessario puntare i fari delle macchine della polizia e dei pompieri sulle finestre del terzo piano, per permettere ai vigili di raggiungere il focolaio dell'incendio, dopo che nella stanza trasformata in braciere ardente erano state riversate tonnellate d'acqua. Una folla considerevole ha assistito alle ultime fasi della operazione, richiamata dapprima dagli urli laceranti delle sirene e quindi dal divampare furioso delle fiamme, che conferivano a quella zona del Corso un'atmosfera di alta drammaticità. Sul posto è giunto pure il comandante dei vigili del fuoco, ing. Casablanca, il quale ha assistito alle ultime fasi dell'operazione di spegnimento, protrattesi fino a tarda notte.

PRENDE AVVIO L'AUTOSTRADA DA TRIESTE A UDINE

Sabato il primo balzo da Lisert a Basaldella

Necessaria per rompere l'isolamento della nostra regione l'arteria dovrà ora procedere speditamente verso Venezia

Fra due giorni, sabato, il Ministro ai Lavori Pubblici, on. Mancini, inaugurerà il tronco autostradale Trieste (Lisert) - Udine (Basaldella), lungo 43 chilometri; la cerimonia, come noto, avrà inizio alle ore 18, al Lisert.

Nell'imminenza di tale concretamento, la presidenza delle Autovie Venete ha fatto una puntualizzazione sulla nuova arteria, rilevando che l'autostrada non è soltanto un'esigenza di carattere economico, anche se questo aspetto è predominante: la nostra regione ha portato il peso di un isolamento che non corrispondeva alla diffusa aspirazione per un punto d'incontro di mondi diversi e tramite per un intensificarsi di contatti umani oltre i confini. Per questo l'autostrada non è stata mai concepita come tratto terminale a oriente della rete italiana, ma come nodo fondamentale da cui far nascere le direttrici verso i Paesi vicini.

D'altro canto, e sotto appunto tale profilo, non è chi non vede l'estrema importanza e la grande urgenza che viene ad acquistare il completamento della intera opera, ossia la realizzazione della Trieste-Venezia, per ovviare finalmente agli inconvenienti tante volte lamentati e di cui si devono render conto tutti quegli automobilisti che dalla nostra città devono raggiungere Venezia e Mestre, o viceversa. In proposito, si può osservare che sull'intera autostrada, la cui lunghezza sarà di 150 chilometri, lo stato dei lavori è il seguente: 43 km. ultimati, 25 in corso di costruzione, 30 di imminente appalto e 52 da appaltare entro quest'anno; l'ultimazione è prevista entro il 1968, ed è veramente da augurarsi che non debbano insorgere ulteriori ostacoli e difficoltà, come purtroppo è avvenuto finora. Da tener conto, infine, che un problema particolare sarà rappresentato dal tronco di attraversamento di Mestre, con l'allacciamento alla già esistente autostrada per Padova.

Per quanto, più propriamente, riguarda il tronco che verrà inaugurato sabato, si può rilevare che questo tratto si articola lungo un itinerario legato ai più vivi ricordi della prima guerra mondiale, per cui si potrebbe definire l'«autostrada del Carso», che diverrebbe poi «del Piave» se riferita all'ultimo tratto, verso Venezia. Da qualche parte è giunto il suggerimento di chiamarla «autostrada tricolore», appunto — riandando alla storia più lontana — «autostrada Julia», per il nome di Giulio Cesare che a Cividale (Forum Juli) e a Zuglio (Julium Carnicum) segnò una indelebile traccia; e anche per il ricordo della gloriosa divisione Julia, dei nostri alpini.

Il tratto iniziale è caratterizzato dai campi di battaglia del Carso, fino all'imponente bianca scalea di Redipuglia. Il nastro d'asfalto prosegue quindi lungo la pianura dell'Isonzo, sfiorando Ronchi dei Legionari, allacciandosi con l'aeroporto giuliano e a Villesse prepara l'innesto verso Gorizia, da dove si allaccerà alla rete autostradale jugoslava. Si prosegue poi verso Udine, toccando la storica città-fortezza di Palmanova; prima, vi sono raccordi e attraversamenti che collegano la nuova arteria con le strade che portano alle spiagge di Grado ed a Cervignano. Le caratteristiche tecniche si possono così riassumere: larghezza 24 metri (doppia carreggiata unidirezionale con banchine spartitraffico e laterali), pendenza massima 2,8 per cento; velocità di base 150 kmh. in pianura e 125 kmh. in collina; due grandi ponti sul Torre e sull'Isonzo di 725 metri ciascuno, a campate di 26-27 metri. Nella parte dell'altipiano carsico (Lisert-Redipuglia) la natura del suolo ha reso necessario lo sfalsamento delle due corsie a diversi livelli. A Palmanova sorge lo snodo dove convergono, senza interferire tra loro, le correnti di traffico provenienti o dirette a Venezia, Udine e Trieste.



(«Giornalfoto»)

Una suggestiva immagine notturna dell'autostrada nella zona dello svincolo di Palmanova

TRAGICO INFORTUNIO NEL CANTIERE DI CARESANA

Operaio muore schiacciato da un tubo dell'oleodotto

Mortale infortunio sul lavoro, ieri pomeriggio, sulla strada di Caresana, nel cantiere di montaggio della ditta Snam che esegue una parte dei lavori per la costruzione dell'oleodotto transalpino. Un operaio, Rocco Jurincic, nativo di Maresego, di 45 anni è rimasto schiacciato da un grosso elemento della Pipeline improvvisamente sganciatosi dal cavo della gru, durante le operazioni di scarico.

Il tragico incidente è avvenuto poco dopo le 14 in uno dei vasti spiazzi che si allargano nei pressi della strada che dalla Mattonaia si arrampica verso Caresana. Un autocarro carico di giganteschi tubi si è arrestato nei pressi di una erigenda cisterna per scaricare il materiale, lavoro al quale erano adibiti quattro uomini, serviti da una gru.

L'operaio Giuseppe Masten, di 24 anni, domiciliato a Domio, aveva il compito di sistemare alle due estremità dei tubi i ganci che pendevano dal cavo d'acciaio della gru, ed assicurare quindi due funi che dovevano venir tenute in tensione da due degli operai, per evitare che il tubo, durante il sollevamento prima e la discesa poi compisse oscillazioni pericolose. Ultimata l'operazione il Masten ha fatto un cenno al gruista, Giuseppe Amati, il quale ha provveduto a manovrare la macchina. Il tubo è stato sollevato dal cassone del camion e portato a circa tre metri d'altezza, per poi iniziare la discesa.

Durante tale fase dell'operazione di scarico è accaduta la disgrazia: Rocco Jurincic si trovava a terra, nei pressi dell'autocarro, assieme al collega Antonio Urbas. Entrambi, l'uno a sinistra l'altro a destra dovevano trattenere con una fune il tubo per evitare che oscillasse. Fatalità ha voluto che uno dei ganci si staccasse da una estremità del tubo, determinando lo immediato sfilamento dell'altro gancio. Di colpo il tubo è piombato a terra ed è finito addosso allo sventurato Jurincic, il quale è stato gettato a terra, rimanendo semischiacciato dal tubo, che gli ha prodotto lo sfondamento del torace, oltre ad un violento trauma cranico e varie lesioni. Immediatamente i colleghi di lavoro hanno liberato lo sventurato operaio e lo hanno adagiato in un automezzo privato che è partito a tutta velocità verso l'ospedale maggiore, dove lo Jurincic è stato sottoposto a pronte cure nella divisione neurochirurgica. Purtroppo, a distanza di soli venti minuti dal suo accoglimento egli è deceduto.

Sul posto della gravissima disgrazia sono accorsi, per le indagini che il caso comporta, i carabinieri della stazione di S. Dorligo della Valle.

CALENDARIETTO

Oggi. S. Nazario - Il sole sorge alle 5.43 e tramonta alle 20.39.

Ieri: temperatura massima 27,5; minima 19,4; pressione mb. 1009,2 in diminuzione; umidità 58 per cento; calma di vento; temperatura del mare 24.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Busalini, via P. Revoltella 41, tel. 41447; INAM Al Cedro, p.zza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, p.zza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, v.le Miramare 117 (Barcola), tel. 35728.

STATO CIVILE

27 luglio 1966

MORTI: Lorenzini ved. Stocovaz Maria a. 66; Grassi ved. Favretto Maria a. 86; Zoch ved. Kenda Giovanna a. 83; Gruden ved. Dukic Giuseppina a. 67; Giannini Maria Nerina a. 35.

NATI: 18.

MOLTI SONO STATI RIMANDATI A SETTEMBRE

Non tutti fortunati i candidati alla matura

Nei vari licei, istituti magistrali e tecnici, dove gli esami orali si sono protratti più a lungo, le commissioni procedono in questi giorni agli scrutini.

Ieri frattanto si sono appresi i nomi dei «maturi» del «Dante». La commissione degli esami di maturità classica presso il Liceo «Dante Alighieri», presieduta dal prof. Umberto Mancuso dell'Università di Roma, ha concluso i suoi lavori mercoledì 27 corrente con i seguenti risultati: su 88 candidati presenti i maturi sono 42, dei quali uno solo con la media dell'8, 23 con la media del 7 o superiore al 7; 37 sono ammessi a riparare a settembre, mentre 9 sono i respinti. Questi i nomi dei ragazzi che hanno portato a termine con successo la maturità classica:

Adovasio Roberto, Caraffa Graziella, Coretti Paolo, Coslovich Mariarita, Culot Dario, Dei Rossi Fabio, De Vanna Maurizio, Donte Fabia, Fiorucci Marina, Frangipane Marisa, Furlani Serena, Grandi Barbara, Lunder Patrizia, Malabotti Bruna, Malara Giuseppe, Mancino Marzio, Massolino Giustina, Milani Alberto, Morgera Tullio, Morvay Raffaele, Nardon Eliana, Nemez Fulvia, Pachor Maria Luisa, Povodnik Nadia, Pozzi Roberto, Priolo Giorgio, Rosati Federico, Rosini Patrizia, Rusca Italo, Saggini Lorenza, Sampietro Luciano, Santin Grazia Maria, Schreiber Luisella, Scrobogna Elda, Semeraro Argeo, Sovrano Mauro, Spaccini Marina, Suman Tea, Tortorici Ada, Valdevit Giampaolo, Vitri Serena, Zuballi Umberto.

Si sono appresi anche i nomi dei neo-ragionieri dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» e i nomi degli abilitati della sezione commercio estero dello stesso istituto. Su un totale di 50 candidati della sezione mercantile, 22 hanno ottenuto la abilitazione, 23 sono stati rimandati a settembre, mentre 5 sono stati respinti; dei candidati 3 erano privatisti. Ed ecco i nomi degli abilitati: Abbà Marialuisa, Bertolin Giorgio, Biagini Serena, Cordelli Eliana, Cosulich Tatiana, Dimasi Francesco, Ferman Maria Luisa, Hervatin Paolo, Ieri Lauretta, Leeb Giuliana, Marchesi Ariella, Marchetti Silva Maria, Millo Marino, Novacco Fulvia, Paoletti Annamaria, Pascolat Floris, Rosenfeld Ester, Rota Franco, Schifani - Corfini Maria Gabriella, Skerl Anna Maria, Stefani Loreta, Vatta Bruno.

Questi i 9 promossi della sezione Commercio estero del «Carli»: Di Yasio Maria Grazia, Fonda Silvano, Levc Maria, Lizzi Marco, Prezza Miretta, Pucci Maria Pia, Riccardi Laura, Ryen Kenneth, Zonta Marinella. Agli esami di abilitazione si sono presentati 17 candidati: 9 sono stati abilitati, 7 rimandati e 1 respinto.

Perle, non più sogno impossibile di ogni donna elegante

Alcune settimane fa, primo fra i gioiellieri di Trieste, Tullio Trevisan «lanciava» attraverso le righe di questo giornale l'idea delle perle. Che cos'è l'idea delle perle? La gioielleria di Tullio Trevisan non aveva certamente la pretesa di «presentare» le perle — questo gioiello così universalmente amato ed apprezzato — al pubblico di Trieste. Sono state fatte semplicemente delle considerazioni sulla bellezza, sulla poesia delle perle, e sull'opportunità, per ogni donna che curi la propria eleganza anche nei dettagli, di possederne almeno un bel filo. Il discorsetto ha avuto un notevole successo, anche perchè venivano prospettate delle allettanti e convenienti combinazioni per acquistare gioielli di perle a prezzi e a condizioni di particolarissimo favore.

Questa «campagna sulle perle» dura ancora, e Tullio Trevisan sarà lieto di sottoporre — senza impegno d'acquisto, si intende, ma a puro titolo informativo — le condizioni di favore praticate in questo periodo. Una cosa è estremamente importante: che si tratti di perle veramente perfette. In questo senso la gioielleria di Tullio Trevisan vi offre tutte le garanzie, perchè le sue perle sono attentamente selezionate, e vengono fornite al cliente non solo a prezzi convenientissimi, ma anche munite di ogni garanzia.

Oggi, dunque, possedere un filo, un bracciale, un raffinato gioiello di perle, non fa più parte dei sogni irrealizzabili: perchè questo sogno si avveri, Tullio Trevisan ha promosso questa «campagna» che ha già incontrato tanto favore.

La gioielleria di Tullio Trevisan, come è noto, si trova in corso Garibaldi 3.



UNA SCUOLA CHE FA ONORE DA ANNI ALLA NOSTRA CITTÀ

Non ha la vita facile l'Istituto statale d'arte

C'è la volontà di creare un corso per «industriali designers»: ma il progetto non ha ancora il consenso degli enti competenti

(Foto Pozzar)
Una pregevole opera dell'Istituto: una croce astile col Cristo. Disegno del direttore prof. Romano Barocchi, realizzazione del prof. Franco Basaglia e dell'alunno Antenore Schiavon

L'Istituto statale d'arte per lo arredamento e la decorazione della nave e degli interni «Nordio» avrà la possibilità di dire un'altra valida parola, nel settore in cui ha già ampiamente manifestato tutta la propria validità, quando avverrà il trasferimento a Trieste del Centro tecniche navali (Cetena) che, collegato con l'Università e avvalendosi delle esperienze del Lloyd Triestino, dovrebbe provvedere a tutti gli studi delle nuove tecniche navali. Il nuovo Centro di studi di alta specializzazione, proiettato nel futuro e di livello europeo, dovrebb'essere impostato tenendo conto che una nave non si realizza con la sola tecnica, ma occorre anche l'arte, tanto per quanto riguarda la sua struttura d'insieme, sia, soprattutto, per l'arredamento: e quindi assumerà maggior rilievo la presenza già viva e preziosa, nella nostra città, dell'Istituto statale d'arte, creato con il fine di formare degli arredatori particolarmente preparati per l'arredamento navale, e quindi dovutamente specializzati.

Si era anzi asserito che l'istituto doveva essere unico nel suo genere per valorizzare Trieste e le sue attività cantieristiche: è un fatto, comunque, che esso è rimasto primo e pilota, tanto che i nuovi maestri d'arte possono andar fieri di aver avuto una preparazione culturale e tecnico-artistica da ritenersi ben superiore al titolo.

Pur sottostando a disposizioni ministeriali conformi a tutti gli istituti d'arte, quello di Trieste è riuscito infatti a crearsi una propria configurazione didattica che nettamente lo distingue; e ha tutte le prerogative per completare il ciclo di studi mediante un corso di alta specializzazione, come avviene in altre sedi, per gli «industriali designers». Corso, questo, almeno triennale, che oltre ai maestri d'arte può accogliere coloro che sono in possesso della maturità artistica o di diploma di scuola media superiore valido per l'accesso alle facoltà universitarie, dando così la possibilità a molti giovani di intraprendere una professione nuova, di prestigio, che caratterizza la nostra epoca. Il disegnatore industriale — come rileva l'associazione internazionale che accoglie i disegnatori di tutto il mondo — è capace di collegare conoscenza tecnica, esperienza e sensibilità visiva per determinare i materiali, costruzione, meccanismi, colore, rifiniture, decorazione di oggetti riprodotti in serie con procedimenti industriali, e quindi deve inserirsi nella progettazione a fianco dell'ingegnere, dell'architetto e del produttore.

E' chiaro che al disegnatore, concepito con una funzione così specialistica, non sia adeguata una preparazione solo formale e di gusto e neppure quella più approfondita ma non specifica dell'architetto. Egli deve avere, oltre a una fondamentale formazione culturale figurativa, anche una preparazione scientifica metodologica e tecnologica, deve conoscere cioè i metodi di analisi e di ricerca scientifica, la merceologia, la tecnologia, l'organizzazione delle aziende, giungendo cioè a una preparazione di grado superiore che può essere acquisita solo in una scuola altamente specializzata.

Questa classe di operatori ad alto livello, vero anello di congiunzione tra i realizzatori manuali e i progettisti, sempre più richiesta dalle esigenze della produzione odierna e avvenire in ogni campo, avrebbe potuto avere già la sua scuola anche a Trieste da oltre un paio d'anni, se gli enti locali avessero aderito alla realizzazione mediante un modesto contributo loro spettante per legge. Tali enti hanno fatto osservare anche che l'istituto attualmente non possiede una sede efficiente per dar vita a una così impegnativa attività, benchè il direttore dell'istituto stesso abbia più volte affermato che era disposto a qualsiasi soluzione, dimostrando che l'iniziativa era sicuramente fattibile o comunque da iniziarsi; come fattibile, del resto, è stato creare e far vivere l'istituto in una sede tuttora provvisoria e che per di più viene contesa, mettendo in difficoltà sempre maggiori lo svolgimento didattico di questa invidiabile scuola e attentando alla sua vitalità. E' ben vero, d'altro canto, che esiste un progetto per la costruzione di una sede apposita, ma quando potrà essere realizzata se ci sono voluti ben dieci anni prima di arrivare al solo progetto?

Sarebbe opportuno che le autorità competenti non sottovalutino nè il grado di efficienza raggiunto in così pochi anni da questo Istituto d'arte, nè le possibilità di sviluppo avvenire. Attraverso un lavoro intenso di partecipazione a mostre internazionali e a concorsi esteri, lo istituto «Nordio» ha saputo imporsi — nel suo settore specifico — all'attenzione del Paese e fuori dai confini nazionali: sarebbe pertanto doloroso per Trieste dover perdere questo primato, diremo meglio: anche questo primato. E soprattutto è opportuno ricordare alle autorità e alla cittadinanza che una ottima classe di «designers», che solo l'istituto d'arte può formare per la sua configurazione e il suo ordinamento, non potrà che essere di convalida alla fama cantieristica triestina.

Omaggio dell'UCSI ai Presuli della Regione

La sezione regionale della Unione cattolica della stampa italiana ha voluto avviare l'attività nel Friuli-Venezia Giulia rendendo omaggio ai presuli delle quattro diocesi che hanno giurisdizione sul territorio regionale. Guidati dal presidente del comitato promotore on. Corrado Belci, i dirigenti del sodalizio sono stati ricevuti dall'Arcivescovo di Gorizia mons. Pangrazio, dall'Arcivescovo di Udine mons. Zaffonato, dallo Arcivescovo di Concordia mons. De Zanche e dall'Arcivescovo di Trieste mons. Santin; i presuli hanno manifestato vivo compiacimento per la creazione della sezione regionale dell'UCSI per gli alti scopi che si prefigge operando per l'elevazione morale e spirituale dei giornalisti. Il comitato promotore ha quindi proseguito l'attività organizzativa che si concluderà con l'assemblea generale costitutiva fissata per il mese di ottobre.

Domani alle ore 18, promossa dall'Associazione Nazionale Collaboratori Scientifici Industria Farmaceutica, presso la sala delle conferenze del Centro Tumori, si terrà una riunione di propagandisti medici indetta dall'A.N.C.S.I.F. Tutti gli interessati sono invitati a intervenire.

Il motoscafo «scoppiato» a Pirano

Lunedì scorso abbiamo dato notizia dell'impressionante incidente occorso, nel porto di Pirano, al conte Alfredo Raineri de Szatmary, residente nella nostra città, e ai familiari che lo accompagnavano in una crociera che aveva per meta le coste dalmate: il motoscafo «Delfino», a causa dell'esplosione di un serbatoio di benzina, è improvvisamente «scoppiato». Questo è il motoscafo, fotografato ieri in Sacchetta, prima del suo trasferimento a Monfalcone per le riparazioni. Nell'incidente, come si ricorderà, il conte Raineri rimase seriamente ferito. Si è appreso che un doganiere jugoslavo, presente sul molo al momento dell'incidente, si sarebbe accorto che la moglie del conte Raineri era rimasta prigioniera nella cabina e non riusciva ad aprire la porta: egli si sarebbe allora slanciato a bordo, riuscendo a salvare la signora.

(«Attualfoto»)

RIDOTTA LA PENA IN SEDE DI APPELLO

Ottiene la libertà l'imprenditore Carli

Un anno di condono grazie al recente indulto

Pallido, macilento, gambe legnose, passo strisciante, appoggiato al braccio di un carabiniere, Vittorio Carli, dopo più di quattrocento giornate di carcere, si è presentato nell'aula della Corte d'Appello per vivere la sua ultima giornata di recluso e per l'emozione del suo secondo processo. E' stata per lui e per il suo difensore, avv. Beniamino Antonini, una giornata campale, però finita bene: per l'ex mediatore improvvisatosi poi costruttore di case e venditore di appartamenti, pesantemente condannato dal Tribunale il 23 febbraio di questo anno, si sono infatti schiuse le porte del carcere.

Il Carli, 59 anni, ha avuto un tremendo quarto d'ora di pubblicità. Da mediatore nelle compravendite di immobili, si fece un giorno imprenditore in grande stile. Acquistò e permutò terreni, fece erigere muri maestri e perimetrali, impiantò uffici sontuosi nel centro cittadino, ingaggiò impiegati, sfoggiò vetture lussuose, maneggiò centinaia di milioni. Ma aveva il difetto di impostare male le cose e non esitò, allorchè le cose andarono di male in peggio, a promettere alloggi e farseli pagare anticipatamente a chi sapeva di non essere in grado di darli. Un brutto giorno i suoi nodi vennero al pettine. Ci fu il crack. Saltò fuori la lunga serie di truffe agravate e continuate, e due presunti tipi di bancarotta: la fraudolenta patrimoniale e la semplice. I periti accertarono un passivo di 222 milioni di lire (inclusi 40 milioni dovuti all'INPS), la dissipazione presunta di 60 milioni, la distrazione presunta di 6 milioni di lire, la falsificazione presunta di libri contabili. Il carcere, la condanna in Tribunale a 3 anni e 4 mesi e 15 giorni e 270 mila lire di multa per la truffa, l'assoluzione per insufficienza di prove dalla bancarotta fraudolenta, l'estinzione per amnistia della bancarotta semplice, il rigetto della istanza di libertà provvisoria.

La sessione estiva della Corte d'Appello (Presidente dott. Salis, Proc. Gen. dott. Majer, cancelliere dott. Salimbeni) ha riesaminato il caso che presentava aspetti giuridici molto interessanti, specie alla luce dei motivi d'appello prodotti dal difensore. In sostanza la tesi dell'avv. Antonini era che nella prima imputazione mossa al suo patrocinato, mancasse il dolo perchè nel momento in cui avvennero i fatti egli non metteva in essere gli elementi costitutivi del reato ascrittogli, cioè il danno altrui con ingiusto profitto per sè. Ha presentato il suo difeso come vittima della crisi nazionale nel settore edilizio, della nostra politica edilizia, del costume imperante. Ha citato una schiera di altri più illustri imprenditori italiani vittime del sistema. Carli aveva il difetto di essere un generoso, un debole nei confronti dei suoi dipendenti. Inoltre il patrono dell'appellante sosteneva la tesi dell'errore della curatela fallimentare in ordine dell'esistenza di un contratto di permuta per l'acquisto di un terreno, mancante del solo crisma della registrazione fiscale: negozio giuridico perfettamente valido, quindi, fra le parti, indipendentemente dalla posizione tributaria. Per il resto la sentenza del Tribunale era già nel giusto assolvendo per insufficienza di prove dalla bancarotta fraudolenta.

Il difensore si appellava inoltre alla Corte affinchè considerasse le condizioni fisiche dell'appellante, che durante la sua permanenza in carcere aveva perduto un occhio, gli erano rimaste poche diottrie dell'altro occhio, era in grave deperimento organico a causa di una accertata precoce arteriosclerosi.

La Corte ha parzialmente riformato la sentenza del Tribunale facendo cadere l'aggravante di cui all'art. 61 n. 11 (abuso di relazioni d'ufficio) e concedendo le attenuanti generiche. Sicchè la pena è stata ridotta a 2 anni e 9 mesi di reclusione e 200 mila lire di multa; in forza dell'indulto ha condonato un anno, ordinando la scarcerazione del Carli.

L'AGGRESSIONE DI SAN VITO

Natalia Saba migliora ed è stata interrogata

Le condizioni di Natalia Samitz vedova Saba, la donna ferita in via Cattaro con due colpi di pistola sparati da Giuseppe Vergoz, sono migliorate, anche se i medici non hanno ancora tolto la riserva sulla prognosi.

Nella giornata di ieri la signora ha avuto lunghi periodi di lucidità, tanto che i sanitari hanno permesso ai carabinieri di interrogarla. Gli inquirenti non si sono fermati a lungo al capezzale della ferita per non stancarla troppo. Con l'interrogatorio preliminare di ieri i carabinieri hanno voluto in sostanza controllare la deposizione di Giuseppe Vergoz, l'aggressore che — come è noto — si è costituito ai carabinieri di Servola a ventiquattro ore di distanza dal grave fatto di sangue. I fatti, nelle linee essenziali, sembrano collimare.

Come abbiamo detto, le condizioni della Saba sono migliorate. I medici hanno localizzato il proiettile rimasto nel cranio della donna e procederanno all'estrazione non appena le condizioni generali della paziente permetteranno un intervento con un buon margine di sicurezza.

Lutto di una collega

Si è spenta immaturamente all'età di 35 anni, la signorina Maria Nerina Giannini, sorella della nostra collega Laura Giannini, impiegata dei servizi amministrativi del giornale. A lei e ai familiari giungano le espressioni della nostra partecipazione al loro grande dolore.

I REATI IN MATERIA TRIBUTARIA NON PUNIBILI CON PENE DETENTIVE

Si conoscono ora le norme dell'amnistia finanziaria

Pubblichiamo, nel testo integrale, una circolare del Ministero delle Finanze all' Intendenza - Tributi e diritti evasi devono essere pagati entro il 3 ottobre

Il Ministero delle Finanze ha impartito, con una circolare, le istruzioni per l'esatta applicazione del decreto di amnistia ed indulto per la parte concernente i reati finanziari. Tali chiarimenti erano attesi da tempo e interessano, naturalmente, una cerchia non proprio ristretta di contribuenti. Riteniamo perciò di far cosa utile ai lettori pubblicando il testo integrale — senza riassumerlo, al fine di consentirne l'esatta interpretazione — di tale circolare, che ci è stata fornita dall'Ufficio Pubbliche Relazioni dell'Intendenza di Finanza: soltanto che, per ragioni di spazio, diamo oggi solo una prima parte, riservando a una prossima edizione l'illustrazione dei singoli articoli del decreto presidenziale.

Nella «Gazzetta Ufficiale» n. 137 del 4 giugno 1966 è stato pubblicato il decreto del Presidente della Repubblica del 4 giugno 1966, n. 332, concernente, fra l'altro, l'amnistia e l'indulto per i reati in materia tributaria. Il decreto è entrato in vigore nello stesso giorno della sua pubblicazione e cioè il 4 giugno 1966 ed è applicabile ai reati commessi fino a tutto il 31 gennaio 1966.

I reati, in materia tributaria, per i quali viene concesso il beneficio dell'amnistia, sono unicamente quelli punibili con le sole pene non detentive (multe o ammende), previsti dalle leggi sulle dogane, sulle imposte di fabbricazione, sul monopoli, sulle tasse e imposte indirette sugli affari e sulle imposte dirette, con esclusione per queste ultime della materia concernente la nominatività obbligatoria dei titoli azionari e la ritenuta d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle società.

Il beneficio dell'indulto viene concesso anche ai reati punibili con pena detentiva oltre che con le pene della multa o della ammenda limitatamente, però, a quelli previsti dalle leggi sulle dogane, sulle imposte di fabbricazione e sui monopoli.

La concessione degli anzidetti benefici, salvo quanto sarà detto in seguito specificatamente per ciascun settore di imposizione tributaria, è subordinata all'obbligo, da parte del trasgressore, di ottemperare nel termine di 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto presidenziale e cioè entro il 3 ottobre 1966 (tenuto conto che il 2 è giorno festivo):

1) alle formalità e agli adempimenti prescritti;

2) al pagamento dei tributi e dei diritti evasi e dei relativi interessi di mora.

E' appena il caso di avvertire che restano esclusi dalla sfera di applicazione del provvedimento di clemenza gli illeciti amministrativi o quelli civili.

Per le violazioni non ancora accertate il contribuente potrà beneficiare dell'amnistia se, entro il 3 ottobre 1966, provvederà spontaneamente ad ottemperare alle prescritte formalità ed adempimenti, dei quali si dirà partitamente in seguito, ed a corrispondere i tributi e i diritti evasi nonchè i relativi interessi di mora agli uffici contabili competenti nei modi previsti dalle singole leggi tributarie.

Per i contesti in corso per i quali i relativi provvedimenti di accertamento o di condanna comprendano più imputazioni per violazioni delle norme dello stesso tributo o di tributi diversi, i contribuenti possono avvalersi dell'amnistia e dell'indulto per alcune soltanto delle imputazioni sempre che, beninteso, si tratti di imputazioni nettamente distinte e separate tra loro.

Gli stessi criteri valgono per i contesti relativi a violazioni commesse prima e dopo il 31 gennaio 1966, accertate con un unico processo verbale e non distinte nel verbale stesso: in tal caso, i contribuenti possono, mercè il tempestivo pagamento dei tributi, dei diritti evasi e degli interessi di mora o l'adempimento delle formalità, liberarsi delle penali relative ai fatti commessi sino a tutto il 31 gennaio 1966, di modo che il contesto rimane limitato ai fatti commessi posteriormente a tale data.

Poichè la concessione dei benefici in parola è subordinata alla condizione dell'integrale pagamento, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto presidenziale e cioè entro il 3 ottobre 1966, dei tributi, dei diritti evasi e degli interessi di mora, fatta eccezione, per quanto concerne le imposte dirette, dei casi di omessa o incompleta dichiarazione, eventuali richieste di autorizzazione al pagamento rateale dei tributi, dei diritti e degli interessi medesimi, avanzate dai contribuenti che intendano avvalersi dei benefici anzidetti, non potranno essere assolutamente accolte.

Ai fini della determinazione dei tributi, dei diritti evasi e degli interessi di mora da corrispondere per beneficiare della amnistia e dell'indulto, nel caso di somme versate dai contribuenti agli uffici contabili anteriormente al 4 giugno 1966, si osserveranno le seguenti disposizioni:

a) per quanto concerne i reati in materia di dogane e di imposte di fabbricazione l'imputazione delle somme riscosse sarà effettuata secondo i criteri fissati dall'art. 353 del Regolamento per l'esecuzione della legge doganale;

b) per quanto concerne i reati in materia di monopolio e di tasse e di imposte indirette sugli affari l'imputazione delle somme riscosse sarà effettuata in conformità alla dichiarazione fatta dal contribuente all'atto del versamento ed, in mancanza, proporzionalmente agli importi totali dei tributi, dei diritti e degli interessi di mora da una parte e delle penalità dall'altra.

I benefici anzidetti saranno applicati alla quota parte di penalità ancora dovuta, purchè, beninteso, il residuo debito, relativo ai tributi e agli interessi di mora, sia integralmente estinto entro il 3 ottobre 1966.

L'amnistia e l'indulto si estendono anche alle penalità di cui sia stato dilazionato il pagamento.

A tal fine si provvederà ad imputare, secondo i criteri dianzi esposti, le somme riscosse e a determinare, quindi, gli importi ancora dovuti a titolo di tributi, diritti ed interessi di mora, importi che saranno riscossi alle scadenze stabilite negli atti di dilazione.

Nel caso che si sia verificata la decadenza della dilazione anteriormente al 4 giugno 1966, i contribuenti potranno ugualmente beneficiare del provvedimento di clemenza a condizione che versino nel termine di 120 giorni dalla suddetta data tutte le rate relative ai soli tributi, diritti ed interessi di mora, scadute e non pagate.

Ove, invece, la decadenza si sia verificata dopo il 4 giugno 1966, ma prima del 3 ottobre 1966, i benefici anzidetti saranno applicabili a condizione che il residuo debito, relativo ai soli tributi, diritti ed interessi di mora sia integralmente pagato entro il 3 ottobre 1966.

Dopo tale data, nel caso che il contribuente ritardi il versamento di una delle successive rate, egli sarà tenuto al pagamento, in un'unica soluzione, del residuo dovuto per tributi, diritti ed interessi di mora e delle intere penalità non corrisposte.

Tra giorni potrà uscire dall'ospedale la signora Miranda Scherli in Massimiliani, di 48 anni, domiciliata a Muggia in via Da Luca 1, che una settimana fa era stata ricoverata d'urgenza nella prima divisione medica dell'Ospedale maggiore per avere ingerito un'eccessiva dose di barbiturici. La signora, che aveva preso le pastiglie in seguito a una crisi di nervi, era stata per fortuna soccorsa immediatamente dal marito, il quale aveva provveduto a far accorrere subito un medico privato. Dopo le prime cure, la signora era stata trasportata con la CRI allo Ospedale maggiore.

SEGNALAZIONI

«Vorrei segnalare — scrive il lettore dott. L. S. — un aspetto delle funzioni al Tempio Mariano che spero sia degno di considerazione. Ma premetto che non vorrei essere assolutamente frainteso, perchè scrivo persuaso di farlo a fin di bene. Domenica scorsa andai al Monte Grisa per assistere alla Messa delle 19, e vi andai con anticipo, passando per la Vedetta d'Italia, dove mi fermai un'oretta. Alla Vedetta d'Italia giunge distintamente la "voce" dell'altoparlante esterno del Tempio, per cui a qualche chilometro di distanza la funzione sacra si fondeva — come è accaduto a me di sentire — con la musica allegra di un giradischi di un gruppo di giovani che sostavano presso la Vedetta. Mi sembra che la trasmissione esterna della Messa sarebbe bene avvenisse, ma solo in caso di grandi pellegrinaggi, quando si presume che non tutti i fedeli riescano a trovar posto nel Tempio. Non così invece per le funzioni normali, naturalmente — intendiamoci — non per rispetto alle canzoni urlate da Mina, ma per rispetto alla voce del sacerdote. Si potrebbe anche auspicare, è vero, che giungendo la "voce" dal tempio, chi è nel raggio di qualche chilometro smetta di giocare a pallone o di far suonare dei dischi: ma non è questo, penso, il proposito di chi regge il nuovo Tempio. Mi auguro di aver saputo essere chiaro e di non aver mancato involontariamente di rispetto a nessuno, e ringrazio per l'ospitalità cortesemente accordatami per un argomento che mi sembra obiettivamente interessante».

❋

«Sull'argomento "Settimana semicorta", desidero anch'io, quale dipendente di un'azienda commerciale — scrive il lettore Antonio Bianchi — esporre il mio pensiero». Egli è d'accordo con il lettore Modrich sulla necessità di un'organizzazione diversa delle chiusure attuali, ma respinge nettamente gli argomenti del dott. R. L. («difensore» dell'operosa Milano), precisando che «in tutto il mondo esiste la settimana corta o semicorta e che in Italia, in tale campo, siamo gli ultimi arrivati: spesse volte, i turisti si meravigliano di trovare i negozi aperti il sabato pomeriggio». E ancora: «La settimana semicorta è un'adeguamento sociale nel campo del lavoro che il nostro settore ha raggiunto solo ora e sarebbe ridicolo tornare indietro. Si può parlare, come detto, di altra organizzazione, ma non confondere i nostri diritti con il presunto "buon bagno" ai titolari, o con le esigenze un po' egoistiche del pubblico».

A questo proposito il lettore, ricordato che i negozi sono aperti al pubblico 44 ore alla settimana e che in realtà, l'afflusso degli acquirenti si verifica solo in due momenti della giornata e cioè verso le ore di chiusura, rileva che «tutti vorrebbero un orario regolato sulle loro particolari esigenze» e si chiede: «Io domando cosa si vuole ancora da noi, quando siamo otto ore al giorno in piedi, dietro un banco, ad attendere il cliente che lascia deserto il negozio per almeno cinque ore tra mattino e pomeriggio. I commercianti — sostiene ancora il lettore Bianchi — non possono dire di perdere vendite nè di rinunciare al proprio lavoro per effetto di queste chiusure, ma molto spesso dietro ad una saracinesca chiusa, si svolge attività interna per organizzare, preparare le merci alla vendita, allestire le vetrine, eseguire pulizie più a fondo ecc. Perciò niente buon bagno, ma buon lavoro anche a porte chiuse». Il lettore infine riconosce che «l'alternanza della chiusura per categoria porta senz'altro un po' di confusione; però è intesa ad agevolare i dipendenti negli acquisti che, a loro volta, possono effettuare nella mezza giornata di riposo».

❋

La moglie di un ex combattente che è stato decorato con croce al merito di guerra nel corso di una recente cerimonia all'Auditorium, sottolinea in una sua lettera la commozione cui è stata improntata la manifestazione, pur nei limiti della sua semplicità e brevità. «Avrei desiderato — scrive — che fossero stati presenti i miei due figli. I ragazzi di oggi sanno ben poco dell'ultimo conflitto condiale. A scuola quasi non ne sentono parlare e qualcosa in proposito è stato detto giustamente anche nel corso di un'intervista televisiva. Nel cogliere l'occasione — scrive la signora L. C. — per ringraziare chi si è prodigato per raccogliere i dati già dispersi di tanti ex-combattenti per dare loro il riconoscimento di una decorazione, mi permetto di chiedere un'informazione: è vero che ai decorati di croce di guerra viene corrisposto un assegno mensile di cinquemila lire?».

Da informazioni assunte presso il Distretto militare risulta che ai decorati di croce di guerra al merito non è mai stato concesso alcun assegno. Pertanto ogni voce in proposito è destituita di fondamento.

❋

La lettrice L. Z., che ha segnalato nei giorni scorsi l'incresecioso episodio di via Giustiniano, è invitata a telefonare dalle 16 alle 19.30 all'Ente protezione animali (96-700), il quale provvederà per gli accertamenti e i passi necessari, mantenendo il riserbo sul nome della signora, se questa lo desidererà.

LE ORE DELLA CITTA'

Partono i dragamine

Lascia stamane alle ore 8 il nostro porto il gruppo di dragamine per proseguire nella sua crociera addestrativa in Adriatico. Del gruppo, che è al comando del capitano di fregata Lionello Villoresi, fanno parte i dragamine costieri «Mango», «Rovere» e «Palma» e due dragamine litoranei del tipo MSI (Mine Sweeper Inshore) «Attinia» e «Totano». Ieri il comandante Villoresi, accompagnato da altri ufficiali, ha visitato il Museo del Mare di via San Giorgio, soffermandosi in particolare ad osservare la rassegna di modelli dedicata alla Marina militare. Gli ufficiali hanno anche reso visita all'Associazione marinara «Aldebaran» presieduta dallo stesso curatore del Museo, De Pinto. La Associazione svolge da lungo tempo attiva opera fra i giovani in favore del modellismo navale e della divulgazione dei problemi della Marina e più ampiamente di tutto il mondo marittimo.

«Supervisor» in Arabia

La vasta notorietà in campo internazionale meritata dal prof. Antonio Marussi, ha avuto un altro interessante riconoscimento da parte dell'Arabia Saudita che all'illustre scienziato concittadino si è affidata per le ricerche miranti a stabilire la rete geodetica di quel Paese. Al prof. Marussi è stato conferito per questa missione il titolo di «Supervisor».

Onorificenza

Il Pontefice Paolo VI ha conferito la Commenda dell'Ordine di San Gregorio Magno all'arch. Antonio Guacci, quale riconoscimento di un'operosità ispirata da alta idealità. Opera più recente e di significativa importanza dell'arch. Guacci, è la progettazione del Tempio Mariano di Monte Grisa.

Specializzazione

Presso l'Università degli Studi di Bologna il dott. Tullio Parentin si è specializzato con il massimo dei voti in clinica otorinolaringoiatrica, discutendo con il chiarissimo prof. Paolo Carcò una tesi su «I tumori a malignità potenziale della parotide». Congratulazioni vivissime.

Laurea

Eugenio Fiorentino — figlio del dott. Giuseppe, direttore della locale sede del Banco di Sicilia — si è laureato in fisica presso l'Istituto di ricerche spaziali dell'Università di Bologna, trattando la tesi di attualità «Prototipo di volo per misure sul fondo primario di raggi X», relatore il chiarissimo prof. Domenico Brini. Vive felicitazioni e auguri.

UN'ALTRA LEGGE E' DA IERI SUI BANCHI DELL'ASSEMBLEA

Provvidenze per chi studia all'esame del Consiglio regionale

E' previsto un intervento finanziario pari a mezzo miliardo in cinque anni L'aumento dei contributi chiesto agli universitari e la situazione dell'EAAS

Avviata ieri la discussione generale sul disegno di legge che reca provvidenze integrative in materia di assistenza scolastica, il Consiglio regionale concluderà oggi l'esame della legge e passerà alla sua votazione. Relatore del provvedimento è il consigliere Urli (D.C.). In sede di commissione la legge era stata approvata da tutti i gruppi, ad eccezione dei comunisti che si erano astenuti. Con tale provvedimento la Regione potrà concedere sovvenzioni e sussidi a Comuni, patronati scolastici, casse scolastiche ed altri enti che curano l'assistenza scolastica per la gestione di mense e refezioni di doposcuola, di case dello studente. Inoltre la Regione sarà autorizzata, con questa legge, a concedere sussidi straordinari a studenti meritevoli che versano in grave stato di bisogno. Per le sovvenzioscolastiche i contributi previsti assommano a 80 milioni di lire per ciascuno degli esercizi finanziari dal 1966 al 1970. Per i sussidi straordinari a studenti bisognosi la somma messa a disposizione è di 20 milioni per ciascuno degli esercizi dal 1966 al 1970. Complessivamente la legge prevede un intervento finanziario in cinque anni a favore della assistenza scolastica pari a mezzo miliardo di lire.

Il relatore Urli nel presentare ieri mattina la legge all'Assemblea regionale ha detto che l'obiettivo da raggiungere con questo provvedimento è quello di realizzare le strutture necessarie che consentano ai giovani le migliori possibilità di studio, eliminando ostacoli finanziari e ambientali che limitano, per i meno abbienti, l'accesso agli studi. Nel quadro delle provvidenze previste dalle vigenti leggi — ha detto ancora il relatore — in materia e in base all'esperienza acquisita dagli organismi che fra tante difficoltà economiche hanno svolto una encomiabile attività nel settore, la legge in esame vuole concorrere ad aumentare i mezzi finanziari degli enti stessi, in modo che possano assolvere i loro compiti con sempre migliori risultati.

La serie degli interventi dei vari consiglieri è stata aperta dal liberale Morpurgo che, nel preannunciare il voto favorevole del suo gruppo, ha precisato che con ciò non si fugano i motivi di perplessità sulla politica scolastica regionale la cui caratteristica principale appare essere quella della frammentarietà d'intervento. Occorre — ha detto — una legge unitaria che comprenda tutto l'arco dei problemi scolastici. Ha lamentato che ancora una volta in una legge scolastica regionale non sia prevista l'assistenza universitaria. Ha richiamato l'attenzione della Giunta nel voler considerare e passare alle commissioni la proposta di legge liberale in ordine alla assicurazione obbligatoria e alla responsabilità civile in favore di studenti e del corpo insegnante.

Per Renato Bertoli (PSDI) la legge come è stata presentata al Consiglio è lacunosa. Occorrerebbe riesaminarla. La Giunta — ha detto — dovrebbe dare una risposta integrativa per quanto riguarda l'assistenza universitaria, mentre l'assicurazione obbligatoria dovrebbe poter spaziare a tutti i livelli scolastici. Pur ritenendo giusta, a sua volta, l'accusa di frammentarietà alla legge, ha inteso riconoscere che prima di arrivare a una legge-quadro occorre una legge nazionale da cui si possa discendere per recare un intervento globale nel settore della scuola. Ha lamentato che gli interventi finanziari previsti siano esigui e ha criticato la proliferazione degli enti che attendono alla assistenza e impoveriscono nell'insieme l'intervento con la polverizzazione degli stanziamenti.

Frammentarietà e polverizzazione dei contributi in diversi rivoli, è stata una delle critiche sollevate anche dal consigliere Bosari (PCI). Spostando la sua attenzione ai problemi del mondo universitario egli ha proposto un ordine del giorno volto alla convocazione di un convegno regionale per definire il ruolo dell'Università di Trieste nella regione, e un emendamento al fine di devolvere il 25 per cento della somma complessiva stanziata per i sussidi straordinari in favore degli studenti bisognosi all'Opera dell'Università di Trieste che provveda alla sua erogazione.

Un intervento appassionato che si è sviluppato per lo più sugli aspetti morali e sociali che sollecitano un potenziamento dell'assistenza scolastica è stato svolto dalla signora Pittino, consigliere della D.C., che ha portato elementi di valutazione anche alla luce della sua esperienza diretta nella qualità di membro del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione. Ha compiuto una breve panoramica di tutti gli interventi operati dalla Regione in campo scolastico con diverse leggi, ha rivendicato la priorità di intervento in certi settori anche rispetto ad altre regioni autonome e ha definito la legge in esame come la legge più attesa dagli operatori assistenziali e dalle famiglie degli alunni.

Moro (PSI) si è richiamato a sua volta all'opportunità di prevedere interventi in favore dell'Università e ha sottolineato il grande primario rilievo che la pubblica istruzione assume nella formazione delle nuove generazioni e quindi di una società moderna e preparata. Ha richiamato l'attenzione anche sulle grandi attese che nella montagna si annettono ad una serie di interventi organici per la scuola che in quelle zone affronta le più difficili situazioni anche nel campo assistenziale.

La prima parte della seduta del Consiglio regionale è stata dedicata allo svolgimento di interrogazioni. Fra le varie che sono state affrontate quelle presentate dai consiglieri Trauner (PLI) e Calabria (PCI) in merito all'aumento dei contributi che gli studenti universitari devono versare per laboratorio e biblioteca nel nuovo anno scolastico. Ha risposto l'assessore Stopper in assenza del competente assessore all'istruzione Giust, il quale ha precisato che i contributi vanno a favore degli istituti scientifici dell'Università. E' stato assodato — ha detto inoltre — che gli aumenti proposti tenderebbero a coprire i maggiori costi dei beni e dei materiali riferendosi quasi esclusivamente alla Facoltà di ingegneria e, in piccola parte, a quella di scienze, cioè le grosse facoltà sperimentali.

Va tenuto anche presente — ha riferito l'assessore Stopper — che gli aumenti dovrebbero far fronte, in parte a spese per nuovi insegnamenti. Ha auspicato comunque che il Consiglio d'amministrazione dell'Università voglia soprassedere al proposto aumento dei contributi, esaminando la possibilità di reperire i 4 milioni di lire circa che corrispondono al gettito preventivato derivante dall'aumento dei contributi medesimi, nell'ambito dei cento milioni già stanziati dalla Regione per lo esercizio corrente, proprio quale contributo per lo sviluppo dell'istruzione universitaria e per le attrezzature didattiche e scientifiche degli istituti delle varie facoltà. Gli interroganti si sono dichiarati insoddisfatti della risposta.

La Giunta regionale cercherà di dare una rapida soluzione alle situazioni più gravi ancora insolute nell'ambito dell'EAAS (Ente ausiliario assistenza sociale), impedendo che un considerevole patrimonio umano e organizzativo venga perduto. Lo ha annunciato l'assessore Stopper rispondendo a due interrogazioni sulla smobilitazione dell'EAAS rivolte dai consiglieri Ramani (D.C.) e Trauner (PLI). L'assessore ha anche preannunciato altre riunioni per esaminare la sorte dei servizi e del patrimonio organizzativo dell'Ente. Ci sono fondate speranze — ha detto che una amministrazione locale assuma a proprio carico il registro anagrafico per l'assistenza istituito e finora tenuto dall'EAAS e che rappresenta un valido strumento per lo snellimento di ogni azione intrapresa nel campo della assistenza sociale.

Il consigliere Trauner dichiarandosi insoddisfatto ha replicato che la soluzione per lo EAAS deve essere complessiva e non parziale e ha espresso il timore che si voglia dare ad altri enti di ispirazione politica una eredità validissima che l'EAAS ha saputo ben guadagnarsi nel tempo.

Corso di studi a Roma per segretario comunale

Il Ministero degli Interni ha istituito in Roma, per l'anno accademico 1966-67, uno speciale corso di studi per aspiranti a segretario comunale. Esso inizierà nel mese di ottobre 1966 e avrà termine nel giugno 1967.

Possono parteciparvi i cittadini italiani che abbiano compiuto il 21.o anno di età o lo compiano entro il 30 giugno 1967; abbiano assolto il servizio militare, non abbiano superato il 30.o anno di età; siano in possesso della laurea in giurisprudenza; in economia e commercio; in scienze politiche; in scienze diplomatiche e consolari; in scienze coloniali comparate; in scienze economiche sociali e politiche; in economia e diritto della Sezione magistrale di economia e diritto dell'Istituto di scienze economiche e commerciali di Venezia. Le domande, redatte su carta da bollo da lire 400 e dirette al Ministero degli Interni, dovranno essere presentate in Prefettura al massimo entro il 31 agosto p. v.

Ai partecipanti il corso che supereranno l'esame verrà rilasciato un diploma e a quelli che otterranno una valutazione non inferiore ai 9-10 verrà corrisposto un premio di lire 30 mila.

Per ulteriori notizie riguardanti il tenore della domanda e i documenti da allegare, rivolgersi alla Prefettura — stanza n. 75 dalle ore 9 alle 12.

SU INIZIATIVA DEL MOVIMENTO DEI FOCOLARI

Triestini a «Mariapoli» fra i monti di Primiero

L'organizzazione è diffusa in tutto il mondo

La nostra città, che aveva visto affluire, una domenica dell'aprile scorso, persone dei più diversi ceti sociali per il convegno triveneto promosso dal «Movimento dei Focolari», ha visto questa volta partire un folto gruppo di triestini con pullman e macchine private: sono partiti per dar vita, nella zona delle tre Venezie, a quella che è rimasta una delle manifestazioni più complete e vaste del movimento, e che è stata chiamata con un nome che ne definisce il programma, «Mariapoli»: la città di Maria.

E' significativo per i «mariapoliti» delle tre Venezie che la Mariapoli si svolga a Feltre poco lontano da Tonadico di Primiero, dove nel 1949 le prime «focolarine» si erano raccolte presso una casetta d'una di loro, in un clima di alta unità spirituale. Per dieci anni la «città di Maria» si è ricomposta in quella valle, crescendo in numero di partecipanti e in ampiezza di testimonianza sociale. Finchè nel 1959 essa raggiunge il massimo del suo splendore: più di diecimila persone d'ogni razza e ceto ed età, di ventisette nazioni d'ogni continente, fra cui sacerdoti e religiosi di sessanta ordini e congregazioni diverse, e suore e consacrate, oltre a numerosi vescovi — che vollero presenziare a questa città ideale, in cui Maria era posta come regina e la legge che tutto legava era quella della fratellanza evangelica — diedero alla Mariapoli '59 un timbro di universalità, che il 22 agosto fu sancita dalla consacrazione, pronunciata da esponenti di nove lingue diverse, di tutti i presenti al Cuore immacolato di Maria.

Da allora le Mariapoli si moltiplicarono nel mondo e per dare un'idea del loro sviluppo basta accennare che in quest'anno dopo le tre Mariapoli, da poco conclusesi in Brasile, Argentina e Stati Uniti, si svolgeranno quasi contemporaneamente a quella di Feltre in Francia, in Inghilterra, Austria, Spagna e Benelux, per l'Italia in agosto a Varese, Assisi, Rocca di Papa e a Pedara, alle falde dell'Etna.

Una catenina d'oro è stata rinvenuta, ancora parecchie settimane fa, in via Beato Angelico; è stata recapitata a noi dalla signora Angela Graselli e chi ha smarrito può presentarsi in redazione per riavere l'oggetto.

QUANDO IL CANALE ERA GREMITO DI MAESTOSI VELIERI

Affacciandosi alla finestra diventò modellista navale

Il Canale gremito di imbarcazioni di ogni tipo era un quadro suggestivo della Trieste di ieri

La visione del Canale affollato di bastimenti è solo un ricordo dei non più giovani; anche le cartoline che riproducevano la selva di alberi e sartie e vele, sono oggi una rarità. Eppure sino a non molte decine di anni fa i velieri dalla imponente alberatura giungevano sino innanzi alla chiesa di S. Antonio Taumaturgo, scaricando nei magazzini del borgo Teresiano ogni qualità di merci. Il Canale allora offriva uno spettacolo suggestivo e gli alberi con le bianche vele stese ad asciugare svettavano ben oltre le case di abitazione.

I giovani certe immagini non possono ricordarle, perchè esse appartengono ormai ad un'altra generazione, però c'è ancora qualcuno che, affacciandosi alle finestre della sua casa, ammira le acque del Canale che oggi ospitano solo piccoli gusci di legno. Ma le persone anziane amano accarezzare le immagini del passato, perchè ricche di tanti bei ricordi, e così fa anche il cav. Paolo Almeda che si può dire ha trascorso tutta la sua vita in una casa che sorge lungo il Canale, posta tra il Ponte Verde e quello Rosso. E ciò che oggi non può più vedere dalla sua finestra il signor Almeda, lo può trovare nella sua stessa abitazione, essendo un collezionista formidabile.

Oggi però lasceremo da parte le sue particolari collezioni, soffermandosi a parlare dell'Almeda costruttore di imbarcazioni a vela, cioè di modelli di navi che decenni addietro attraccarono alle rive del Canale ed oggi rivivono conservati sotto vetro, a testimoniare, assieme alle molte cartoline, visioni di una Trieste commerciale e marinara che si possono trovare ormai nelle bacheche dei musei.

Bisogna però tener presente che Paolo Almeda non ha mai lavorato in un cantiere navale o in uno squero, non è ingegnere nè ha alcun titolo di costruttore. Egli si è innamorato dei bastimenti osservandoli dalle sue finestre, e dall'alto della sua casa li ha studiati nei minimi particolari, sino al punto che sono diventati parte della sua stessa forma mentis. E quando voleva conoscere i particolari dello scafo, bastava scendesse in strada per avere innanzi quei colossi di legno, odorosi di pece e salso, i quali affrontavano anche i grandi mari e gli oceani con le sole vele. Così un bel giorno si era deciso di mettersi a costruire dei modellini di quelle imbarcazioni delle quali ormai conosceva a memoria ogni caratteristica e particolare.

Dotato di grande memoria, ma anche di immensa pazienza ed ingegno, egli ha dato vita a dei modellini che sono risultati una meraviglia, come hanno potuto constatare costruttori navali e capitani marittimi esperti nella navigazione a vela, i quali hanno voluto vedere quelle «barche», e alla fine hanno lasciato in un album le loro impressioni e i loro giudizi. E tutto è uscito dalle abilissime mani dell'Almeda: dalla magnifica polena che si trova a prua della sua costruzione più grande, che lo ha tenuto impegnato per più di dieci anni, alle catene delle ancore, messe insieme maglia dietro maglia con una pazienza da certosino.

Il bastimento più grande, quello che ha richiesto il maggior tempo per la sua costruzione e che è anche il preferito del cav. Almeda, rappresenta un «brigantino goletta siracusano» a due alberi, con un vero e proprio intrico di sartie, con rifiniture perfette in ogni parte della nave. Ancora a due alberi c'è uno «schooner ligure» e poi ancora un «brigantino siciliano»: con i suoi tre alberi fa bella figura nella sua vetrina la «goletta viareggina» detta anche dai marittimi «barco bestia». Una grazia tutta particolare invece esprime la «brazzera» a vela latina che il costruttore ha voluto porre nello sfondo di uno squero.

La piccola galleria, il museo personale del cav. Almeda, conta appena cinque esemplari, ma per costruirli egli ha impiegato decine di anni, per cui essi sono dei veri e propri gioielli, che l'artefice accarezza ogni giorno con lo sguardo, perchè gli ricordano i tempi in cui bastava affacciarsi alla finestra di quella sua casa per vedere quei bastimenti nelle acque del Canale. Sono passati tanti anni da allora, ma «schooner», «brigantini» e «golette», in miniatura vivono ancora in una casa triestina a testimoniare un passato che non tornerà più.

Ricciotti Giollo

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Giusti dalla moglie Gemma 10.000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ermenegildo Giusti 10.000 pro UILDM, 5000 pro poveri Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Cogoi 5000 pro Centro tumori e 5000 pro poveri Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli; dalle famiglie House e Derosa 2000, da Meri e Silvana Cimolino 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Anita e Clemente Marin 2000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Mario Cecchini da Anna Ciacotich 1000, dalla famiglia Ettore e Maria Simonetta 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Mario Gori 3000 pro Asilo Speranza; dalla famiglia Bidoia 5000 pro O.P. Educandato Gesù Bambino; da Renata ed Ettore Tiberio 5000 pro CAI XXX Ottobre (via Ferrata Ruggero Merlone).

In memoria di Licia Rossi Ulessi da Gianfranco Pieve 3000, da Iolanda Marsilli 2000 pro Ospedale infantile; dalle famiglie Zanetti, de Manzini e Calligaris 5000 pro «Domus Lucis»; da Marcella Cucchier 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Ugo Crevato da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo dott. «M. Ruscas»); da Giorgio Redivo e famiglia 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie.

In memoria di Desiderio Ghersinich dalla mamma Lucia Cerlenizza 5000 pro Esuli istriani, 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del dott. Federico Levi dalla famiglia Grego 3000, dalla famiglia Carlo Trevi 1000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Rosa Russo dall'ing. Antonio e Ada Majorana 3000, da Mina Lorenzon 2000 pro A.N.F.Fa.S. (Centro lavoro protetto); da Borri-Millieri 3000 pro Orfani di guerra dell'Aeronautica.

In memoria di Cristina Sbochelli dalla famiglia Marocco - Unterweger 3000 pro ECA.

In memoria del dott. Filippo Paulina da Tina 2000 pro Ospedale dei cronici.

In memoria di Giovanni Suppancig da Carlo e Lisa Mustachi 2500 pro Istituto Rittmeyer e 2500 pro Asilo Gentilomo.

In memoria di Gisella Stella, nel II anniversario (29/7), dal marito e dai figli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgina Laurenti ved. Pelosi, nel I anniversario, da Paola 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Egidia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giacinta Rigo da Renato Leonardelli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Celloni da Evelina ed Ester 2500 pro CRI e 2500 pro UILDM.

In memoria di Giacomo Olenik dal personale del Reparto urologico Bravin 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruna de Manzini da Etta Mandossi 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pierina Bevilacqua da Alice, Maria, Bruna e Nerina Bravin 2000 pro Centor tumori.

In memoria di Carlo Moz dalla moglie 4000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Carlo Schreiber da Carlo Lusina 3000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Eugenia Ottolenghi ved. Nissim da Alberto e Kathleen Casali 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

UNA SERIE DI CONSIDERAZIONI RIVOLTE AL COMITATO ALTO ADRIATICO

Spetta al Governo la battaglia economica per sostenere il bastione orientale d'Italia

Trieste vuole solo che vengano salvaguardate, tutelate e garantite le sue posizioni di lavoro anche con l'eliminazione di quelle condizioni insostenibili in cui la città è stata ridotta

Chiunque sia stato a Londra, ricorda lo strano spettacolo cui si può assistere il sabato in Hyde Park. Sul prato verde i tipi più strampalati del mondo salgono sopra uno sgabello e dicono le loro ragioni. L'uno sostiene di essere il Messia, l'altro predica la pace universale, il terzo si dichiara cittadino dell'universo, il quarto sostiene la necessità di un incontro fra Johnson e Ho Ci-min. La gente ascolta e sorride, con pensieri trasparenti.

Noi triestini abbiamo molti punti in comune con i predicatori di Hyde Park. Anche a noi il clima democratico consente di salire ogni tanto sopra uno sgabello e di tentar di dire le nostre ragioni: ma nonostante esse siano ben realistiche e addirittura elementari, volte come sono non alla richiesta di vaghe chimere ma al minimo ottenimento di vitali interessi di sussistenza, a Roma ci ascoltano e sorridono, con pensieri trasparenti.

E' dunque con vera meraviglia che abbiamo appreso come un uomo solerte, di schietta origine e sentimento triestini, abbia trovato — fra le tante sue cure — di ricordarsi di noi e di promuovere a tempo di record la costituzione di quel Comitato Interministeriale Alto Adriatico, annunciato dalla stampa, per lo studio dei problemi di questo nostro derelitto versante. Quest'uomo è il sen. Giusto Tolloy, attuale Ministro del Commercio estero.

Alla sua imminente fatica ed a quella degli altri membri del Comitato, vorremmo porgere alcune considerazioni utili ad inquadrare i problemi di Trieste, traendo spunto soprattutto dal settore dei legnami di nostra specifica competenza, ma adattabili in genere a qualunque tipo di merci e di traffici attraverso il nostro porto.

Durante le recenti «Giornate permanenti del legno» svoltesi nell'ambito della Fiera Internazionale di Trieste, il delegato cecoslovacco ing. Precek ha riferito che, nonostante la migliore volontà della Repubblica cecoslovacca d'intensificare i traffici di legname via Trieste, (già tradizionali ed importantissimi, ma da anni in grande declino), esiste una tale sperequazione tariffaria fra le condizioni offerte da Trieste e quelle del porto concorrente di Fiume, da non consentire attualmente alternativa di scelta, ma solo la speranza che Trieste possa giungere al più presto ad un adeguamento concorrenziale delle proprie tariffe.

Le differenze tariffarie a favore di Fiume pubblicamente denunciate dall'ing. Precek, sono le seguenti:

1) imbarco indiretto per 1000 kg., meno Lire 2.875.—;
2) stivaggio per 1 mc., meno L. 412.50;
3) FOB stivato calcolato per 1 mc., meno L. 2.068.75;
4) accatastamento per 1 mc., meno L. 162.50;
5) la legatura per 1 mc., meno L. 250.—;
6) intestatura per 1 mc., meno L. 187.50.

Dato l'argomento scottante, specie per molte ditte triestine costrette da anni, per ragioni di sopravvivenza, ad operare attraverso Fiume lasciando chiusi e inoperosi i loro stessi depositi di Trieste, è seguita fra gli astanti un'accalorata discussione per cercare d'individuare le cause di tali sensibili differenze; cause che crediamo di poter riassumere in tre punti.

1) Il diverso livello base di rimunerazione fra gli operai italiani e jugoslavi può essere considerato una componente dei nostri maggiori costi portuali, ma di ordine secondario e non certo fondamentale.

2) Fattore ben più importante è invece il mancato adeguamento delle nostre paghe portuali all'alta meccanizzazione conseguita. Le paghe operaie sono infatti più o meno ancorate agli stessi concetti che vigevano quando il lavoro portuale veniva fatto interamente a mano. Non è affatto applicato l'ovvio concetto che la meccanizzazione deve produrre come risultato la riduzione del costo del lavoro, di pari passo con la riduzione della fatica fisica dell'operaio ed almeno in certa proporzione con una minor retribuzione unitaria sul maggior numero delle unità di lavoro oggi conseguibili. Anche il numero degli operai nelle squadre di lavoro è spesso calcolato come se le operazioni dovessero venire svolte ancora manualmente: per cui è ben noto l'assurdo della gru che va avanti e indietro, con alcuni operai che la stanno ad osservare a braccia conserte, eppure vengono pagati a pieno. Con questi sistemi è chiaro che la meccanizzazione finisce per essere non più un vantaggio, ma una condizione di seria inferiorità rispetto ai porti esteri concorrenti.

3) Infine l'aspetto di fondo più determinante è la lotta ad oltranza ingaggiata dalla Jugoslavia nei confronti di Trieste, lotta che, se da una parte potrebbe rientrare nella spregiudicata competizione fra porti internazionali, che avviene in tutto il mondo, dall'altra deve essere interpretata secondo i ben più profondi significati politico-economici che tutti conosciamo.

Per nostra disgrazia la Jugoslavia — che ha fallito clamorosamente in tanti altri campi — è riuscita a sottrarci sia traffici terrestri che marittimi con sostanziale abilità. Nè è poi vero che ciò la costringa a perdite continue, perchè — specie nel settore dei noli — alle quotazioni «rotte» con cui inizialmente vengono attratte merci e nuova clientela, segue generalmente un lento ed intelligente «pompaggio» delle tariffe, in modo da riportarle col tempo a una certa convenienza economica. Ma intanto i canali commerciali rimangono aperti per il futuro.

Un tanto premesso il Comitato Alto Adriatico dovrebbe riflettere che se le alte tariffe portuali si traducono, per quanto concerne tutti gli altri porti italiani, in un pur spiacevole aggravio di costi — che viene però obbligatoriamente sopportato dal ricevitore finale nazionale — le alte tariffe portuali a Trieste significano invece pura e semplice distruzione di traffico e di affari, perdita netta di lavoro con l'estero e quindi di valuta pregiata.

E' chiaro infatti che negli affari di transito — cui Trieste è dedita — i clienti esteri seguono esclusivamente la legge della migliore convenienza e che anche lievi differenze di costi sono determinanti rispetto a qualsiasi altra considerazione.

Poichè si tratta qui, in definitiva, di un problema di riorganizzazione generale del sistema portuale italiano, certamente impellente ma di così vasto respiro che lo Stato non sa per ora come affrontarlo, sarebbe a nostro avviso estremamente interessante per il Governo cogliere, come suol dirsi, i famosi due piccioni con una fava: e cioè varare a Trieste un primo esperimento di riorganizzazione portuale facilitato dall'inserimento nell'Ente Porto di prossima realizzazione, che dovrebbe servire da una parte ad abbattere le tariffe portuali triestine, come è indispensabile per rilanciare l'acquisizione di traffico estero, dall'altra e sotto taluni aspetti, come «banco di prova» per una eventuale successiva riorganizzazione su scala nazionale.

Occorre decidere in ogni caso al più presto come e con quali mezzi controbattere la situazione di Trieste. Questo è compito delle autorità di Governo. Noi operatori siamo strumenti di lavoro al servizio della Nazione ed abbiamo il diritto — così come il Governo ha il sacrosanto dovere — di essere posti in condizioni adeguate e non manifestamente impossibili per poter svolgere questo lavoro. Siamo stanchi di combattere, da sempre, completamente abbandonati a noi stessi, come un dimenticato avamposto che si ostini con cieco valore a voler difendere posizioni rese insostenibili dalla inefficienza di un lontano Stato Maggiore!

Perciò, prima ancora, compito precipuo e fondamentale del Comitato Alto Adriatico dovrà essere quello di mettere alle strette autorità politiche e di Governo per verificare se esse hanno volontà e intenzione — sia pure con un ritardo netto di almeno dodici anni — di combattere una coerente e finalmente onorevole battaglia, che è battaglia squisitamente politico-economica, per sostenere questo bastione orientale d'Italia, che l'Italia ha voluto e che poi abbandona alle gramigne e alle ortiche.

E non ci si venga a dire — per carità — che le autorità non possono concepire di avviarsi sugli stessi sistemi concorrenziali e forse di «dumping» usati dagli jugoslavi, perchè tali sistemi sarebbero alieni dal nostro sistema democratico! Il nostro sistema democratico registra un tale sperpero di pubblico denaro che non sarà il doveroso costo di sostenimento delle posizioni di lavoro di Trieste a far andare nessuno sul banco degli accusati, sebbene lo sarebbe la sciocca continuazione della politica da struzzi seguita finora!

D'altronde sia ben chiaro — e non ci stancheremo mai di ripeterlo — che noi non vogliamo sovvenzioni, ristorni, rivoli di denaro che restino attaccati alle mani di quanti si trovino a manipolarli durante il loro corso, per poi fallire così il risultato teorico a cui avrebbero dovuto esser destinati e lasciare il tempo che trovano. Noi vogliamo soltanto che vengano salvaguardate, tutelate e garantite le nostre posizioni di lavoro: lavoro libero e alla luce del sole, che siamo capaci di costruire con le nostre mani, come sempre i veri uomini hanno fatto, purchè ci vengano dati gli strumenti necessari, cioè vengano eliminate le condizioni di base impossibili e insostenibili in cui Trieste è stata ridotta.

E si ricordino infine le nostre autorità che la spietata concorrenza jugoslava — che ormai ci ha soppiantati in gran parte dell'Adriatico, per terra e per mare — è incredibilmente finanziata proprio dai larghissimi prestiti italiani alla vicina Repubblica, dati sempre con estrema munificienza e mai condizionati alla richiesta di determinate, possibili garanzie!

G. Gambassini

Comunicato del SNSM

Il Sindacato provinciale scuola media ricorda a tutti gli interessati che le schede allegato n. 5, per la richiesta di nomina in altre province della regione, e allegato n. 6, da unire alle domande di supplenza indirizzate ai capi d'istituto da parte degli aspiranti non inclusi nelle graduatorie provinciali, si possono trovare tutti i giorni presso la portineria della Camera confederale del lavoro, in via Duca d'Aosta 12.

COME NUMERO DI EMPORI TRIESTE E' AL TERZO POSTO

DEI SUPERMERCATI ITALIANI UN DECIMO OPERA NELLA REGIONE

Secondo i dati più recenti, diramati dal Ministero della Industria e del Commercio, nel Friuli-Venezia Giulia esistono complessivamente 41 supermercati. Poichè in tutt'Italia i supermercati sono 404, ciò significa che nel Friuli-Venezia Giulia la frequenza di tali esercizi commerciali è ben quattro volte più elevata della media nazionale, risultando pari «in loco» ad un supermercato ogni 30 mila abitanti, contro una media nazionale di uno ogni 129 mila abitanti.

Territorialmente, i 41 supermercati esistenti nella nostra regione risultano così distribuiti: 20 nella provincia di Trieste (19 dei quali nel comune capoluogo, ed uno a Muggia); 14 nella provincia di Gorizia (e precisamente: 6 nel capoluogo isontino, 5 a Monfalcone e 3 a Grado); 7 nella provincia di Udine (4 nel capoluogo friulano, 2 a Lignano Sabbiadoro, ed uno a Pordenone).

Come si vede, quasi la metà dei supermercati operanti nell'intero Friuli-Venezia Giulia è concentrato nel capoluogo triestino; il che assicura alla città un posto di primissimo piano, nella graduatoria dei maggiori centri italiani basata sul numero dei supermercati operanti in ciascuno di essi. Due sole città italiane, infatti, vantavano, all'epoca della rilevazione, un numero di supermercati superiore — in cifre assolute — a quello di Trieste: Roma, dove esistevano 35 supermercati; e Milano (con 28). Veniva quindi Trieste, con 19 supermercati. Tutte le altre città — alcune delle quali contano una popolazione tre e anche quattro volte superiore a quella di Trieste — presentavano frequenze minori: Genova, 16 supermercati; Torino, 13; Firenze, 7, e così via.

Uno dei vantaggi offerti dai supermercati consiste, tra l'altro, nelle possibilità di effettuare gli acquisti di una grande varietà di articoli in un unico negozio, approfittando cioè di una sola sosta (vantaggio enorme, specialmente qualora si considerino le difficoltà di parcheggio nei grandi centri): è quello che gli americani chiamano «one stop sropping».

L'attività dei supermercati si basa, in effetti, su una nuova convezione dei sistemi di vendita; concezione — comune anche ai «self-service» — informata al criterio «più merce e meno servizio» (cui si abbina una riduzione dei costi di taluni servizi, quali il personale di banco, ecc.), opposto al concetto del «più servizio e meno merce», che sta alla base del commercio di tipo tradizionale.

Altri elementi che stanno alla radice di questo sistema di vendita, si identificano con la possibilità — da parte del commerciante — di effettuare l'approvvigionamento direttamente alla produzione, con una rapida rotazione della merce; pagamento della merce, da parte dei clienti, direttamente per contanti e così via.

A questi vantaggi, si contrappongono i motivi per cui molti consumatori continuano ancora a dare la preferenza ai negozi tradizionali; la possibilità di ottenere la merce a credito; la vicinanza, specialmente per acquisti piccoli e ripetuti; il servizio a domicilio, l'instaurazione di rapporti umani di fiducia, eccetera.

In merito alle grandi unità di distribuzione, con particolare riguardo ai supermercati, in un interessante studio elaborato dall'Ufficio indagini economiche-commerciali del Ministero dell'Industria e del Commercio, si legge: «In particolare, tra i fattori che si pongono all'origine della tendenza e del favore incontrato dalle grandi unità della distribuzione, sono da ricordare l'acceleramento del ritmo produttivo, la cui continuità e pienezza impongono, alle attività intermediarie, iniziative di ogni specie che siano in grado di stimolare un maggior assorbimento di beni da parte del consumo, l'allargamento della gamma dei prodotti alimentari conservati, la crescente fiducia dei consumatori verso i prodotti preconfezionati sia nel campo dell'alimentazione, sia in altri settori (ad esempio quelli dell'abbigliamento e delle confezioni), la concentrazione in uno stesso punto di vendita di buona parte dei prodotti occorrenti al normale consumo familiare, l'acceleramento delle operazioni d'acquisto per mezzo del libero servizio, ecc.».

Da quanto precede, appare evidente la necessità di un rapido adeguamento della nostra rete distributiva alle esigenze della produzione e del consumo; ed in particolare, una maggiore diffusione dei «supermercati».

A questo riguardo, è interessante rilevare come nella Repubblica federale tedesca — dove nel 1950 esistevano soltanto 39 supermercati, mentre ora ve ne sono 30 mila — sia stato creato, a Colonia, un apposito Istituto che raccoglie ed utilizza le esperienze fatte da tutte le ditte che gestiscono supermercati; esperienze che vengono quindi messe a disposizione — attraverso pubblicazioni periodiche — di tutti gli operatori commerciali, consentendo così anche ai piccoli e medi commercianti di essere adeguatamente e tempestivamente informati — prima di trasformare le loro aziende — sulle esperienze già fatte dai complessi maggiori.

Giovanni Palladini

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il segno 1, assente ormai da 10 settimane, lascia prevedere imminente l'estrazione di un numero compreso nel gruppo corrispondente. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

CAGLIARI — Il gruppo 2, assente da 7 settimane, è il favorito di questa settimana. In evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo ormai da 25 settimane.

FIRENZE — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo X la decina dal 31 al 40 ha raggiunto il ritardo minimo di 20 settimane.

GENOVA — Il gruppo 2 merita il favore del pronostico. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da ben 201 settimane.

MILANO — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed in via subordinata sul gruppo 2. Nel gruppo 2 in evidenza la decina dall'81 al 90, in ritardo ormai da ben 62 settimane.

NAPOLI — Il gruppo X, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo ormai da ben 42 settimane.

PALERMO — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. Purtroppo mancano, indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Si può impostare il giuoco sui gruppi X e 2; nel gruppo X in ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo da ben 45 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

NAPOLI II — Il gruppo X, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA II — Dopo l'estrazione per la seconda volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo X, converrà spostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 7 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	1		
CAGLIARI	2		
FIRENZE	1	x	
GENOVA	2		
MILANO	1	2	
NAPOLI	x		
PALERMO	1	2	
ROMA	x	2	
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	x		
ROMA 2.o	2		

Il coro della Società «Giuseppe Verdi» di Ronchi dei Legionari che, accompagnato dal maestro Kirschner, ha partecipato al concorso polifonico della Fiera Industriale di Winton a Middlesbreugh, mentre s'imbarca sull'aereo della BEA, in un volo organizzato dall'UTAT

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNA GIORNATA INDIMENTICABILE A BAYREUTH

«Tannhäuser» ha aperto il Festival wagneriano

Dopo la cerimonia nel Hofgarten davanti alla tomba del grande compositore, la superba esecuzione dell'opera diretta dal maestro Melles

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bayreuth, luglio

Il cielo, che per più di un mese aveva riversato ininterrottamente torrenti di pioggia sulla Germania, si è rischiarato insperatamente a Bayreuth il giorno dell'inaugurazione del Festival wagneriano. Perciò la mattina è stato piacevole passeggiare nel lussureggiante Hofgarten e soffermarsi poi presso la tomba dell'immortale Maestro per assistere alla commovente cerimonia, durante la quale il borgomastro della città, la orchestra, il coro, i solisti del Festspielhaus, le classi magistrali di Friedelind Wagner e la città di Annecy, con la quale Bayreuth ha stretto recentemente il gemellaggio, hanno deposto delle corone accompagnandole con parole di gratitudine e di devozione, e il coro del teatro ha eseguito un canto funebre di un polifonista del Cinquecento, l'«Ave Verum» di Mozart e il coro dei pellegrini del «Tannhäuser». E il pomeriggio centinaia di bayreuthiani sono potuti salire sulla verde collina e sostare a lungo, per non lasciarsi sfuggire l'occasione di veder sfilare le lussuose automobili dai colori sgargianti e scenderne le signore in preziosissime toilettes dai più svariati e capricciosi tessuti, i signori in frak o in smoking e le molte personalità del mondo della politica, della scienza e dell'arte. Notata la presenza di S.A. Reale il Principe Albrecht di Baviera della casa Wittelsbach, il presidente dei ministri della Baviera dott. Goppel, i Ministri Schroeder e Strauss, l'arcivescovo di Bamberg dott. Josef Schneider, la fedelissima Begum.

Il maestro Carl Melles, ungherese di nascita, noto come ottimo direttore di concerti, calcava per la prima volta il podio del «golfo mistico», e per la prima volta dirigeva una opera: il «Tannhäuser». Egli ha dimostrato senza dubbio molto senso per i cantanti e il coro, lasciando loro spazio e respiro, ha dato toccante espressione all'intimo liricismo del dramma, ma la sua tendenza al dettaglio lo ha indotto spesso a stiracchiare un po' i tempi, il che è tornato a scapito della drammaticità della partitura. Forse per questo motivo egli non è riuscito ad avvincere costantemente la nostra attenzione e la nostra commozione.

Jess Thomas ci è piaciuto forse un po' meno nella parte di Tannhäuser, da lui sostenuta quest'anno pure per la prima volta, che non nelle sue personificazioni di altri eroi wagneriani, in cui lo avevamo incondizionatamente ammirato. Comunque, rinfrancatosi dopo il primo atto, egli ha spiegato nei seguenti una voce bellissima e splendente, dei magnifici piani e una grande interiorità della espressione.

Fenomenale è stata, come sempre, Leonie Rysanek, l'Elisabetta la cui figura ha dominato tutto il II atto, il meglio riuscito sia scenicamente che musicalmente. Ne va dato il merito anche agli interpreti delle parti del margravio e degli altri cinque cantori, tutti indistintamente dalle voci magnifiche. Al posto di Anja Silja, assente per indisposizione, abbiamo avuto come Venere l'eccellente Ludmilla Dvorakova, che ha dato alla parte il carattere maestoso e statuario corrispondente alle esigenze di questa sceneggiatura wielandiana. Una lod va rivolta pure a Lily Sauter, delizioso pastorello.

Al vertice della perfezione, il coro di Wilhelm Pitz. Esso, nell'elevato finale, insieme al quadro con le luminose teste di angeli, resterà nel ricordo come una delle rare emozioni che il grande teatro musicale può ancora oggi suscitare.

Nel complesso quindi, ad onta dei piccoli nei che abbiamo rilevato, uno spettacolo superbo, che il numerosissimo pubblico del Festival ha accolto col solito esuberante entusiasmo, applaudendo calorosamente gli interpreti alla fine di ogni atto e un numero incalcolabile di volte in chiusa.

Gli artisti, le personalità, i molti invitati si sono recati subito dopo nelle sale del «Nuovo Castello» illuminate a candele, dove ha avuto luogo l'animatissimo e festosissimo tradizionale ricevimento offerto dal presidente dei ministri della Baviera.

Guido Janni

La scena dei pellegrini nel «Tannhäuser» rappresentato al teatro wagneriano di Bayreuth

IMMINENTE DEBUTTO ALLA MACCHINA DA PRESA

Enrico Maria Salerno regista cinematografico

L'attore interpreterà frattanto «L'estate» di Paolo Spinola
Per questo inverno lo attende in TV il «Conte di Montecristo»

Roma, 27

Il 1965 è stato, per il cinema italiano, l'anno di due importanti debutti: quello di Marco Bellocchio e quello di Paolo Spinola. L'autore de «I pugni in tasca» inizierà fra un mese le riprese del suo secondo film, nel quale sarà impegnato anche il bravo Glauco Mauri, primo attore del Teatro Stabile di Torino. Quanto a Spinola, dopo il successo de «La fuga» interpretato dalla Ralli («Nastro d'argento»), Anouk Aimée e Salerno, egli sta per dare il primo giro di manovella a «L'estate», una pellicola ambientata quasi per intero in Sardegna, salvo alcune sequenze «girate» negli uffici di una grande azienda industriale milanese.

«L'estate» sarà, a quanto ha dichiarato Spinola, «una storia tutta psicologica, uno studio di moti d'animo, d'impulsi, di sentimenti, di reazioni». Al centro della vicenda, la crisi che nasce nella relazione stanca e logorata da dieci anni di convivenza fra un industriale milanese e una signora che per lui lasciò il marito. Sergio avverte la necessità di qualcosa di nuovo, una evasione sentimentale dalla «routine» quotidiana; Adriana invece, desiderosa ormai nient'altro che di una prospettiva tranquilla, è atterrita dalla solitudine nella quale sprofonderebbe se quel vincolo cadesse.

La vacanza estiva in Sardegna ha un'ospite in più: Elisa, la figlia di Adriana, diciassettenne, modernissima, sveglia, spregiudicata, assetata di vita. In lei Sergio trova quello che cercava. Il bianco yacht dell'industriale riparte con questo nuovo «ménage à trois» singolare e immorale. «Non voglio — ha detto Spinola — trinciare nei loro confronti un giudizio, ma proporre al pubblico una situazione, e il modo come i personaggi la risolvono, lasciando allo spettatore libertà di giudizio».

Attrice cercasi per il ruolo di Elisa. Ci vorrebbe la Spaak di qualche anno fa. L'austriaca Nadja Tiller, non dimenticata protagonista di «Rosemarie», sarà Adriana. Nei panni di Sergio rivedremo uno dei nostri migliori attori: Enrico Maria Salerno, recente «grolla d'oro» per «Le stagioni del nostro amore», e non nuovo ad interpretare personaggi del genere. Lontano da tre anni ormai dal teatro di prosa, Salerno è oberato da impegni cinematografici, e molto probabilmente darà vita, sugli schermi televisivi, al personaggio del conte di Montecristo nella riduzione-fiume in undici puntate curata dal regista Edmo Fenoglio. «Fra due anni però — promette l'attore — ritornerò sui palcoscenici di prosa, forse assieme a Vittorio Gassman, che ha come me una grandissima voglia di recitare a teatro. Prima, vorrei debuttare come regista cinematografico. Nella lirica, ho già messo in scena il "Flauto magico" di Mozart a Palermo, per la prosa ho curato una decina di regìe, quasi tutte al teatro stabile di Genova; il titolo del mio primo film potrebbe essere «Venezia muore»: soggetto e sceneggiatura saranno scritti da Giuseppe Berto («Il male oscuro») e da me. Sarà una vicenda animata da due soli personaggi: un professore d'orchestra della "Fenice", consapevole che la sua vita sarà stroncata in pochi mesi da un male inesorabile, e sua moglie, insegnante a Ferrara, dalla quale è separato da quindici anni. L'uomo vuole rivederla, dopo tanto tempo, per cercare di analizzare le cause del fallimento della loro unione».

G. P.

CRONACHE DELLA TV

«Salute sotto inchiesta» e «La felicità domestica»

Messe momentaneamente a tacere le grosse emozioni del Campionato di calcio (ma domani avremo la finale tra Portogallo e URSS per il 3.o e 4.o posto, e sabato la finalissima Germania e Inghilterra), i programmi televisivi hanno ripreso ieri la loro attività ordinaria con la trasmissione di Ugo Zatterin, «Salute sotto inchiesta» nel Primo canale, e un racconto di Leone Tolstoj, «La felicità domestica», ridotto per i teleschermi da Gian Domenico Giagni e Giuseppe Lazzari, nel 2.o.

Con un'analisi su alcune malattie infettive antiche, ma che ancor oggi mietono le loro vittime a causa dell'ignoranza o dell'imprudenza, come la tubercolosi e il tifo, e su altre di fronte alle quali anche gli strepitosi progressi della scienza medica non hanno sinora potuto trovare rimedi perfettamente efficaci, come i tumori maligni, si è concluso ieri il ciclo dell'inchiesta sulla salute, il programma di Ugo Zatterin è riuscito ad indicare nel corso delle sue minuziose analisi, molti aspetti d'un problema che pur essendo fondamentale non sempre ottiene, nel comportamento pratico dell'uomo, quell'attenzione e quelle cure che esso pretende. Proprio per questo non si possono disconoscere all'inchiesta le prerogative d'una utile funzione divulgativa, anche se talvolta l'esposizione ha un po' ceduto alle pesantezze del tono cattedratico e specialistico, poco adatto a far contatto diretto col pubblico più semplice e sprovveduto.

Passando al Secondo Programma osserveremo infine che discreta ci è parsa la realizzazione televisiva del racconto «La felicità domestica» di Tolstoj: storia, per riasumere in breve, del rapporto coniugale tra un uomo maturo ed una giovinetta, messo alla frusta da una crisi destinata a dissolversi col primo raggio di buon senso e consapevolezza che si fa strada tra le nuvole d'una passeggera insoddisfazione sentimentale, d'un impulsivo desiderio d'evasione dalla grigia quotidianità della provincia russa. Era un buon racconto del vecchio, grande Tolstoj, e convincenti ci sono sembrati gli interpreti principali: Lucilla Morlacchi e Massimo Girotti.

Ber.

Martedì l'«Aida» al Castello di S. Giusto

Inizia oggi, alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) la prenotazione e la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Aida» di Giuseppe Verdi prevista per il 2 agosto p. v. alle ore 21 nel Castello di S. Giusto.

Con «Aida» l'opera lirica ritorna, dopo tre anni, nel maestoso Cortile delle Milizie in un allestimento che promette di esser quanto mai sfarzoso per l'imponenza e la dovizia dei mezzi usati per la messa in scena.

Oltre che a Trieste, la vendita dei biglietti viene effettuata a Udine (UVAST - via Mercatovecchio 1), Monfalcone (U.T.A.T. - via Fratelli Rosselli 1), Grado (Agenzia Viaggi Ribi, via Galilei 14), Gorizia (Agenzia Viaggi Appiani, corso Italia 18) e Lignano (Agenzia Ferrari, via Tolmezzo).

Replica dei «Menecmi» al Teatro Romano

Questa sera alle ore 21.15, al Teatro Romano, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e il Teatro Stabile di prosa presentano l'ultima replica de «I Menecmi» di Tito Maccio Plauto nell'applaudito allestimento dell'Istituto del Dramma Antico, con la traduzione di Ettore Paratore, la regia di Accursio Di Leo, le scene e i costumi di Carlo Santonocito e le musiche di Angelo Musco. La divertentissima commedia è interpretata da Renzo Giovampietro, Arnoldo Foà, Lea Padovani, Ivy Holzer, Mario Ferrari, Franco Sabani, Gastone Pescucci, Tuccio Musumeci, Rosanna Chiocchia, Emma Montini.

ALL' AUDITORIUM «A» DELLA RAI

Questa sera il concerto del quartetto dello Iowa

Questa sera alle ore 21, lo Iowa String Quartet terrà l'annunciato concerto straordinario nell'Auditorio «A» della RAI, in via Fabio Severo 7, sotto gli auspici della sede di Trieste della Radiotelevisione italiana e dell'USIS.

Il Quartetto che è reduce da una tournée europea, promossa dal Programma culturale del Dipartimento di Stato degli USA è composto dai professori Allen Ohmes (violino), John Ferrell (violino), William Preucil (viola) e Joel Krosnick (violoncello), membri del corpo insegnante della Università dello Iowa.

Il programma del concerto triestino comprende: L. van Beethoven, Quartetto in re maggiore op. 18 n. 3, (Allegro, Andante con moto, Allegro, Presto); W. Piston, Quartetto n. 1; B. Bartok, Quartetto n. 4 (1928) (Allegro, Prestissimo con sordino, Non troppo lento, Allegretto pizzicato, Allegro molto).

E' indubbiamente interessante il fatto che i due violini e il violoncello suonati dai membri del Quartetto sono di fabbricazione italiana. Il violino di Ohmes venne costruito a Venezia nel 1711 da Francesco Gobetti, un allievo di Stradivari. Lo strumento che per qualche tempo appartenne a un famoso musicista ungherese fu portato in America 60 anni or sono; Ohmes ne è entusiasta e dichiara che «dopo molti anni è riuscito finalmente a trovare un violino che si adatta alla sua personalità». Il violino di Ferrell è opera del milanese Carlo Landolfi (1753) e il musicista lo ricevette in dono qualche anno fa nella città californiana di Redlands dove insegnava presso la locale università. Il violoncello di Krosnick è del 1744, costruito a Piacenza da Lorenzo Guadagnini. Krosnick usò il prezioso strumento per la prima volta in un concerto dato 3 anni or sono nella Galleria Nazionale d'Arte di Washington. Solo la viola dunque è moderna, opera di un artigiano americano della Pennsylvania; per gli esperti va detto che è leggermente più grande di una viola normale.

Per lo atteso concerto del Quartetto è ancora disponibile un limitato numero di inviti che verranno distribuiti, su richiesta — fino ad esaurimento dei posti — nell'odierna mattinata, presso la portineria della RAI.

Il quartetto dello Iowa: da sinistra Allen Ohmes, John Ferrel, Joel Krosnick e William Preucil, applauditi ieri sera alla RAI

NEL IV CENTENARIO DELLA MORTE DELL'AUTORE

«La commedia degli straccioni» perla del teatro cinquecentesco

Rappresentato a Civitanova Marche il capolavoro di Annibal Caro
Interpreti Fantoni, Sportelli, Pierfederici, la Fortunato e la Fabbri

Civitanova Marche, luglio

«La commedia è uno dei generi più difficili e faticosi che si facciano». L'affermazione non è certo d'uno dei presuntuosi letterati di casa nostra, avvezzi a trattare il teatro dall'alto in basso, con sufficienza, salvo poi scrivere atti unici vergognosamente brutti, «per puro divertimento», a sentir loro. Sono invece parole di Annibal Caro, poeta e letterato del Cinquecento, la cui fama rimane legata alla celebre versione dell'«Eneide», e al quale il Cardinale Pier Luigi Farnese commissionò un lavoro teatrale: «La Commedia degli straccioni», scintillante e significativa tappa della storia drammaturgica italiana.

Marisa Fabbri

Di Annibal Caro si ricorda quest'anno il quarto centenario della morte (21 novembre 1566) e il suo paese natale, Civitanova Marche — mura massicce, vie anguste e profumo di colli — ha ospitato la rappresentazione della «Commedia degli straccioni», allestita, a due passi della casa dove vide la luce il suo autore, da una compagnia d'ottimi attori riuniti per l'occasione e guidati dal regista Luca Ronconi.

Tindaro e Giulietta fuggono di casa per sposarsi nonostante l'opposizione dei parenti della giovane. Giulietta viene però rapita dai turchi e ritenuta morta, mentre in realtà è liberata dalle galee pontificie e condotta a Roma, dove Marabeo s'innamora di lei. Frattanto anche Tindaro è a Roma, dove Demetrio, promesso sposo di Giulietta, combina al giovane un matrimonio con Argentina, già moglie del cavalier Giordano. Il moltiplicarsi degli equivoci suggerisce un movimento scenico crescente sino alla frenesia, concludendosi felicemente alla maniera tradizionale: le coppie Giulietta-Tindaro e Argentina-Giordano si ricompongono e i due uomini si abbracciano, scoprendosi parenti dei due «straccioni», ovverossia il padre e lo zio di Giulietta, due esilaranti «macchiette» colte dal vero, nelle vie della Roma cinquecentesca.

Sergio Fantoni

«Gli straccioni» furono messi in scena sedici anni fa, al Teatro Olimpico di Vicenza, dal regista Guido Salvini che ebbe ai suoi ordini un «cast» semplicemente eccezionale: Renzo Ricci, Cesco Baseggio, Memo Benassi, Arnoldo Foà, Giancarlo Sbragia, Vittorio Caprioli, Filippo Scelzo, Marina Bonfigli, Evi Maltagliati, Ave Ninchi, Eva Magni, Gianrico Tedeschi. Lo spettacolo allestito da Ronconi a Civitanova Marche si avvale della scena di Carlo Tommasi e dell'applaudita interpretazione di Franco Sportelli e Antonio Pierfederici (gli «straccioni»), Sergio Fantoni (Giordano), Valentina Fortunato (Giulietta), Vittorio Sanipoli (Marabeo), Marisa Fabbri (la serva Nuta), Mario Erpichini (Tindaro), Francesca Benedetti, Augusto Mastrantoni, Paolo Modugno, Marisa Quattrini, Enzo Garinei, Ezio Marano, Giacomo Piperno, Luigi Leoni.

Dopo una «tournée» estiva, la compagnia si riunirà la prossima stagione nella medesima formazione, includendo nel suo repertorio anche un interessante lavoro elisabettiano di Thomas Middleton, dal titolo «I lunatici».

Gio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Martedì 2 agosto, alle ore 21 l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e l'Ente Autonomo del Teatro Verdi presentano «Aida» di Giuseppe Verdi. Regia di Gianrico Becher. Direttore Arturo Basile. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Prenotazioni e vendita biglietti: Biglietteria Centrale, Galleria Protti 2.

CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacolo «Luci e Suoni». Questa sera alle ore 21.30 ed alle ore 22.45 due rappresentazioni in lingua italiana: «Massimiliano e Carlotta». Servizio tranviario linea 6 in coincidenza autobus «M» dal capolinea di Barcola e viceversa.

TEATRO ROMANO. Questa sera alle ore 21.15 l'Istituto Nazionale del dramma Antico presenta: «I Menecmi» di Plauto nella traduzione di Ettore Paratore con: Lea Padovani, Arnoldo Foà, Renzo Giovampietro, Mario Ferrari. Regìa di Accursio Di Leo. Posti numerati a lire 2000 in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

EDEN (già Supercinema). 16: «La bambola di cera». Un giallo carico di suspense, con P. Wimark e M. Johnston in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. 16: «La notte di San Valentino» (FBI contro Al Capone), con Robert Stack, Barbara Nichols e Neville Brand. Vietato ai minori di 16 anni.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 16.30 (aria condizionata): «Dalla terrazza». Una indimenticabile riedizione ed una grande interpretazione di Paul Newman, con Joanne Woodward Technicolor. Viet. ai min. di 16 anni. Ult. giorno.
NAZIONALE. Chiusura estiva
ALABARDA. 16.30: «Agguato nella Savana», technicolor. Avventure, insidie e pericoli in un film emozionante ed avvincente, con Shyrley Eaton e Robert Culp.
AURORA. 17. 3.o film della rassegna «Scienza e fantasia»: «Inferno nella stratosfera», con R. Ikebe (Giappone). Technicolor. Domani: «Gli ammutinati dello spazio».
CAPITOL. Chiuso per ferie.
CRISTALLO. 16.30: «Il castello dei morti vivi». Un classico film dell'orrore, con Cristopher Lee, Gaia Germani e Philippe Lerroy.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Extra coniugale». Le vostre storie d'amore ed i vostri sogni proibiti in un film extrapiccante ed extracomico, con Liana Orfei, Renato Salvatori e Gastone Moschin. Viet. min. 14 anni.
GARIBALDI. Chiuso per ferie fino al 29/7.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MODERNO. Riposo. Domani: «Operazione Normandia», con Richard Tood, Dana Wynter e Edmondo O'Brien.
VIALE. 16.30: «La crociera del terrore». Spettacolare technicolor, con Robert Stack, D. Malone e G. Sanders. Grande successo.
VITTORIO VENETO. 16.45. Rassegna del terrore. Solo oggi: «Il gabinetto del dott. Caligari». Cinemascope, con Geynis Johns e Dan O'Kerliky. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Le nevi del Chilimangiaro». Indimenticabile capolavoro in technicolor, con Gregory Peck, Susan Hayward e A. Gardner.
ALCIONE. Chiuso per restauro a tutto venerdì 29. Sabato: «Il mondo nelle mie braccia».
ARISTON. 17 (estivo 21): «Febbre sulla città». Un film forte d'amore e odio nella potente interpretazione di Ann - Margret e Michael Parks.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Anthony Quinn, Alan Bates e Jerene Papas in un film eccezionale: «Zorba il greco».
MARCONI. 16 (estivo 21.15): «Il filibustiere della Costa d'Oro». Technicolor, con Robert Mitchum e Carrol Baker.
NOVO CINE. 16.30: «I bassifondi del porto». Avvincente capolavoro, con Dan Duryea e Richard Egan. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Spionaggio senza frontiere». Più grande di 007, con Jean Marais.
SERVOLA. Vedi estivi.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «Tre contro tutti», con Frank Sinatra e Dean Martin. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Ideale, Marconi, Novo Cine. ESTIVI: Arena dei Fiori, Ginnastica.

ESTIVI

ARENA ARISTON. (Se maltempo in sala). 21-22.30: «Febbre sulla città». Un film forte d'amore e odio nella potente interpretazione di Ann - Margret e Michael Parks.
ARENA DEI FIORI (v. Ghirlandaio). Dalle ore 21.15 (cassa ore 20.30): La Metro G. Mayer presenta: «Smog». Una grandiosa interpretazione di Enrico Maria Salerno, Annie Girardot e Renato Salvatori. Girato interamente a Los Angeles e a Hollywood.
ARENA DIANA (via Revoltella) 21.15 (cassa 20.30): «Donne, mitra e diamanti». Avvincente technicolor, con Jean Marais e L. Pulver.
GIARDINO PUBBLICO 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Le ultime trentasei ore», con James Garner, Eva Marie Saint e R. Taylor.
GINNASTICA. 21.15 (cassa 20.45 - Si ripete il I tempo): «Per un pugno nell'occhio». Comico Eastmancolor, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
MARCONI. 21.15. (Si ripete il I tempo): «Il filibustiere della Costa d'Oro». Technicolor, con Robert Mitchum e Carrol Baker.
PARADISO. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il I tempo): «La vergine in collegio». Divertentissimo cinemascope a colori, con N. Kwan, J. Fraser e D. Price.
PONZIANA. 21: «L'ultimo vendicatore». Spettacolare technicolor, con Lee J. Cobb e McClure.
SATELLITE. 21.15: «L'indomabile». Avventuroso technicolor, con G. Rivieres e S. Monfort.
SERVOLA. 21: «Taggart 5000 dollari vivo o morto». Technicolor, con Dan Duryea e Tony Joung.

STADIO. 21: «In ginocchio da te». A grande richiesta, con Gianni Morandi, Laura Efrikian e Gino Bramieri.
VALMAURA. 21: «Il filibustiere della Costa d'Oro». Drammatiche avventure in scopecolor, con Robert Mitchum e Carrol Baker.

UDINE

ASTRA. 15: «La preda nuda». Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
CENTRALE. 15: «La violenza e l'amore». Viet. ai min. di 18 anni.
ODEON. 15: «Ringo il texano».
PUCCINI. 15: «Cover girls ragazze di tutti». Technicolor.
CRISTALLO. 15: «Paracadutisti d'assalto».
FRIULI. 18: «Pistole roventi». Colori.
DIANA. 18: «Donne calde di notte». Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «La Venere di Ceylon», con E. Taylor e D. Andrews. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Dove la terra scotta», con G. Cooper e J. London. Ultima 22.
VITTORIA. 17.30: «5 tombe per un medium», con B. Steele e M. Mitchell. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.
MODERNISSIMO. Riapertura domani, venerdì.
CENTRALE. Chiuso per ferie.

DANZE

ESTIVO CORALLO, Lucinico. Seralmente si balla con il complesso «I Lords» dalle 21 alle 2. Servizio di tavola calda, cucina casalinga, aperto fino alle 2.

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Quota periscopio», con James Garner e Edmondo O'Brien. Scope. Colori. Ult. 22.
AZZURRO. 18: «La settima tomba», con Stefania Nelly e Fernand Angels. Ult. 22.
EXCELSIOR. 17.30: «Dalla terrazza», con Paul Newman e J. Woodward. Scope. Colori. Ult. 22.
SAN MICHELE. 19.30: «Passaggio di notte», con James Stewart e Audie Murphy. Technicolor. Ult. 22.

PIERIS

AZZURRO. 20: «Un giorno di terrore», con Olivia de Havilland. Ult. 22.

GRADISCA

COMUNALE. «Le colline bruciano», con Tab Hunter e Natalie Wood.

RONCHI

RIO. 19.30: «Ercole contro Moloch», con Gordon Scott e Alessandra Panaro. Scope a colori. Ult. 22.
EXCELSIOR. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Marry Poppins», con Julie Andrews, Dick Van Dyke, David Tomlinson e Glynis John; in technicolor. Ult. 22.30. Aria condizionata.

Per Ferragosto a Maribor e ai Laghi di Plitvice

L'Aurora Viaggi organizza per Ferragosto due gite in autopullman a Maribor (Monte Pohorje) e ai Laghi di Plitvice (Bihac).

Informazioni e prenotazioni presso l'Aurora Viaggi, via Cicerone 4, telefono 29243.

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

16.00: Ripresa televisiva della corsa ciclistica «Gran Premio di Camajore»;
18.15: La TV dei ragazzi: Giramondo - L'antilope d'oro;
19.45: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.00: «Dakota - La grande sete», racconto sceneggiato;
21.50: Zoom - Settimanale di attualità culturale;
22.35: Incontri con il jazz;
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

20.25: Eurovisione. Granbretagna: Wembley. Finale per il 3.o e 4.o posto del campionato mondiale di calcio: Incontro Russia - Portogallo;
22.20: Enciclopedia del mare: «L'avventura sottomarina».

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 8.30: Musiche da trattenimento; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Operette musicali; 9.25: L'avvocato di tutti; 9.35: Musiche di Chopin; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Transistor; 11: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: L. Young; 11.55: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Appuntamento con Ornella Vanoni; 15: Giornale; 15.15: Quadrante economico; 15.30: I nostri successi; 15.45: Sorella Radio; 16: Il topo in discoteca; 16.30: Programma per i ragazzi; 17: Giornale; 17.25: Ricordo di F. Cilea; 18.30: La comunità umana; 18.40: Parata d'orchestre; 19.10: Giornale delle vacanze; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il campionato mondiale di calcio minuto per minuto - Inghilterra: Wembley. Incontro Russia - Portogallo; 22.30; Le grandi orchestre di musica leggera; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Giornale; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Arie e romanze da opere; 10.30: Giornale; 10.35: Canzoni sotto l'ombrellone; 11.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Itinerario romantico; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale - Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 15.30: Giornale; 15.35: Panorama; 16: Rapsodia; 16.35: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.35: Per voi, giovani; 18.30: Giornale; 18.35: Cori italiani; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Vetrina della canzone; 21: Novità discografiche francesi; 21.30: Giornale; 21.40: Musica da ballo; 22.30: Giornale.

RETE TRE

10: Musiche concertanti; 10.20: Sonate romantiche; 10.55: Pagine da opere di V. Bellini; 12: Complessi d'archi con pianoforte; 13: Un'ora con F. Schubert; 14: Concerto sinfonico; 15.15: Musiche cameristiche di J. Brahms; 16.40: Rapsodie; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Musiche di F. Busoni; 17.40: I grandi profeti: Zarathustra; 17.50: Cronaca minima.

TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di Des Prez; 19: Panorami scientifici; 19.30: Concerto; 21: Giornale; 21.20: Musiche di Schoenberg; 22.15: «Quest'anno non è fitta ancora», racconto di Nino Palumbo; 22.45: La musica, oggi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rassegna di piccoli complessi della regione; 13.30: «El Caicio», giornalino di bordo parlato e cantato; 13.55: «Judith», dramma biblico in tre atti di Livio Luzzatto - Atto III - Orchestra e coro del Teatro Verdi di Trieste; 14.25: Duo Russo-Safred; 14.40: «Cose e così» Racconti di Stelio Mattioni: «Parole al vento»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

CRONACHE SPORTIVE



WORLD CUP '66

L'«ESPLOSIONE» DEI BIANCHI ACCENDE DI NUOVO INTERESSE LO SCONTRO DI SABATO

IN ATTESA DI GERMANIA-INGHILTERRA QUESTA SERA LA «PICCOLA FINALE DEI BATTUTI»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Londra — Un gruppo di calciatori germanici (a destra Haller) familiarizza con una «girl»

MOROZOV NEI GUAI: DEVE SOSTITUIRE SABO E CISLENKO

Contesa la terza poltrona fra portoghesi e sovietici

Nessuna arrendevolezza anche se è sfuggito il grosso traguardo Eusebio ha pianto a lungo uscendo dal campo dopo la sconfitta

Londra, 27

Domani sera, allo Stadio Wembley, la «finale delle battute». Russia e Portogallo, superato, almeno parzialmente, lo choc della esclusione dalla finalissima, determinata dalle sconfitte rispettivamente con la Germania occidentale e con l'Inghilterra, si misureranno con immutato slancio per assicurarsi almeno il terzo posto. Al di sotto delle loro speranze, maturate dopo l'ingresso nei «quarti», ma sempre ottimo piazzamento.

Le sconfitte nelle semifinali naturalmente hanno lasciato l'amaro in bocca ai tecnici delle due squadre, non meno che ai giocatori. Fra questi ultimi, commovente addirittura lo sfogo di Eusebio, all'uscita dal campo dopo l'incontro con gli inglesi: piangeva senza ritegno, la «pantera di Mozambico», e si asciugava il volto con la maglia inzuppata di sudore, invano consolato da qualche fotografo di buon cuore. Aveva sentito troppo la partita, Eusebio, sapeva di avere addosso gli occhi critici di quasi centomila inglesi, che lo ammiravano forse ma sicuramente non facevano il tifo per lui; e sentiva di rappresentare le speranze di quanti in questa movimentata «World Cup» non fanno proprio il tifo per l'Inghilterra, dopo gli intrallazzi non certo signorili escogitati dagli organizzatori per favorire il successo dei padroni di casa, che questi ottavi campionati del mondo devono assolutamente vincerli.

Otto Gloria, l'allenatore che da dodici anni ha lasciato la pampa brasiliana del Sud e si è portato a lavorare e a vivere in Portogallo, ha molto elogiato la squadra inglese. I suoi ragazzi stamane, riparlando del «match» che hanno perduto e che potevano anche non perdere, erano ancora commossi. «La vera finale della Coppa del Mondo è stata disputata ieri sera, fra Inghilterra e Portogallo — ha detto Gloria —. Gli inglesi sono forti, molto forti e hanno saputo meglio sfruttare le occasioni che hanno avuto. Noi siamo ben contenti di dove siamo arrivati: quando penso che è la prima volta che il piccolo Portogallo è giunto alle semifinali della Coppa del Mondo, mi pare che non possiamo chiedere di più».

Giocare questa partita, ora che il titolo e la sua ambiziosa conquista sono sfumati, sta diventando un grosso problema per Nicolai Morozov, il solerte allenatore sovietico. Il quale non potrà disporre di due uomini: il centrocampista Sabo e l'ala ambidestra Cislenko. Quest'ultimo è stato squalificato per la sua espulsione; Sabo a sua volta ha subito una botta alla gamba destra nella partita con la Germania ed è rimasto in campo unicamente per la stoica volontà che questi giocatori-soldati hanno anche sul campo di calcio.

Nell'intervallo, il medico della squadra gli ha praticato una iniezione, e così il forte mediano della Dinamo di Kiev ha potuto finire l'incontro, dando una dimostrazione di che cosa possa ottenere un autentico «animus pugnandi». Ma domani? Molto difficilmente la gamba sarà guarita, anche se lo stato maggiore medico della Russia calcistica sta lavorando attorno all'arto colpito.

Diresse Italia - Cile

LO SVIZZERO DIENST arbitro della finalissima

Londra, 27

L'arbitro svizzero Gottfried Dienst è stato incaricato di dirigere la «finalissima» della «Coppa del mondo» che si disputerà sabato pomeriggio a Wembley fra le nazionali dell'Inghilterra e della Germania. Dienst sarà coadiuvato dai segnalinee Karoi Galba, cecoslovacco, e Tofik Bakhramov, sovietico.

La finale per il terzo e quarto posto, in programma domani fra Portogallo e Unione Sovietica, sarà invece arbitrata dall'inglese Ken Dagnall: segnalinee saranno un altro inglese, Kevin Howley, e l'arabo Aly Kandil.

INTERVISTA POLEMICA DEL PRESIDENTE DELLA F.I.G.C.

«Tutti accusano Fabbri ma la sua scelta non spiacque»

E' stato confermato che ogni decisione sull'incarico tecnico sarà adottata dopo la relazione del C. U. e del «vice» Franchi

Milano, 27

«La sconfitta ad opera della Corea del Nord è un episodio grave e doloroso che non può e non deve essere sottovalutato — afferma il presidente della FIGC, Giuseppe Pasquale, in un'intervista che compare sul prossimo numero del settimanale «Gente» —, ma in simili circostanze sarebbe oltremodo pericoloso e ingiusto lasciarsi prendere la mano dalla passione del momento o dalla suggestione di giudizi altrui. Il telegramma con cui il Presidente della Repubblica ha inviato al capitano della squadra azzurra il suo saluto all'indomani di «una sconfitta sportivamente subita», augurando nel contempo migliori fortune al più popolare degli sport, oltre a rappresentare un evento del tutto nuovo e di grande importanza nella storia del nostro costume sportivo, costituisce il miglior commento a questo episodio».

Pasquale prosegue parlando poi della posizione, passata e presente, del C.T. Fabbri. «Dopo il torneo mondiale del 1962 in Cile — afferma il presidente della FIGC —, fu studiata una direzione tecnica che ci consentisse di arrivare ai campionati senza improvvisazioni, garantendo cioè alla squadra una adeguata preparazione e un sicuro rendimento. Allorchè si rese necessario trovare l'uomo al quale affidare la Nazionale, decidemmo di scegliere un direttore tecnico che, pur provenendo da un club di non grande nome, riscuotesse la più ampia stima, sicuri che un'esperienza di quattro anni in campo internazionale gli avrebbe consentito di portare la squadra azzurra a un elevato grado di preparazione».

«Debbo dire — continua Pasquale — che, sostanzialmente, larga parte dell'opinione pubblica e della stessa stampa, anche in relazione a certi indiscutibili risultati ottenuti, appoggiò quella nostra scelta che oggi viene, invece, così aspramente criticata. Comunque sia, la Federazione, dopo aver ascoltato la relazione di Fabbri e quella del vicepresidente, dott. Franchi, esprimerà il suo giudizio. Non intendo erigermi a difensore di chicchessia, ma una sola cosa a parer mio è certa fin da questo momento: il nostro campionato di calcio è troppo lungo ed estenuante, specialmente se si considera che alle normali partite di Serie A si aggiungono i non pochi incontri di carattere internazionale. Di conseguenza, in questo campionato, i nostri giocatori sono impegnati al massimo, non solo fisicamente ma anche psicologicamente, a causa soprattutto di quella smisurata passione popolare che in questo meraviglioso sport rappresenta una forza, ma anche una debolezza».

Sempre riferendosi a Fabbri, Pasquale conferma che da parte della Federazione fu sempre data fiducia al C.T. designato. «La fiducia o la si dà tutta, o non la si dà affatto — rileva in proposito —; quale autorità potrebbe esercitare il direttore tecnico di una squadra nazionale senza l'appoggio totale e incondizionato della Federazione? A suo tempo, del resto, l'opinione pubblica chiese, e a ragione, il commissario unico; e la persona preposta a un simile incarico non avrebbe potuto operare se alle sue spalle chi lo aveva nominato avesse espresso pareri dubitativi sul suo conto».

Proseguendo l'intervista, Pasquale smentisce poi alcune voci secondo le quali nel soggiorno di Durham Fabbri avrebbe contribuito a creare un'atmosfera di tensione fra gli azzurri. «La massima armonia è sempre regnata a Durham — afferma il presidente federale —, e mai, dico mai, si ebbe a verificare il benchè minimo screzio tra i giocatori. Se un elemento deprimente c'è stato, esso può essere se mai attribuito allo stato d'inevitabile tensione che una prova così impegnativa comportava. Si dirà che la calma è dei forti, ma non si dimentichi che anche gli atleti sono uomini. Il calcio, a differenza degli sport individuali in cui la forza di volontà è la molla determinante del successo, risente spesso del «fattore tensione» in modo decisamente deleterio».

DIETRO LA FACCIATA DELLA «WORLD CUP»

«Nemmeno Ramsey si rende conto del capolavoro che ha costruito»

L'impopolare C. T. inglese viene acerbamente criticato dalla stampa britannica per alcune dichiarazioni troppo... modeste - Rocco: «Non saprei cosa fare di Charlton»

DAL NOSTRO INVIATO

Londra, 27

La stampa britannica esalta in termini insolitamente elogiativi l'impresa compiuta ieri sera dalla Nazionale inglese a spese della temutissima rappresentativa portoghese. Tutti i giornali politici di questo Paese, che vanta il primato mondiale della lettura di giornali e che è il più sportivo del mondo, ma dove non esce nemmeno un giornale sportivo, gli concedono l'onore della prima pagina, una estensione di spazio eccezionalmente vasta e l'intitolazione a caratteri di scatola. Il tono dei resoconti e delle critiche sono ugualmente entusiastici, echeggiando la piena soddisfazione già manifestata iersera a incontro finito dalla folla, che, dopo aver avvolto i vincitori nella prolungata permanenza sul terreno di gioco, è rimasta ancora per una buona decina di minuti immobile al proprio posto, incapace di sottrarsi alla esaltazione collettiva dei canti corali e delle acclamazioni.

Anche i critici londinesi più autorevoli, come Wilson, Manning, Yoy eccetera, erano pronti ad ammettere, come loro impressione a caldo, che mai nel dopoguerra la rappresentativa d'Inghilterra aveva dato una prestazione migliore. Pertanto, allorchè poco dopo Alf Ramsey, consegnando agli schermi televisivi un volto imperscrutabilmente insignificante, espresse un parere che non diceva nulla, i suoi censori della stampa ebbero per lui, il generale vincitore della battaglia, dure parole di rimprovero, apertamente denunciandolo di incompetenza. Uno ha detto: «Nemmeno lui sa il capolavoro che ha fatto; è chiaro che lo ha fatto involontariamente». Tra le dichiarazioni più discusse dell'impopolare manager, quella secondo la quale l'Inghilterra, lungi dall'aver fornito una prestazione eccezionale, si è appena avvicinata al suo ideale, ha sollevato ironici commenti.

«Un'ora storica»

L'incontentabilità di Alf è in pieno contrasto con il titolo che il «Daily Mail» porta in prima pagina e che dice: «Per l'Inghilterra un top» dove un «top» sta per vertice. Ma ecco altri titoli: «Grandi i ragazzi di Inghilterra», «Dolorosamente stracciato il forte oppositore dell'Inghilterra», «Giornata di gloria per i calciatori inglesi», «Un'ora storica dello sport inglese», «Verso l'esaltante match di sabato — Ancora avanti ragazzi di Inghilterra» e così via.

Inattesa rinascita

Innegabilmente la Nazionale di Bobby Charlton con la prestazione di ieri ha meritato l'ammirazione generale, tanto più dopo le scialbe quattro prove precedenti: nessuno in piena coscienza la riteneva capace di un simile colpo di ala. Ha colpito specialmente la preparazione atletica: è quella di una squadra che ha fatto il pieno dell'energia colmando un serbatoio apparentemente illimitato. Senzazionale anche il carattere: sembra tetragono anche al più sinistro sgambetto della sorte. Ma a una indagine tecnica convince altresì il tipo di gioco, che la squadra si è data: è un gioco che neglige ogni sofisma, per svilupparsi nella più rigorosa funzionalità atletica. Ramsey ha detto bene almeno questo. «Non tendiamo a fare dell'atletica servendoci del pallone». E' l'antitesi del gioco sudamericano, il quale potrebbe parafrasare così la sintesi di Ramsey: «Noi facciamo dell'arte servendoci del pallone». Con questa fondamentale differenza: che il gioco che fa strada è quello degli inglesi, il gioco degli americani tutto al più fa spettacolo e diverte ma quello degli inglesi (che poi è il prototipo del gioco praticato, seppure con non altrettanta ortodossia anche dai tedeschi e dai russi, vale a dire da tre semifinalisti su quattro) fa succo di gol e di punti. Che rappresenti una nota nuova nel nostro sport non oserei dirlo: è piuttosto un ritorno all'antico. Infatti in Italia si giocava presso a poco nella medesima chiave intorno agli anni trenta, ai tempi di Pozzo.

Bobby l'eroe

Naturalmente l'eroe della giornata è stato Bobby Charlton, orchestratore della squadra inglese e autore di entrambe le reti, la seconda semplicemente memorabile. Egli ha comunicato la sensazione di poter agevolmente coprire da solo l'intera area del campo, riuscendo a essere presente a tutte le fasi del gioco per la intera ora e mezzo, risolvendole tutte nella maniera ideale.

Nereo Rocco, nell'esprimere con la irruenza che gli è propria la sua ammirazione per il prodigioso Charlton, osservava con innegabile acutezza che purtroppo un giocatore come lui sarebbe difficilmente impiegabile in una squadra italiana. Il ritmo che egli impone all'azione rappresenterebbe una vera stonatura nel concerto di una squadra italiana che abbia una impostazione di registro sudamericano; registro che oggi, dopo venti anni di imitazione, è comune a tutte, nessuna esclusa, le squadre italiane del dopoguerra. Passandosi una mano a strofinarsi il volto, come a cancellarvi un molesto pensiero, Rocco si rivolge a Pianelli per dirgli questa paradossale verità: «Caro presidente: sa che se mi regalassero Bobby, che rappresenta il mio ideale assoluto del calciatore, non saprei che farmene di lui e lo lascierei in Inghilterra?».

Beckenbauer al Milan?

E' stato da un giornalista presente alla conversazione che Pianelli ha appreso la notizia della indisponibilità di Beckenbauer, il mediano di attacco della Nazionale germanica che generalmente viene riconosciuto come il più interessante giovane calciatore partecipante al torneo. Conta venti anni soltanto. Evidentemente anche Pianelli ci faceva un pensierino ma su Beckenbauer il Milan, tramite Schnellinger, vanta una opzione ancora da prima che i campionati mondiali avessero inizio. Sembra anzi che l'abbia ottenuta a condizioni alquanto vantaggiose. Il vecchio Milan ha avuto il passo più svelto di tutti. Quanto a Beckenbauer, correva voce oggi nell'ambiente internazionale dei giornalisti che la commissione giudicante starebbe meditando la squalifica. Come si ricorderà, il ragazzo era stato ufficialmente ammonito dall'arbitro dell'incontro con la Russia, che era il nostro Lo Bello. Beckenbauer era colpevole di aver effettuato una entrata a gamba tesa. Nell'apprendere la voce della possibile squalifica Lo Bello ha tradito un palese stupore. Ho prestato la massima attenzione alle sue immediate reazioni e posso con tutta certezza affermare che Lo Bello non si aspettava una drastica misura disciplinare. Evidentemente il suo rapporto non conteneva termini accusatori tali da giustificare una squalifica. Ma il giocatore, lo si è saputo più tardi, non è stato escluso dalla finalissima di sabato. I giudici dei piedi non hanno tradito la equità della sentenza come pure le intenzioni dell'arbitro.

Mario Grassi

OTTO GIORNI DI VACANZA: QUESTO IL PREMIO PROMESSO

CAMPING GRATIS AI TEDESCHI SE CONQUISTERANNO IL TITOLO

«Il gioco degli inglesi - ha detto Herberger - è stato eccellente ma il Portogallo non ha fatto nulla per contrastarlo validamente»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 27

Abbiamo fatto una rapida visita alla squadra tedesca, alla città giardino di Walmys, circa 40 miglia da Londra, l'allenamento antimeridiano era finito da qualche minuto ed i giocatori tedeschi, avvolti in pesanti tute azzurre-cielo, rientravano alla spicciolata nel vicino «Hornestead Court Hôtel» che li ospiterà fino al giorno della finalissima. La signora Haller si è gentilmente prestata alle funzioni di interprete tra Sepp Herberger ed i giornalisti italiani, cosicchè è stato possibile porre qualche domanda (senza formalità di sorta) all'uomo che dopo aver guidato per anni la nazionale tedesca, dirige oggi con indiscusse abilità l'ufficio stampa e pubbliche relazioni.

— Il signor Schoen era ieri a Wembley?

«Sì, il signor Schoen, i dirigenti federali tedeschi, io e qualche giocatore eravamo ieri sera a Wembley...».

— Come giudicate l'Inghilterra, vostra prossima avversaria? Vi ha impressionato il suo gioco, ritenete di poter fare meglio del Portogallo?

«Il gioco degli inglesi è stato eccellente; ma è parso a noi che nulla abbia fatto il Portogallo per contrastarlo, non è nostra abitudine esaltare o svalorizzare gli avversari, ma posso tuttavia dirvi che non riteniamo di partire battuti: avevamo buone "chances" prima di osservare direttamente l'Inghilterra, penso che possediamo le stesse "chances" dopo averla veduta all'opera...».

— Avete già pensato al modo di bloccare Bobby Charlton? Non commetterete lo stesso errore dei portoghesi, con lui?

«Il compito di schierare e di disporre la squadra sul campo appartiene al signor Schoen, non a me. Ritengo tuttavia potervi dire che Bobby Charlton troverà sempre un avversario sulla sua strada».

— Può essere Beckenbauer questo avversario? Ovvero toccherà a Weber?

La signora Haller rideva ed il marito pure, ma fu subito chiaro che la ragione era un'altra. Proprio in quel momento era giunta da Londra una bella notizia: Beckenbauer non è stato nè squalificato nè ammonito, ragion per cui la nazionale tedesca disporrà del suo giocatore migliore, per la partita più importante.

Sui tedeschi, dalla viva voce di Herberger, avevamo anche appreso che ciascun giocatore impegnato nella Coppa del Mondo riceve, per ogni partita disputata, un premio di 250 marchi, circa 37 mila lire. Nessun premio in denaro è stato loro promesso, in caso di vittoria assoluta. Di certo si sa una cosa sola: i calciatori di Schoen avrebbero, in caso di conquista del titolo mondiale, il diritto di permanenza gratuita in un camping tedesco, per una settimana! Hottges è guarito e dovrebbe rientrare per la finalissima; infine anche la spalla del portiere Tilkowski va facendo giudizio.

Tornati a Londra ci siamo tuffati in quella specie di caravanserraglio che è il «Press Centre», ubicato negli eleganti saloni del «Royal Garden Hotel». Un collega francese, di quelli che usiamo definire autorevoli, ci ha subito aggrediti con una domanda assassina: «Ma chi era questo Fabbri nel mondo del calcio e chi è stato ad affidargli la nazionale italiana?». «Era l'allenatore del Mantova — abbiamo risposto — e la scelta è stata fatta dal Presidente federale, con l'assenso formalmente obbligatorio del Consiglio federale e la consulenza non necessaria di un giornalista sportivo che ha sempre molta voce in capitolo...». Ha scosso il capo, ha brontolato qualche parola di disapprovazione, agitando nel vuoto, minacciosamente, la sua pipa gigantesca: «Fabbri! Mai sentito nominare prima nel mondo del calcio. Ma come si fa, come si fa?».

Ci viene incontro Crocic, ex-allenatore della Juventus che un brutto giorno era uscito dalle grazie di sua maestà Omar Sivori ed aveva dovuto andarsene da Torino. E tutto bianco ora, ma sempre slanciato ed elegante, un poco in soggezione per la necessità di guadagnarsi duramente il pane in una squadra semidilettantistica e per il fatto di inseguire inutilmente da lustri una qualsiasi cittadinanza europea. Vuole sapere come abbiamo giudicato Inghilterra-Portogallo, ma aderisce soltanto in parte alle convinzioni che gli comunichiamo. «Sì, l'Inghilterra ha vinto con merito. Ma ha osservato il Portogallo lei, ha capito che era in grave soggezione, inibito direi, per il peso della responsabilità? Mai più — se si rigiocasse — gli inglesi si troverebbero di fronte una squadra così preoccupata, così lenta, in qualche fase dell'incontro così rassegnata...».

— Lei pensa, dunque, che con la Germania la musica sarà molto diversa?

«Oh, la Germania non lascia giocare come ha fatto il Portogallo. La Germania controlla gli avversari uno ad uno, non è inibita, non è mai preoccupata».

— Il suo pronostico, dunque?

«Per me vincerà la Germania, non ci sono dubbi».

La squadra di Ramsey, se riandiamo brevemente alle due settimane di questa Coppa Rimet, ha dovuto battersi soltanto con squadre latine e le ha tutte liquidate in maniera più o meno convincente: Uruguay, Messico, Francia, Argentina, Portogallo. La faccenda ha un suo preciso significato, che noi inquadreremmo frettolosamente così: il calcio latino sta per essere definitivamente soppiantato dalla concezione fisico-atletica che di questo sport hanno altri Paesi. Inghilterra e Germania in finale, con la Russia semifinalista, non sono soltanto coincidenze: siamo giunti a una svolta, forse al punto di massima pressione tra concezioni calcistiche profondamente diverse. L'epoca del calcio atletico — preparazione fisica ed impegno agonistico addirittura esasperati — è già cominciata. Gli stilisti, i giocolieri, i dribblomani, le belle statuine, i giocatori da salotto, gli accademisti del calcio, hanno imboccato il viale del tramonto. Ma di queste riparleremo in seguito, senza più l'assillo dell'avvenimento che incombe.

Alfredo Toniolo

I GERMANICI TEMEVANO UNA SQUALIFICA

BECKENBAUER IN CAMPO CONTRO L'INGHILTERRA

Cislenko sospeso per tre partite della nazionale russa

Londra, 27

Franz Beckenbauer, l'uomo che dopo Haller ha realizzato il più alto numero di gol per la nazionale della Germania occidentale, giocherà nella finale contro l'Inghilterra che si svolgerà sabato prossimo a Wembley. Beckenbauer, autore finora di quattro reti nella Coppa del Mondo, venne ammonito dall'arbitro Lo Bello nell'incontro di semifinale contro la Russia, mercoledì scorso a Liverpool. Il comitato disciplinare della FIFA, riunitosi questa mattina, non ha confermato quell'ammonizione. Ha confermato invece l'ammonizione fatta a Beckenbauer nell'incontro con l'Argentina a Birmingham il 16 luglio.

Il comitato della FIFA non è stato altrettanto indulgente con il russo Igor Cislenko, espulso dal campo durante la partita di semifinale con la Germania. Egli è stato sospeso per le prossime tre partite internazionali della Russia. Il comitato ha anche confermato l'ammonizione fatta ad un altro giocatore sovietico, Valery Voronin,

La FIFA ha disposto inoltre che nella finale di sabato l'Inghilterra rinunci all'uniforme tradizionale e indossi maglie rosse, pantaloncini bianchi e calzettoni rossi invece della maglia bianca, dei pantaloni blu e dei calzettoni bianchi che porta normalmente. I tedeschi invece vestiranno la tradizionale uniforme formata da maglia bianca, calzoncini neri e calzettoni neri con una striscia bianca.

Oggi gli inglesi hanno avuto una giornata di completo riposo, mentre i tedeschi hanno sostenuto una leggera seduta di allenamento. Un funzionario della squadra germanica ha riferito che il portiere Tilkowski, che si è infortunato ad una spalla durante l'incontro con la Russia, potrebbe non essere presente nella finale.

Buckingham Palace ha annunciato che la Regina Elisabetta II ed il principe Filippo assisteranno a Wembley alla finale della Coppa del Mondo.

Il cammino dei «mondiali»

OTTAVI DI FINALE

GRUPPO A

Inghilterra - Uruguay	0-0
Francia - Messico	1-1
Uruguay - Francia	2-1
Inghilterra - Messico	2-0
Messico - Uruguay	0-0
Inghilterra - Francia	2-0

Inghilterra	3	2	1	0	4	0	5
Uruguay	3	1	2	0	2	1	4
Messico	3	0	2	1	1	3	2
Francia	3	0	1	2	2	5	1

Qualificate: Inghilterra e Uruguay

GRUPPO B

Germania - Svizzera	5-0
Argentina - Spagna	2-1
Spagna - Svizzera	2-1
Argentina - Germania	0-0
Argentina - Svizzera	2-0
Germania - Spagna	2-1

Germania	3	2	1	0	7	1	5
Argentina	3	2	1	0	4	1	5
Spagna	3	1	0	2	4	5	2
Svizzera	3	0	0	3	1	9	0

Qualificate: Germania e Argentina

GRUPPO C

Brasile - Bulgaria	2-0
Portogallo - Ungheria	3-1
Ungheria - Brasile	3-1
Portogallo - Brasile	3-1
Portogallo - Bulgaria	3-0
Ungheria - Bulgaria	3-1

Portogallo	3	3	0	0	9	2	6
Ungheria	3	2	0	1	7	5	4
Brasile	3	1	0	2	4	6	3
Bulgaria	3	0	0	3	1	8	0

Qualificate: Portogallo e Ungheria

GRUPPO D

Russia-Corea d. Nord	3-0
ITALIA - Cile	2-0
Corea d. Nord - Cile	1-1
Russia - ITALIA	1-0
Corea d. Nord-ITALIA	1-0
Russia - Cile	2-1

Russia	3	3	0	0	6	1	6
Corea d. Nord	3	1	1	1	2	4	3
ITALIA	3	1	0	2	2	2	2
Cile	3	0	1	2	2	5	1

Qualificate: Russia e Corea d. Nord

QUARTI DI FINALE

Inghilterra-Argentina	1-0
Germania-Uruguay	4-0
Portogallo - Corea	5-3
Russia - Ungheria	2-1

PRIMA SEMIFINALE

Germania - Russia 2-1

SECONDA SEMIFINALE

Inghilterra - Portogallo 2-1

FINALE per il 3.o e 4.o posto

Oggi a Londra, ore 20.30:

RUSSIA - PORTOGALLO

FINALE PER IL TITOLO

Sabato 30 luglio, a Londra ore 16:

GERMANIA-INGHILTERRA

I CANNONIERI

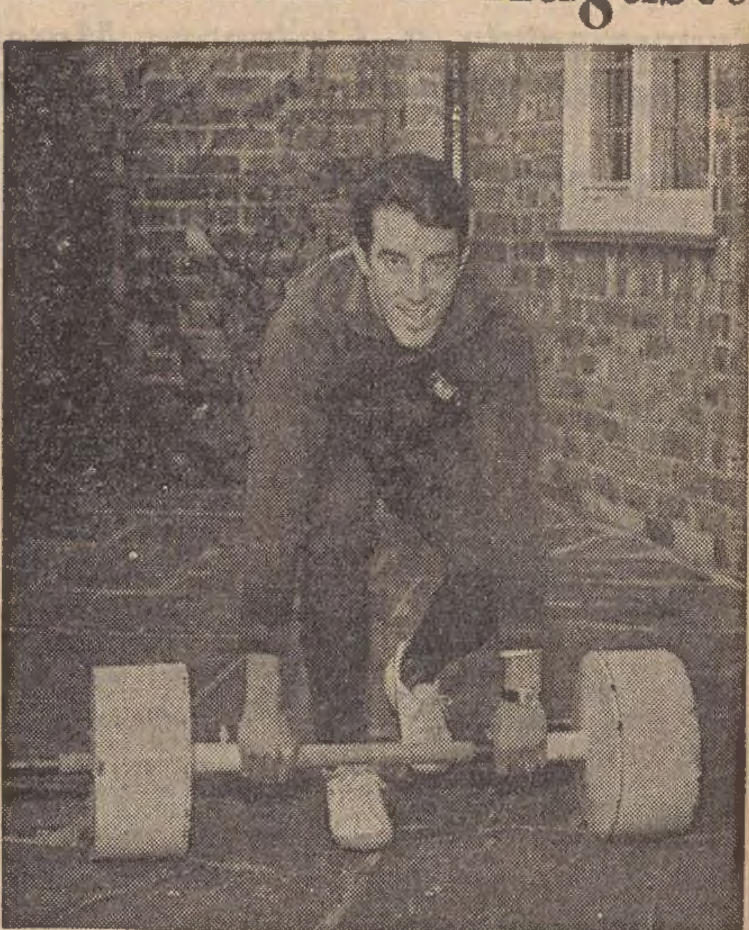
Ecco i marcatori dei Campionati mondiali di calcio dopo le partite di semifinale:

8 reti: Eusebio (Portogallo);
5 reti: Haller (Germania);
4 reti: Bene (Ungheria), Beckenbauer (Germania), Porkujan (Russia);
3 reti: Augusto (Port.), Artime (Arg.), Hunt e B. Charlton (Inghilterra);
2 reti: Seeler (Germ.), Marcos (Cile), Torres (Port.), Malafeev e Cislenko (Russia), Meszoli (Ungh.), Pak Seung Zin (Corea del Nord);
1 rete: Borja (Mess.), Bausser e De Bourgoing (Fr.), Emmerich ed Held (Germ.), Pelè, Tostao, Garrincha e Rildo (Bras.), Simoes (Port.), Baniscevski (Russia), Farkas (Ungheria), Rocha e Cortes (Uruguay), Pak Doo Ik, Li Dong Woon, Yang Sung Koo (Corea del Nord), Quentin (Svizzera), Sanchis, Pirri, Amancio e Fustè (Sp.), Hurst (Ingh.), Asparukov (Bulg.), Onega (Arg.), Mazzola e Barison (Italia).

Oggi alla TV

RUSSIA . PORTOGALLO
ore 20.25, secondo canale
Telecronista N. Martellini

Le fatiche di Augusto



Londra — Josè Augusto, prestigioso attaccante del Portogallo, scherza con i pesi, troppo grevi per lui; sembrano anzi una allegoria della partita con l'Inghilterra: due palloni che nè lui nè i suoi compagni hanno saputo ribattere a Bobby Charlton

Bulgarelli sposo con la gamba in gesso

Bologna, 27

Giacomo Bulgarelli, la mezza ala destra del Bologna e della nazionale, si è sposato stamane con la signorina Carla Adalgisi, anch'essa bolognese. La cerimonia, in forma privata, si è svolta nella chiesa cittadina del «Nobile collegio San Luigi» dei Padri Barnabiti, dove Bulgarelli ha compiuto gli studi.

Il rito, al quale hanno partecipato una ristretta cerchia di amici (non era presente alcun giocatore del Bologna) e il presidente della società rossoblù, comm. Luigi Goldoni con il Consiglio direttivo, è stato officiato da don Libero Nanni, assistente spirituale dei giocatori della squadra rossoblù e amico personale di Bulgarelli.

Bulgarelli, con la gamba sinistra ancora ingessata dopo lo infortunio ai campionati mondiali, non si è potuto inginocchiare nemmeno al momento della benedizione ed è rimasto in piedi per gran parte della cerimonia, sedendosi a brevi intervalli. All'uscita dalla chiesa Bulgarelli e la signora Carla sono subito saliti in auto. Il giocatore, impedito dalla gamba rigida, si è dovuto sedere di fianco all'autista, mentre la moglie ha preso posto sul sedile posteriore.

Dopo un rinfresco al quale sono intervenuti pochi intimi, gli sposi sono partiti per il Trentino, dove si tratterranno fino a domenica prossima. Il 1.o agosto, difatti, Bulgarelli deve sottoporsi a visita medica presso l'Istituto Rizzoli.

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Bologna — Bulgarelli e la moglie, durante la cerimonia nuziale

A TRE GIORNI DALLA XXVI TRIESTE-OPICINA

Nel duello F. Dino-Porsche il motivo dominante della gara

Riusciranno a inserirsi le vetture Sport e le Formula 3? Lotta in 10 classi per il campionato italiano cat. Turismo

Alla chiusura delle iscrizioni della 26.a edizione della Trieste-Opicina, 260 macchine ed altrettanti piloti figurano iscritti alla nostra corsa in salita che, come noto, verrà disputata nella mattinata di domenica prossima sul percorso di km. 10,150 con partenza dal Foro Ulpiano ed arrivo sulla statale 202. Il record degli iscritti non è stato battuto per una sola unità (forse lo sarà con qualche iscrizione in extremis), ma ciò che più conta sarà il numero dei partenti e la lotta durissima che si preannuncia tra «Ferrari» e «Porsche» per la conquista del primato assoluto, lotta che dovrebbe sfociare nella demolizione della media record detenuta da quel Franco Patria, nel 1964, che dopo aver vinto la Trieste-Opicina di quell'anno, perdette la vita sul circuito francese di Monthlery.

Patria su «Abarth» segnò il tempo di 4'40"2 sui 10,150 km., che corrisponde alla media di km. 130,407 e nemmeno la «Ferrari Le Mans» di Edoardo Lualdi, lo scorso anno, riuscì a far meglio.

Quest'anno, però, un fatto nuovo si inserisce nella corsa, fatto che indubbiamente sarà determinante per il previsto crollo del record: la partecipazione della nuova «Ferrari Dino» di Lualdi e di Clemente Ravetto, nonchè la «Porsche Carrara 2000» di Ignazio Capuano. Questo luglio ha visto la «Porsche» stravincere alla Trento-Bondone, poi la «Ferrari Dino» di Scarfiotti si è presa subito la rivincita nella Cesana-Sestriere di domenica scorsa, perciò sarà la Trieste-Opicina a dire la sua parola nel duello ingaggiato tra la Casa tedesca e quella di Maranello.

Nella categoria sport-prototipi, oltre alle tre suddette vetture, ci saranno anche la «Maserati 2000» di Marco Magdalone, la «Osca 1000» di Pierluigi Muccini, che dovranno sostenere il confronto con la classe massima della Categoria Sport dove troviamo la grossa «Ford» inglese GT 40 (4736 cc.), le tre «Abarth 2000» di "Matich", di Brini e di Caffi, la «Porsche Carrera 904» di Nardari e quelle di «Noris» e di «Mann», due guide di primissima forza in diretta lotta per il campionato italiano della montagna. Infatti essi si trovano al primo e al secondo posto del trofeo e quindi non lascieranno nulla di intentato per superarsi a vicenda. Inoltre, nel mazzo dei candidati alla vittoria assoluta non possiamo escludere le due «Ferrari» 275 GTB (3286 cc.) di Sinibaldi e "Riccardone" e la «Porsche 911» di Peter Peter.

Le vetture da corsa della «Formula 3», qualora a Lualdi, a Ravetto, a Matich e a Brini le cose non dovessero andare per il loro verso, sono anche esse tra le candidate al massimo successo. Ventiquattro sono le iscritte, ma particolarmente interessanti ci sembrano la «BWA» dell'inglese Pittard Boley, che è quasi un dominatore in questa categoria ed al quale daranno battaglia Alessandro Braga su «Lotus Ford» e Luigi Malanca su «Brabham Ford», cioè i due alfieri del Trofeo della Montagna per la «Formula 3».

Braga ha già ottenuto due vittorie (alla Cuorgnè-Alpette e alla Predappio-Rocca delle Camminate) e Malanca un secondo posto (Garresio-S. Bernardo) e due terzi posti (Predappio-Rocca e Bolzano-Mendola). Con queste velocissime e maneggevoli vetturette da corsa si presenteranno anche Francesco Ghezzi che vinse la Trieste-Opicina del 1963 su «Lotus» e che quest'anno si è iscritto con una «Brabham», alla pari con l'inglese Alfrey Pattrick.

Questi sono i nomi che andranno per la maggiore e per i quali un piazzamento tra i primi dieci è fuori discussione. Ma la Trieste-Opicina non vive soltanto delle prodezze dei prototipi e delle vetture sport. Ci sono in mezzo decine e decine di macchine e di piloti impegnati nelle 10 classi della categoria turismo, categoria per la quale la nostra gara è valida per il campionato italiano, e quindi saranno presenti per assicurarsi preziosi punti in questo scorcio finale che comporta soltanto altre sei prove.

Scorrendo la lista dei partecipanti nella Turismo, stralciamo i nomi di Mauro Nesti che si trova in testa alla classe fino a 1000 cc. con la sua «Abarth». Contro di lui vedremo nuovamente «Matich» che non disdegnerà il confronto benchè iscritto anche nella classe massima della categoria Sport. Poi troviamo Giuseppe Giacomini, che gareggia con la «R 8 Gordini» e che troverà sulla sua strada il veneto Luciano Roiatti sulla «Cooper S.». Nella classe settima (fino 1300 cc.) Zaniratti su «Morris Cooper», dovrebbe respingere con facilità l'assalto dei friulani Pittini e Minen, ma è «Radec» l'uomo che può anche superarlo come fece al «Jolly Hotels».

Interessantissimo anche il confronto nella classe ottava, quella che raggruppa tutte le «Giulia GTA» dell'Alfa Romeo. Dini, Hoga sono piloti di alto prestigio, ai quali ora si aggiunge il triestino Alessandro Moncini che, dopo qualche anno di noviziato, è attualmente nel mazzo ristretto di coloro ai quali l'«Alfa» prepara le vetture. Da non dimenticare, poi, che Moncini è triestino e conosce alla perfezione il percorso; il pilota della Scuderia Ostuni, quindi, è deciso questa volta a sfondare qualora la fortuna non lo ponga — come lo scorso anno — in stato di inferiorità tecnica.

T. S.

SI INIZIANO OGGI I CAMPIONATI NAZIONALI DI NUOTO

Dagli assoluti di Torino la squadra per gli europei

Gli aspiranti al posto in Nazionale dovranno fornire prestazioni che rientrino nei tempi-limite della F.I.N.

Torino, 27

I campionati assoluti maschili e femminili di nuoto, che si inizieranno domani nella piscina comunale di Torino per concludersi domenica, forniranno i nomi per la composizione della rappresentativa azzurra che gareggerà agli «europei» di Utrech.

La FIN ha comunicato che, per aspirare ad una eventuale convocazione in Nazionale, i nuotatori e le nuotatrici dovranno fornire prestazioni che rientrino in determinati tempi-limite. Li pubblichiamo, precisando che il primo tempo è per gli uomini e quello in parentesi per le donne. 100 s.l.: 56"5 (1'04"5); 400 s.l.: 4'32" (5'02"); 1500 s.l.: 18'20"; 100 dorso: — (1'13"); 200 dorso: 2'20" (—); 200 rana: 2'39" (2'56"5); 100 farfalla: — (1'12"); 200 farfalla: 2'18" (—); 400 misti: 5'10" (5'50"); 4x100 s.l.: 3'48" (4'20") 4x200 s.l.: 8'28" (—); 4x100 mista: 4'11" (4'50").

Anna Maria Cecchi

Quanti azzurri sono già nei tempi limite? Boscaini nei 100, Siniscalco e La Monica nei 400, sempre Siniscalco nei 1500, Fossati nei 200 farfalla, Della Savia nei 200 dorso, Spinola nei 400 misti e le due staffette stile libero. Fra le donne, la Beneck nei 100 e nei 400, la Dapretto nei 100 dorso, la Cecchi e la Noventa nei 100 farfalla, la Foresio e la Tomassini nei 400 misti, oltre le due staffette.

Il programma delle giornate è il seguente:

GIOVEDI' — Ore 18: 2 batt. 4x100 s.l. F; 2 batt. 4x100 s.l. M; 3 serie 400 misti F; 3 serie 400 misti M; finale 4x100 s.l. F; finale 4x100 s.l. M.

VENERDI' — Ore 9: 4 batt. 200 s.l. F; 5 batt. 200 s.l. M; 3 batt. 200 dorso F; 4 batt. 200 dorso M; 3 batt. 200 rana F; 3 batt. 200 rana M; 4 batt. 200 farf. F; 2 batt. 200 farf. M.

Ore 18: finali, nel medesimo ordine delle batterie.

SABATO — Ore 9: 5 batt. 400 s.l. F; 3 batt. 400 s.l. M; 3 batt. 100 dorso F; 4 batt. 100 dorso M; 3 batt. 100 rana F; 3 batt. 100 rana M; 5 batt. 100 farf. F; 3 batt. 100 farf. M; 2 batt. 4x200 s.l. M.

Ore 18.30: finali, nel medesimo ordine delle batterie.

DOMENICA — Ore 8.30: 3 batt. 100 s.l. F; 4 batt. 100 s.l. M; 3 serie 200 misti F; 2 serie 200 misti M; 2 serie 1500 s.l. M; 3 serie 800 s.l. F; 2 batt. 4x100 mista F; 2 batt. 4x100 mista M.

Ore 17: finali (ultima serie per le gare a serie) nel medesimo ordine delle batterie.

E' morto a Livorno uno dei cavalli intossicati

Roma, 27

Uno dei cavalli rimasti intossicati domenica scorsa nei boxes dello ippodromo livornese dell'Ardenza, e cioè il tre anni Parnaso della Scuderia Aurora, è deceduto nelle prime ore di questa mattina in seguito a complicazioni di origine cerebrale. Secondo l'UNIRE la causa che ha determinato i noti malesseri nei cavalli colpiti nell'ippodromo livornese va ricercata al di fuori di qualsiasi manifestazione di malattia infettiva. Rimane quindi valida l'ipotesi — secondo un comunicato dell'UNIRE — di un atto di sabotaggio per motivi che l'autorità giudiziaria — unitamente agli organi tecnici del galoppo italiano —sta cercando di appurare.

Per quanto riguarda i cavalli Rieti, Lusitano, Amaretto, Moro e Bourgueil, sono considerati del tutto fuori pericolo: non è improbabile che essi possano tornare in brevissimo tempo a una graduale ripresa degli allenamenti.

Festosa inaugurazione del campo di Basovizza

Il nuovo impianto sportivo di Basovizza, destinato ad ospitare incontri di pallacanestro e di pallavolo, è stato inaugurato ieri sera dal Presidente dell'Assemblea regionale de Rinaldini, che ha tagliato il tradizionale nastro. Alla festosa cerimonia cui hanno presenziato un folto pubblico e varie autorità civili e sportive (presenti il Sindaco di Trieste dott. Franzil, l'assessore comunale ai LL.PP. Mocchi, il consigliere regionale avv. Skerk, il Sindaco di Aurisina Leghissa, il consigliere provinciale di Gorizia prof. Kranner e il presidente del Comitato regionale della FIPAV Costamagna), gli onori di casa sono stati fatti da don Zivic, artefice principale di quest'opera che permetterà di ospitare gli incontri in cui saranno impegnate le formazioni del sobborgo. Al completamento del funzionale impianto ha concorso in parte il Comune di Trieste e in buona parte il Centro Giovanile «Antonio Slomsek» di Basovizza.

Alla cerimonia inaugurale ha fatto seguito un incontro di pallavolo, fra le formazioni maschili della Libertas e della Bor, entrambe militanti nella Serie B. Ha vinto meritatamente la squadra crociata per 3 a 2, che è riuscita ad imporsi nel secondo, nel terzo e nell'ultimo set. Nelle file del sestetto vincente si sono distinti Cipolla, Aldo Frison e Neubauer; in campo opposto sono emersi Plesnicar e Jurkic.

HOCKEY SU PISTA

Monza-Lodi (1-0) sospesa per maltempo

Monza, 27

L'incontro tra il Monza e il Lodi, che avrebbe dovuto essere anticipato questa sera per permettere ai Campioni d'Italia di prendere parte a un torneo programmato all'Aja dal 3 al 7 agosto, è stato sospeso per il maltempo e rinviato a mercoledì 24 agosto.

Al momento dell'interruzione, avvenuta a 8'57" di gioco il punteggio era di 1-0 a favore dei biancorossi, con una rete di Pessina.

MONZA: Piazza (Motta); Villa, Malocchi, Bortolini, Pessina (1), Levati, Consiglic. LODI: Patrini (Viotti); Peia, Gelmini III, Simonetti, Bisleri, Uggeri, Paracchini. ARBITRO: Sassone di Novara.

F. I.

Una canadese migliora il record delle 2 miglia

Toronto, 27

La canadese Roberta Picco, di 17 anni, ha corso ieri sera le due miglia in 10'26"8, miglior tempo mondiale femminile sulla distanza.

Il record precedente di 10'52"8 era stato stabilito dall'inglese June Bridgeland nel 1956.

LA RIUNIONE DI STASERA A MONTEBELLO

Miglio spettacolare con Maestrale favorito

In questa sfida tra velocisti di gran classe presenti Paella, Hit Ami, Ordonez e Spriano

Programma interessante stasera a Montebello (inizio ore 20.45) con il «Premio Cielo Stellato» fulcro di ogni attenzione. Una sfida tra velocisti, fra i quali si inserirà la francese Paella, è in previsione nel «clou» dove, accanto alla transalpina allieva di Zeugna, vedremo all'opera gli scattanti Maestrale, Spriano, Ordonez e Hit Ami.

Paella è stata piegata soltanto da Valiant all'ultima uscita e quasi sicuramente, cercherà questa volta la rivalsa; ma, sul piano della velocità pura, Maestrale, ben ancorato alla corda, Spriano e Ordonez possono benissimo rivaleggiare con la trottatrice. Un miglio «sparato», dunque, che promette faville; siamo per Maestrale, semprechè l'allievo di Mazzuchini non debba subire attacchi violenti durante il percorso.

Nel «Premio Berenice» (420 mila lire, maggior dotazione del convegno) confronto a quattro sui 2060 metri. Soltanto Arfi ci sembra di altra categoria, in questa competizione, dove Nuovastella e Tiller appaiono i più classici e dove Far Prà, in evidente progresso, è la sorpresa più attendibile. Nuovastella non ha brillato eccessivamente nel periodo, ma per la sua classe la figlia di Scotch Thistle non dovrebbe deludere le aspettative. Comunque Tiller e un Far Prà positivo possono benissimo inquietare la portacolori della Scuderia York.

Nelle altre corse vedremo un tentativo di Nitore nel «Premio Alfard», dove il decenne figlio di Rosanella con 25 metri di abbuono dovrebbe tenere in rispetto sia Meco che Cactus. Per Brighenti, poco fortunato nel periodo, possibilità di riscatto nel «Premio Bootes», dove, però, Vittrice si presenta con ottime credenziali. Truce, Gusano e Gradese sono gli altri favoriti

Il programma: «Premio Algol». A m. 2080: 1) Briamo (Piratti), 2) Cochita (Ciolli), 3) Amusette (Mazzuchini), 4) Lizard (Zeugna); a m. 2100: 5) Truce (Baraldi), 6) Fiappone (Ceugna).

«Premio Alfard» A m. 2075: 1) Nitore (Esposito N.); a m. 2100: 2) Meco (Cadalbert), 3) Grestasio (Piratti), 4) Boon (Corsi A.), 5) Cactus (Mazzuchini).

«Premio Berenice». A m. 2060: 1) Tiller (Zeugna), 2) Far Prà (Bragaloni), 3) Nuovastella (Piratti), 4) Arfi (Mazzuchini).

«Premio Bootes». A m. 1680: 1) Caligera (Ciolli), 2) Daino (Baraldi), 3) Vittrice (Bragaloni), 4) Bucasprint (Mescalchin F.); a m. 1700: 5) Nairobi (Cadalbert), 6) Brighenti (Piratti).

«Premio Perseo» A m. 1680: 1) Solindora (Tiego), 2) Doriabella (Bragaloni), 3) Dixi (Ciolli); a m. 1700: 4) Quartuzza (Zeugna), 5) Nerino (Piratti), 6) Gusano (Sterle), 7) Badoera (Mescalchin F.).

«Premio Cielo Stellato». A m. 1660: 1) Maestrale (Mazzuchini), 2) Hit Ami (Piratti), 3) Ordonez (Corsi A.), 4) Paella (Zeugna), 5) Spriano (Mescalchin F.).

«Premio Gran Carro». A m. 1680: 1) Gradese (Mescalchin F.), 2) Moruco (Piratti), 3) Il Valentino (Sterle); a m. 1700: 4) Abamy (Candotti), 5) Valvoletta (Zeugna), 6) Norico (Mazzuchini), 7) Wander (Ceugna).

I nostri favoriti: «Premio Algol»: Truce, Fiappone, Cochita. «Premio Alfard»: Nitore, Meco, Cactus. «Premio Berenice»: Nuovastella, Tiller. «Premio Bootes»: Vittrice, Brighenti, Caligera. «Premio Perseo»: Badoera, Gusano, Solindora «Premio Cielo Stellato»: Maestrale, Spriano, Paella. «Premio Gran Carro»: Gradese, Abamy, Valvoletta.

M. G.

Crechici azzurro di tennis da tavolo

Per il quadrangolare internazionale di tennis da tavolo tra Francia, Spagna, Svizzera e Italia che si disputerà a Digne, in Francia, nei giorni 31 luglio e 1 agosto, sono stati convocati i seguenti giocatori italiani che vestiranno la maglia azzurra: Tosetto (Meeting Torino), Geroni (CSI Milano) e Crechici (Soffitta Trieste).

E' la seconda volta in poco più di un anno che la maggiore squadra pongistica locale, La Soffitta, mette a disposizione suoi giocatori per la nazionale: dopo Durazzano che nell'estate scorsa partecipò ai campionati mondiali di Lubiana, è ora la volta del giovane Simeone Crechici a debuttare in maglia azzurra in una manifestazione ad alto livello.

Rinnovo delle cariche al «San Giovanni»

Gli iscritti alla società triestina di calcio del San Giovanni, si riuniranno giovedì 4 agosto in assemblea. I lavori, che verranno svolti nella sede di viale Sanzio n. 11, avranno inizio alle ore 20 in prima e alle ore 20.30 in seconda convocazione. L'ordine del giorno prevede, fra gli altri argomenti, il rinnovo delle cariche sociali.

Corazza allenatore del CRDA Trieste

Vinicio Corazza allenerà nella prossima stagione agonistica le squadre di calcio del C. R.D.A. Trieste. A Corazza è stata affidata la responsabilità tecnica della compagine che parteciperà al campionato regionale dilettanti di seconda categoria e delle formazioni allievi e juniores.

PALLACANESTRO

V Torneo San Lorenzo

Caffè Demarchi - El Oro	55-50
Bachin - Bella Trieste	51-48
Suman - Bella Trieste	58-47
Falisca - Bachin	61-55

TUTTE LE «CASE» E I GRUPPI CICLISTICI OGGI AL G. P. CAMAIORE

Più di cento professionisti all'indicativa per i mondiali

Mancando Gimondi, Motta, Adorni e Bitossi, l'attenzione del C.T. Magni è rivolta in modo particolare alle prove di Taccone, Zilioli e Dancelli

Camaiore, 27

Taccone in forma eccellente dopo il recente successo di Pescara nel Trofeo Matteotti, Zilioli e Dancelli particolarmente attesi alla prova del C. T. Magni, impegnato nella selezione della squadra azzurra che parteciperà ai campionati mondiali: questi i motivi più interessanti del Gran premio ciclistico di Camaiore che si disputerà domani sul circuito del Pitoro, sulla distanza complessiva di km. 228,400.

Oltre cento professionisti sono iscritti alla corsa, alla quale saranno presenti tutte le «Case» e i gruppi sportivi italiani (Vittadello, Bianchi, Sanson, Filotex, Salvarani, Molteni, Mainetti e Legnano), oltre a numerosi «isolati». Mancheranno, comunque, «i grandi» come Gimondi, Adorni, Motta e Bitossi, ma la gara si preannuncia egualmente interessante proprio per la presenza del C. T. Magni.

Numerosi corridori, infatti, come Durante, Cribiori, Battistini, Balmanion, Mealli, Zandegù e Poggiali, oltre ai già citati Taccone, Zilioli e Dancelli, cercheranno di mettersi in luce domani per rimanere o inserirsi, tra i «probabili azzurri» per i mondiali.

Il percorso si presenta abbastanza impegnativo, soprattutto perchè il colle del Pitoro, una salita di m. 4.400 con pendenza media del quattro per cento, dovrà essere superato sette volte e dovrebbe quindi provocare, alla distanza, la selezione. E' probabile un arrivo solitario dato che il traguardo è posto pochi chilometri dopo la vetta.

Questa sera si sono svolte le prime operazioni di punzonatura che proseguiranno domani mattina.

La partenza verrà data alle 11, mentre l'arrivo è previsto verso le 16.45.

La CAD non si intromette fra Strumolo e Amaduzzi

Roma, 27

La C.A.D. della Federazione pugilistica italiana dopo una riunione durata un intero pomeriggio, durante la quale si sono ascoltate le parti, ha assunto la seguente delibera sulla denuncia del 21-6-1966 di Strumolo contro Amaduzzi-Benvenuti: considerato che il denunciante ha adito questa commissione esclusivamente in sede disciplinare; considerato che ogni richiesta asserita di inadempienza dei patti contrattuali, non è idonea a rivestire, nella specie, i caratteri della violazione delle norme disciplinari, li considera materia altrimenti discussa, la cui cognizione è in ogni caso riservata ad altra sede di specificatamente competente: dichiara non luogo a deliberare sulla denuncia di cui sopra.

Per arrivare a questa soluzione di carattere interlocutorio i membri della C.A.D. hanno dovuto interrogare per oltre due ore dapprima Strumolo e l'avvocato sardo, in rappresentanza della S.I.S., quindi il procuratore Amaduzzi e il proprio avvocato Della Verità.

La richiesta della S.I.S., che pretendeva circa quindici milioni di risarcimento danni, è stata per il momento respinta e la soluzione verrà fuori a questo punto dalle aule di un tribunale, poichè le parti si sono irrigidite sulle rispettive posizioni.

Amaduzzi, da noi interpellato al termine dell'interrogatorio, ha dichiarato di non aver contestato l'effettiva esistenza di un patto tra la S.I.S. e il suo pupillo per la difesa del titolo sotto l'egida dell'organizzazione milanese, ma, ha aggiunto, non è sua la responsabilità della mancata difesa del titolo mondiale strappato a Mazzinghi, in quanto la S.I.S. non ha mai avanzato proposte di organizzazione di un match mondiale a Benvenuti. Quindi le cose ritorneranno al punto di partenza. E' indubbio comunque che Amaduzzi e Benvenuti abbiano vinto il primo round, ma Strumolo non intende darsi per vinto e la vertenza si trascinerà ancora per lungo tempo.

Va detto che la C.A.D., dopo i lunghissimi preliminari istruttori, ha sbrigato la decisione di cui sopra in appena un quarto d'ora, dando l'impressione che il comunicato in materia fosse già approntato.

Decisi i recuperi della «C» di baseball

La Commissione tecnica arbitrale regionale della Federpallabase ha deciso, nel corso della sua ultima riunione, il programma dei recuperi del girone interregionale eliminatorio del campionato di Serie C. In cinque domeniche verranno giocate le otto partite che aggiorneranno completamente la classifica e porranno la parola fine al girone designando ufficialmente la squadra campione

Questo il calendario dei recuperi: 31 luglio: Fenice Venezia - Monfalcone, Red Devils Treviso - Cus Trieste, Virtus Udine - Libertas Trieste; 7 agosto: Libertas Trieste - Red Devils Treviso, Virtus Udine - Cus Trieste; 14 agosto: Red Devils Treviso - Monfalcone; 21 agosto: Fenice Venezia - Red Devils Treviso; 28 agosto: Red Devils Treviso - Virtus Udine.

DIFFICILI TRATTATIVE

La Triestina insiste per avere Ridolfi

La Triestina stringe i tempi per quanto riguarda l'ingaggio dell'ala sinistra Ridolfi del Lecco. Nella giornata di ieri, da quanto risulta, la società alabardata è ritornata alla carica per conoscere le intenzioni dei dirigenti lecchesi.

Il Lecco avrebbe sparato la cifra di quattro milioni per la cessione in comproprietà del giocatore. La Triestina, su questa base, non intende trattare. Il dirigente incaricato dei sondaggi ha proposto invece una cifra minore (un milione?) per il prestito con possibilità di riscatto.

Il rappresentante del Lecco si è limitato a prendere nota dell'offerta, che verrà esaminata nella prossima riunione del Consiglio direttivo della società lombarda.

INCREDIBILI RIPERCUSSIONI POPOLARI RIFERITE DALL'AGENZIA UFFICIALE

«STRATEGICA L'IMPORTANZA» DELLA NUOTATA DI MAO NELLO YANGTZE

A Shanghai i lavoratori andranno «avanti nonostante gli uragani e le onde» - Scende un reggimento in un fiume in piena - A Londra: «Dovrebbe giocare con i coreani»

Londra, 27

L'agenzia «Nuova Cina», captata a Londra, afferma oggi in un lungo dispaccio che la nuotata di 14 o 15 chilometri fatta il 16 luglio dal settantaduenne Presidente Mao Tse-tung nelle acque dello Yangtzekiang, «ha avuto una grandissima ripercussione in tutta la Cina».

«Quando hanno visto sui giornali la fotografia del Presidente Mao Tse-tung che appariva così fresco e in buone condizioni di salute — afferma l'agenzia — molte persone hanno cominciato a cantare «L'Oriente è rosso» o hanno recitato la poesia «Nuotando» opera di Mao Tse-tung stesso e hanno più volte gridato «Viva il Presidente Mao». L'agenzia riferisce che «riunioni spontanee» sono avvenute in molti centri cinesi per festeggiare l'impresa di Mao e che i giornali hanno ricevuto lettere collettive nelle quali «veniva espresso un infinito amore per il grande leader». A Pechino, precisa l'agenzia, vi è stata una riunione di massa nel corso della quale «è stato formulato l'impegno di levare ancora più in alto la bandiera del pensiero di Mao Tse-tung, e non solo di nuotare nei fiumi e nei mari per temprare il proprio fisico, ma di seguire il Presidente Mao e andare avanti in mezzo all'uragano della lotta di classe, in modo da portare a conclusione la grande rivoluzione culturale proletaria». In molte fabbriche, aggiunge l'agenzia, i lavoratori hanno «tenuto discussioni di gruppo per farsi compartecipi della loro felicità». A Shanghai «i lavoratori, pieni di gioia, si sono impegnati a seguire il Presidente Mao e ad andare sempre avanti, nonostante gli uragani e le onde».

Ovviamente non potevano non esultare gli sportivi. Ieri sera l'agenzia «Nuova Cina» ha dato notizia di comizi di sportivi i quali hanno voluto inviare messaggi di congratulazioni e di ringraziamento al Presidente Mao per quanto ha voluto fare. «La nuotata di Mao Tse-tung nel fiume Yangtze — scrive la agenzia ufficiale cinese — è stata di grande incoraggiamento al popolo cinese ed ai rivoluzionari di tutto il mondo ed un duro colpo all'imperialismo, al revisionismo moderno ed ai mostri e sgorbi che in patria si oppongono al socialismo ed al pensiero di Mao».

«Di strategica importanza» (forse perchè la Cina non ha una flotta adeguata) è stata, secondo i nuotatori Feng Feng, Chang Shucching e altri, la lunga nuotata dell'anziano leader comunista così come «di enorme importanza» è stato il suo appello al popolo perchè si dedichi a nuotate nei fiumi, nei laghi e nei mari. Dice ancora la agenzia «Nuova Cina» dobbiamo seguire gli insegnamenti del Presidente Mao e dedicarci al nuoto nei grandi fiumi sfidando i flutti ed i venti e le tempeste per diventare combattenti che possono scalare le montagne e superare le acque».

I campionissimi di tennis da tavolo, Chuang Tse-tung e Li Fujung hanno affermato che il settantaduenne Mao «rimarrà sempre il faro e il timoniere del popolo cinese e di tutti i popoli del mondo».

In tutti i reparti dell'esercito «l'impresa di Mao è stata accolta con gioia vivissima, non solo perchè ha dimostrato chiaramente quanto sia eccellente la salute del Presidente ma anche perchè essa costituisce un grande incoraggiamento».

Sono intanto cominciate le gare per seguire l'altissimo esempio. Ieri sera, ad esempio, un intero reggimento di fanteria ha nuotato nella turbinosa corrente del fiume Kinsha «cantando inni rivoluzionari ed inneggiando a Mao». Nuotate del genere sono avvenute in varie parti del Paese, naturalmente dove fosse a disposizione la necessaria quantità d'acqua.

E all'estero, cosa si dice? A Washington si commenta così. Può darsi che Mao Tse-tung, come dicono i cinesi stia tanto bene in salute da riuscire a nuotare per trenta miglia cinesi. E senz'altro è vero che il leader comunista è sceso e si è bagnato nelle acque dello Yangtzekiang. Un po' di perplessità la si ha quando si dà uno sguardo al tempo impiegato da Mao nel coprire la distanza, tempo che ha la sanzione ufficiale dell'agenzia di notizie cino-comunista «Nuova Cina».

Orbene, Mao avrebbe percorso le trenta miglia cinesi in 65 minuti, cioè ad una velocità da motorino fuoribordo di 24.6 secondi ogni 100 metri circa. A questo punto il capo del comunismo asiatico dovrebbe reclamare una serie infinita di record natatori, perchè il primato mondiale (quello sportivo — non politico) sui 100 metri è di 45.6 secondi.

O l'agenzia «Nuova Cina» si è sbagliata nel riferire il tempo (cosa improbabile perchè l'agenzia, così come il regime, non si sbaglia mai), oppure Mao si è limitato ad immergersi in una vasta polla d'acqua ben stagnante, in modo da permettere ai fotografi del partito di ritrarlo in quella posa e dare l'avvio al battage pubblicitario.

Il «Daily Mirror» di Londra mette oggi in dubbio l'autenticità di una fotografia distribuita dall'agenzia «Nuova Cina» e che mostra Mao Tse-tung che nuota nel «Fiume Azzurro». Secondo la notizia, diffusa assieme alla foto, Mao ha nuotato per 14 chilometri, naturalmente aiutato dalla forza della corrente. «Una interpretazione sinistra di questa sbalorditiva fotografia è circolata ieri tra le missioni diplomatiche a Londra», scrive il quotidiano popolare inglese. La foto mostra Mao assieme a quattro altre persone, immerse nell'acqua.

«Esaminiamo un po' da vicino questa moderna stampa inglese», propone il «Mirror». «Sorgono subito alcune domande che invocano una risposta: Avete mai visto una foto di cinque uomini che nuotano, senza che si vedano le braccia di nessuno di loro? Avete mai visto una foto come questa, dove la superficie dell'acqua non appare minimamente increspata dal movimento dei nuotatori? Avete mai visto — e questa è ancora più curiosa — una fotografia di cinque uomini che nuotano, senza che neppure uno di loro tenga la bocca aperta?».

Il «Mirror» non cerca di spiegare i problemi che solleva, ma afferma che qualche diplomatico si è chiesto se per caso le teste di Mao e dei suoi compagni non siano tenute fuori dall'acqua, ben alte e asciutte, da invisibili uomini rana cinesi che discendono la pericolosa corrente del Fiume Azzurro, che fa 13 chilometri l'ora.

Riferendosi all'uomo che appare alla estrema destra della foto, il giornale scrive: «Guardate: niente spalle, e al loro posto un collo lungo almeno venti centimetri, certo un fenomeno negli anni della antropologia. E il tizio a sinistra: un altro raro esemplare di anatomia: la testa piegata per una ovvia posizione del corpo all'indietro. Ma non si vedono le gambe affiorare alla superficie».

Il giornale scrive che i comunisti cinesi hanno solo una via d'uscita per convincere questo mondo scettico sulla salute dei loro capo. «Il leader settantaduenne deve essere fotografato mentre gioca, sia pure in qualità di ospite, come centro attacco della nazionale nord-coreana di calcio».

Nella Valle della Morte



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Francisco — L'ex paracadutista francese Jean Marquant sta per completare la traversata della Valle della Morte in California. La temperatura di 87 gradi al suolo gli ha ustionato i piedi

IL GRIDO DI ALLARME E' STATO LANCIATO DA UN FISICO AUSTRALIANO

Nel 1968 l'asteroide «Icaro» potrebbe scontrarsi con la Terra

Scienziati americani, russi e inglesi starebbero esaminando la possibilità di frantumarlo con una bomba «H» - Nessun pericolo dicono altri studiosi

Sydney, 27

Il noto fisico australiano prof. Stuart Thomas Butler, docente di fisica teorica all'Università di Sydney, ha dichiarato che negli Stati Uniti, nell'URSS e in Granbretagna si sta esaminando la possibilità di usare una bomba termo-nucleare per impedire che l'asteroide «Icaro» si scontri con la Terra.

Butler, il quale fa anche parte del corpo insegnante della Università americana di Princeton, ha dichiarato che «Icaro» ha un diametro di quasi un chilometro e mezzo e sta seguendo attualmente un'orbita che, se subisse anche una microscopica deviazione, porterebbe l'asteroide a scontrarsi con la Terra «con una colossale forza d'urto». Tutte le principali città della Terra, ha detto Butler, verrebbero in un istante ridotte ad un cumulo di macerie se «Icaro» si scontrasse con il nostro pianeta. Per tale motivo, ha proseguito il professore australiano, alcuni scienziati negli Stati Uniti, in Granbretagna e nell'URSS stanno studiando la possibilità di deviare la rotta di «Icaro» lanciando un razzo sull'asteroide per frantumarlo con una bomba nucleare.

«Icaro» è stato scoperto dall'Osservatorio californiano di Monte Palomar nel 1949. Esso si avvicina alla Terra ogni 19 anni. Butler ha precisato che gli astronomi hanno calcolato che, seguendo la sua attuale orbita ellittica attorno al Sole, «Icaro» passerà a 6 milioni e mezzo di chilometri dalla Terra nel giugno 1968, secondo una linea di avvicinamento situata a circa 20 gradi dal piano orbitale terrestre.

«Sulla base dei rilevamenti finora compiuti sull'orbita dell'asteroide — ha aggiunto Butler — gli astronomi sono giunti alla conclusione che vi è una ragionevole certezza che questa volta "Icaro" non colpirà la Terra. Essi hanno però calcolato che una qualsiasi deviazione microscopica nell'orbita dell'asteroide potrebbe portarlo su una rotta di collisione con noi». D'altra parte, ha proseguito, anche se non succederà nulla nel 1968, rimane sempre la possibilità che vi possa essere qualche mutamento nell'orbita dell'asteroide diciannove anni dopo, nel 1987.

Se «Icaro» entrasse nell'atmosfera terrestre, ha proseguito il docente australiano, metà degli abitanti della Terra «vedrebbero il cielo illuminato da un capo all'altro da una fiammeggiante palla di fuoco prima dell'urto». La devastazione materiale provocata dall'urto, ha precisato Butler, sarebbe paragonabile alla potenza esplosiva di 1000 bombe all'idrogeno.

Numerosi scienziati americani, riuniti a conferenza nell'Università Cornell di Ithaca, nel New Jersey, hanno espresso dubbi sulla possibilità che l'asteroide «Icaro» possa scontrarsi con la Terra. Il dott. Richard Tousey, del Laboratorio delle ricerche della Marina americana di Washington ha dichiarato, commentando le affermazioni del prof. Butler: «Spero di vivere abbastanza a lungo per vedere questo scontro. Le probabilità sono enormemente contrarie al prodursi di tale avvenimento». Il dott. Leo Goldberg, presidente della Società astronomica americana ha affermato dal canto suo: «Si può prevedere che "Icaro" si avvicini alla Terra ma non c'è la minima ragione di pensare che devierà dalla sua orbita».

Il dott. Paul Herget, della Università di Cincinnati e il dott. Gerold Clemence, della Università di Yale, hanno affermato unanimemente: «Non esiste nemmeno una possibilità su un miliardo» che «Icaro» si scontri con la Terra. I due scienziati hanno precisato che l'asteroide è stato seguito e sarà seguito per anni e l'unica cosa che potrebbe eventualmente farlo deviare dall'orbita sarebbe un oggetto di grandezza maggiore e dotato di una maggiore forza gravitazionale, capace di influire sulla sua orbita. Comunque — hanno aggiunto i due scienziati — non esiste nessun oggetto del genere sull'orbita di «Icaro».

TRE DONNE UCCISE barbaramente in Inghilterra

Londra, 27

Il cadavere mutilato di una ragazza di colore di circa 18-20 anni è stato trovato nel corso della notte in una strada solitaria di Hampstead, a Londra. I resti umani erano contenuti in un pacco avvolto in fogli di pesante carta marrone. Le mani e i piedi della ragazza erano legati e, dal primo esame, sembra che la ragazza sia stata anche torturata. Il prof. Francis Camps, del Ministero degli Interni, ha iniziato l'esame necroscopico all'obitorio di St. Pancras.

Secondo alcune testimonianze, un uomo bianco sarebbe stato visto trascinare per la strada, lo scatolone contenente il cadavere circa due ore prima del ritrovamento.

Intanto la polizia ha identificato, ieri sera, la donna fatta a pezzi, il torso e le gambe della quale vennero trovati nelle acque del fiume Trent due giorni fa. Le impronte digitali hanno rivelato che si tratta di Isabel Phillips, una ragazza di 19 anni, abitante a Nottingham. L'ultima volta la Phillips fu vista la sera del 7 luglio, mentre ritornava a casa sua, dalla parte opposta della città.

Un altro cadavere, privo di indumenti, di una donna di 20 anni è stato trovato oggi a Bristol, in un giardino. La donna è stata identificata: si tratta di Sandra Anne Wellstead. E' stata strangolata

L'ATENEO IN FERMENTO DALL'EPOCA DELLA «RIBELLIONE» DI IAN SMITH

Docenti europei arrestati nell'Università di Salisbury

Fra essi vi è un italiano, il prof. Arrighi - Sono almeno una decina gli studenti incarcerati - Il «College» chiuso in anticipo di un mese

Salisbury, 27

Nove professori europei e un numero imprecisato di studenti sono stati fermati all'alba dalla polizia all'interno dell'Università di Salisbury. Tra i docenti vi è un italiano. La polizia non ha finora precisato le ragioni del fermo dei professori e degli studenti. Si crede però di sapere che esso sia stato ordinato in base alla legge sul mantenimento dell'ordine.

Mercoledì, 31 studenti, per la maggior parte africani, erano stati espulsi dall'Università per avere partecipato a dimostrazioni antigovernative avvenute undici giorni fa durante una cerimonia all'Università. Gli studenti espulsi avevano ricevuto l'ordine di lasciare il recinto universitario entro mezzogiorno di ieri. Ieri sera si trovavano tutti all'interno dell'Università.

L'italiano arrestato all'Università di Salisbury è il prof. B. Arrighi, secondo altra fonte G. M. G. Arrighi. Gli altri otto professori incaricati fermati assieme a lui sono cinque inglesi, due olandesi e un canadese. Quattro sarebbero stati rilasciati dopo essere stati condotti al comando di polizia. Il numero esatto degli studenti arrestati non è noto. Tra essi vi sono tre bianchi, tre asiatici e almeno quattro africani.

Se gli arresti sono stati compiuti in base alle leggi statali di emergenza, gli arrestati potranno rimanere in carcere senza processo sintanto che durerà lo stato di emergenza medesimo.

L'operazione compiuta dalla polizia all'interno dell'Università viene sulla scia di un profondo fermento, manifestatosi pubblicamente in diverse occasioni, che è regnato tra gli studenti sin dal giorno della dichiarazione unilaterale d'indipendenza. La maggior parte degli studenti africani e alcuni bianchi, nonchè una buona parte dei professori incaricati, sono contrari alla «ribellione» del Governo Smith.

Il Ministro della giustizia rodesiano, Desmond Lardner-Burke, si è rifiutato di commentare gli arresti. E' probabile che egli fornirà particolari in proposito domani in Parlamento, quando presenterà una richiesta di prolungamento dello stato di emergenza, proclamato poco prima della dichiarazione unilaterale d'indipendenza, fino alla fine di novembre.

L'Università multirazziale rodesiana, teatro dei recenti avvenimenti culminati con un'operazione di polizia e con l'arresto di nove docenti europei e di almeno dieci studenti, è stata chiusa con effetto immediato anzichè il 20 agosto prossimo, data d'inizio delle normali vacanze. Un comunicato del facente funzione di Rettore, prof. Alan Milton e firmato da uno dei presidi del «College», afferma che «tenuto conto delle circostanze, il facente funzione di Rettore ha deciso che il «College» sia chiuso con effetto immediato e che le vacanze, previste a partire dal 20 agosto prossimo, comincino oggi stesso, 27 luglio».

Tragica gita sul Garda
ANNEGA UN BAMBINO caduto dal motoscafo

Brescia, 27

Un bambino è annegato ieri sera dopo essere caduto dal motoscafo durante una gita sul Lago di Garda. Vane sono risultate fino ad ora le ricerche subito iniziate dai sommozzatori dei Vigili e proseguite oggi. La vittima è Danilo Cangini, di sei anni, figlio di un albergatore di Portese.

I carabinieri hanno intanto ricostruito nei particolari il tragico incidente. Sul motoscafo partito da Portese erano saliti alcuni turisti tedeschi, il pilota Christian Fischer, di 31 anni, di Regensburg, Morlock Reinhardt di 28, di Pforshein, con i suoi due figli gemelli Uve e Frank, di cinque anni, Wilhelm Heirl, di 30 pure di Pforshein, con il figlio Hardmut, di 10, e Danilo Cangini.

Mentre il motoscafo compiva alcune evoluzioni ad una distanza di un centinaio di metri dalla riva, per una virata troppo stretta hanno perso l'equilibrio e sono caduti in acqua il Reinhardt ed uno dei figlioletti, lo Heirl con il figlio ed il Cangini. Nel trambusto del momento i due tedeschi sono riusciti ad afferrare ognuno il proprio figlio, mentre il Cangini è subito scomparso sott'acqua.

SPAAK SI RITIRA dalla vita politica

Bruxelles, 27

Paul Henri Spaak ex Ministro degli Esteri belga ed ex Segretario generale della NATO, ha deciso di ritirarsi definitivamente dalla vita politica. Egli ha inviato una lettera al Presidente della Camera dei rappresentanti, Achille Van Acker, presentando le sue dimissioni da deputato.

Nato il 25 gennaio 1899 a Schaerbeek, nella regione di Bruxelles, Spaak ha raccolto nella sua lunga carriera politica molti onori: è stato Presidente dell'Assemblea dell'ONU, Segretario generale della NATO, Primo Ministro e Ministro degli Esteri belga. Brillante avvocato, ottimo oratore, Spaak ha occupato per 40 anni un posto unico nella scena politica belga.

Tenace sostenitore dell'integrazione europea, la sua determinante azione in questo settore gli valse, nel 1957, l'attribuzione del Premio Carlomagno. Le sue prese di posizione, risolutamente anti-golliste in materia di politica estera gli attirarono critiche in seno al suo stesso partito, il partito socialista, con il quale si è trovato sempre più spesso in disaccordo in materia di politica interna dopo le sue dimissioni da Segretario generale della NATO, nel 1957.

Questo latente antagonismo con i responsabili del suo partito, unito a uno stato di salute compromesso dai frequenti attacchi di gotta, «il male degli uomini di Stato», come lui stesso si compiaceva di affermare, lasciavano presagire un suo imminente ritiro dalla vita politica. Le sue dimissioni, presentate al Presidente della Camera dei rappresentanti, Van Acker, non hanno quindi stupito gli osservatori della vita politica belga.

L'ultimo atto della carriera politica di Spaak — che potrà ormai dedicarsi alla redazione delle sue memorie — è stato quello di votare a favore del trasferimento in Belgio dello SHAPE durante il dibattito alla Camera. Solo un altro deputato socialista seguì il suo esempio, mentre tutti gli altri votarono in blocco contro il progetto di trasferimento.

ALL'ASSISE DI LATINA L'ACCUSA DI UNA TESTE

L'AVVOCATO FU VISTO DOPO LA MORTE DELLA ZIA

Era sulla veranda mentre avrebbe dovuto giacere privo di sensi accanto alla salma della congiunta

Latina, 27

Terza udienza oggi alla Corte d'Assise di Latina nel processo all'avv. Leopoldo D'Angelo, accusato di aver ucciso la zia con la quale conviveva, allo scopo di entrare in possesso della sua vistosa eredità. Dinanzi al Presidente Marci e ai giudici popolari sono sfilati i testimoni più importanti di questa delicata e complessa vicenda giudiziaria.

La signora Angela Tucciarone in Ferrara, alla quale l'imputato telefonò la sera del 25 febbraio 1965 per chiederle di chiamare un medico ha confermato anche di essere andata alla villa la mattina della domenica e di aver inutilmente suonato il campanello. Il prof. Antonio Ferrara, l'amico di famiglia al quale l'imputato si rivolse la sera del primo marzo per venire soccorso insieme con la zia ha ripetuto le dichiarazioni fatte in istruttoria.

La signora Mirta Hesler principale teste dell'accusa, ha confermato invece d'aver veduto lo avv. D'Angelo sulla veranda la mattina del sabato, quando cioè già da un giorno egli avrebbe dovuto giacere, privo di sensi, accanto al cadavere della zia. Alcune contestazioni sono state fatte alla teste, perchè dal sopralluogo eseguito dalla Corte martedì a «Villa Elena» è risultato che la fitta vegetazione rende estremamente difficile scorgere dalla strada quanto avviene nel giardino della villa. La Hesler ha affermato che all'epoca della vicenda il giardino era discretamente curato e la vegetazione non era folta. Questa circostanza è provata anche da una fotografia scattata circa una settimana dopo la scoperta del cadavere.

Anche Pierandrea Palmieri, marito della Hesler, ha confermato le precedenti deposizioni, ossia di aver visto la sera di sabato i cani in libertà nel giardino della villa e di aver notato qualche tempo dopo ch'erano stati chiusi nel garage. Hanno poi deposto il medico Filippo Monti, la moglie di questi Dora Graniero, il lattaio Vincenzo Vicaro e il postino Pasquale Gaetano. Nel corso dell'udienza di domani saranno interrogati altri testimoni minori, i parenti della morta e dell'imputato, i carabinieri che hanno svolto le prime indagini e i periti.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Latina — L'avv. Leopoldo D'Angelo nell'aula della Corte d'Assise. E' accusato di aver ucciso una zia facoltosa per ereditare

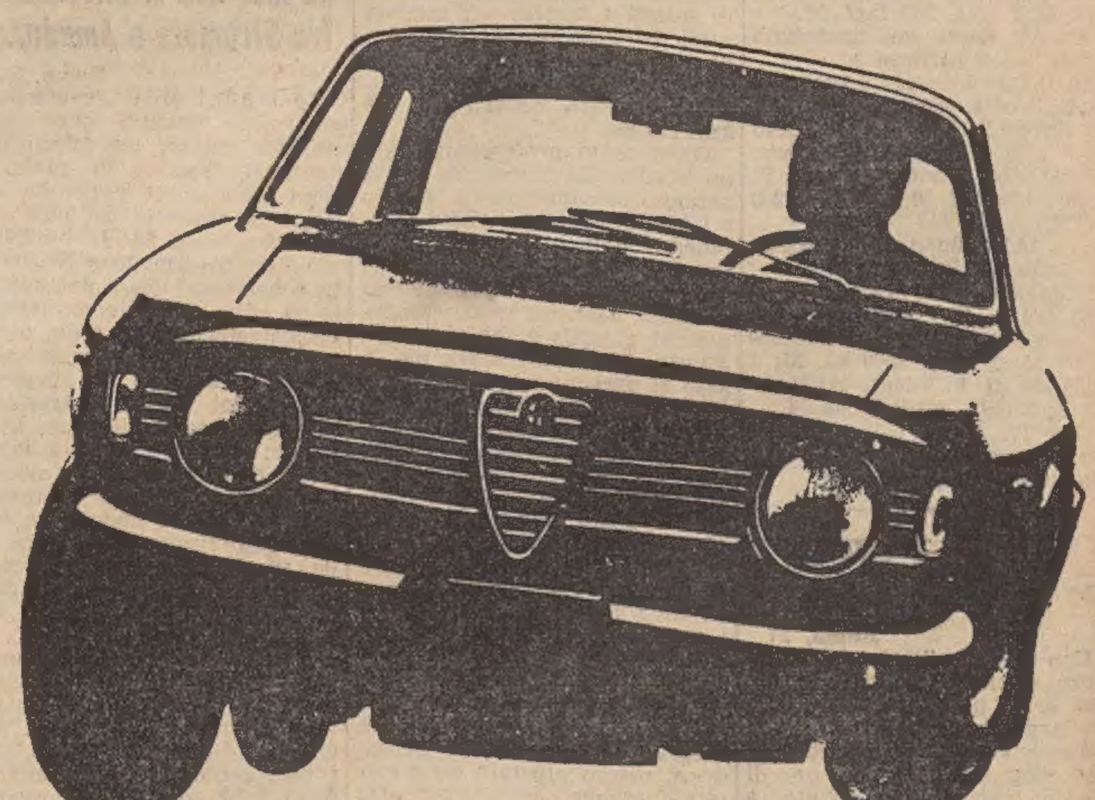
FURTO SU COMMISSIONE nella tenuta di Stupinigi?

Torino, 27

Candelabri, pendoli, quadri ed altri oggetti di valore sono stati rubati nella palazzina di caccia di Stupinigi, già residenza estiva dei Savoia. Il furto è stato scoperto dai due custodi, che abitano in una costruzione adiacente la palazzina. I ladri, approfittando dell'intervallo tra un passaggio e l'altro dei sorveglianti, si sono introdotti nella palazzina — ora di proprietà dell'Ordine Mauriziano — scavalcando il muro di cinta

Si pensa che il furto sia stato compiuto su commissione. Gli oggetti rubati, infatti, difficilmente potranno essere venduti in quanto sono stati tutti fotografati e catalogati.





SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

REPLICA DEL PREMIER BRITANNICO AGLI ATTACCHI DELL'OPPOSIZIONE

Wilson si assume in pieno la responsabilità delle riforme

Il partito laburista non potrà rispondere dell'arretratezza industriale del Paese
Deve però dividere coi conservatori la colpa di certi ostacoli alla produttività

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 27

Al termine del secondo e ultimo giorno di dibattito sulla situazione economica, il Governo del Primo Ministro Wilson ha resistito questa sera a un primo tentativo dell'opposizione di mettergli i bastoni fra le ruote nella politica di «austerity» per evitare i pericoli di una inflazione. La mozione di censura dell'opposizione è stata respinta con 325 voti contro 246, una maggioranza di 79 voti. Il numero dei voti di maggioranza è importante in quanto significa che non tutti i laburisti hanno votato in favore del loro Governo, disponendo il partito di Wilson di una maggioranza di 96 voti alla Camera dei Comuni.

In precedenza Wilson aveva pronunciato in risposta agli attacchi dei conservatori, un discorso di cui si può indicare un carattere saliente nella moderazione del tono polemico, nella abbondanza di cifre e di argomentazioni economiche, nelle responsabilità accettate anche per il partito conservatore, come quando per esempio ha parlato dell'atteggiamento del mondo produttivo per quanto riguarda il rinnovamento tecnico. «Entrambi i maggiori partiti hanno la loro parte di responsabilità — ha detto il Primo Ministro —. D'altra parte, ha aggiunto, l'insufficiente quota di investimenti negli ultimi dieci anni hanno causato ingorghi e dissipazioni di energie lavorative. I vari problemi nella loro complessità sono ora affrontati, ma non ci si può attendere risultati nel giro di pochi mesi. E' stato un discorso di difesa della politica economica del Governo, ma anche di persuasione e di illustrazione delle vie da seguire per la ripresa. Intanto, ha osservato Wilson, negli ultimi diciotto mesi il deficit della bilancia dei pagamenti è stato ridotto di 415 milioni di sterline. E' stato di 769 milioni nel 1964 ed era stato ridotto a 354 alla fine del 1965. La sterlina ha dovuto subire un'offensiva grave, ma non si deve pensare a un esercito di trogloditi intenti a organizzare contro la valuta nazionale sotterranee speculazioni. La svendita di sterline è stata dovuta più a motivi precauzionali che speculativi, soprattutto alla fretta di alcune società che producono in Inghilterra ma hanno radici finanziarie in America di realizzare e trasferire i loro guadagni, sotto le pressioni del loro Governo connesse con la situazione della bilancia americana dei pagamenti. E un altro fattore importante, ha osservato Wilson, è da vedere nella forte pressione sulla liquidità in tutto il mondo. Ci sono stati dei fatti che sfuggivano a qualunque previsione statistica, ha anche detto Wilson, e non si può addossare al Governo la responsabilità di non aver adottato, a questo riguardo, provvedimenti tempestivi.

Il Governo si assume la piena responsabilità per quanto riguarda la sua politica economica, non può assumersi quella dell'arretratezza almeno relativa del sistema industriale inglese, e deve condividere con l'opposizione le responsabilità relative a certe forme mentali dannose alla produttività. L'opposizione può accusare i laburisti di avere incoraggiato, quando erano all'opposizione, i loro affiliati a pretendere maggiori redditi senza lavorare per meritarli, ma il Governo laburista può ribattere che l'opposizione attuale incoraggia atteggiamenti irresponsabili fra i suoi affiliati nel campo degli affari. Adesso occorre modernizzare le industrie, attrezzarsi per produrre cose che gravano ancora troppo sulle importazioni (nel 1964, per esempio, si sono importati macchinari nella misura del 33 per cento più che l'anno precedente), ma soprattutto occorre adottare una nuova mentalità, un nuovo spirito che rinnovi dall'interno la vita produttiva inglese.

Nella sua replica, il vice leader dell'opposizione, Reginald Maudling, ha dichiarato: «Nulla nel discorso del Primo Ministro aumenta in alcun modo la nostra fiducia e neppure la fiducia dei sostenitori del Governo». Secondo Maudling è assurdo parlare di attacco dallo estero alla sterlina dato che le Banche straniere hanno fatto il possibile per sostenere la sterlina ed i pericoli che essa corre sono unicamente conseguenza degli errori del Governo. Maudling ha poi criticato la tassa selettiva sulla mano d'opera, dicendo che poche cose, come questa tassa, hanno danneggiato la posizione economica britannica all'estero. «In primo luogo — ha concluso — è necessario ristabilire la fiducia e la prima misura dovrebbe essere l'abbandono del progetto di nazionalizzare nuovamente l'industria siderurgica. Noi presentiamo una mozione di censura contro il Governo perchè riteniamo che la fiducia nel Governo sia completamente crollata».

E. G.

CONCLUSI I COLLOQUI del «Gruppo dei 10» all'Aja

L'Aja, 27

Gli Stati Uniti hanno riportato praticamente una vittoria, ieri, allorchè il «Gruppo dei Dieci» ha deciso di costituire due raggruppamenti per lo studio dei problemi monetari internazionali, al termine di due giornate di colloqui. La Francia, nelle discussioni, ha insistito nel ritenere non urgente il problema della liquidità internazionale, e tuttavia ha consentito a continuare a partecipare alle discussioni. Ieri è stato concordato che uno dei gruppi di studi sarà costituito dai Sottosegretari alle Finanze delle dieci maggiori Potenze industriali del mondo, e l'altro gruppo dai venti direttori esecutivi del Fondo monetario internazionale. Questi rappresentano gli altri 93 membri del F.M.I. di cui i «Dieci» fanno parte.

Il comunicato finale del convegno dell'Aja dice che «i grossi deficit americani non sono una fonte di soddisfazione per i futuri aumenti delle riserve per il resto del mondo, nè sono accettabili per gli Stati Uniti. Tuttavia l'oro soltanto non sembra poter fornire sufficienti aggiunte alle riserve monetarie per il futuro. Di conseguenza è stato concordato che ad un certo momento gli attuali tipi di riserve potrebbero dover essere incrementati con la creazione deliberata di articoli addizionali».

DISCORSO TV TRASMESSO ALLA GERMANIA EST

Erhard lancia un appello per la stabilità economica

La riunificazione può passare per il benessere
Solo sui sudditi di Pankow pesa la divisione del Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Il Cancelliere Erhard, il capo del gruppo parlamentare CDU-CSU, Barzel, ed il leader cristiano sociale Strauss hanno rivolto questa sera la parola, attraverso la televisione, ai tedeschi delle due Germanie. Erhard ha posto l'accento sugli aspetti della vita economica che possono avere un'influenza sulla questione tedesca. Nell'invitare i cittadini della Repubblica Federale ad adoperarsi per mantenere la stabilità economica e valutaria, egli ha sottolineato come tali sforzi non siano solo diretti a proteggere la prosperità della Germania occidentale, ma costituiscano anche l'espressione della chiara volontà di Bonn di giungere un giorno alla riunificazione. Lo stesso Ulbricht, ha rilevato il Cancelliere, si vede costretto dal continuo confronto che il mondo intiero fa tra il suo regime e quello della Repubblica Federale a cedere a certe esigenze della popolazione tedesco-orientale in campo economico e sociale.

Anche Barzel non ha potuto fare a meno di notare quanto più dolorosamente il peso della divisione gravi sui tedeschi di oltrelba che sui cittadini della Repubblica Federale. Perciò questi ultimi debbono assumersi la responsabilità di cercare di alleviare questo peso. Sottolineando gli aspetti umani della divisione della Germania, Barzel ha nuovamente suggerito quel che da tempo viene chiesto da parte occidentale, che si tratti dei liberali, dei social democratici o dei cristiano democratici, e cioè la libera circolazione di persone, di cose e di idee. Per quel che riguarda le possibilità offerte ai tedeschi di Pankow di recarsi in Occidente. Barzel ha deplorato che tale privilegio sia riservato soltanto a certi funzionari della SED, che sono liberi di recarsi nella Repubblica Federale per esercitarvi una sempre più intensa propaganda, mentre è negato a coloro che ne avrebbero più bisogno, i pensionati di Bonn, che hanno familiari da questa parte dell'Elba. Secondo Barzel, da parte di Bonn le idee, e il coraggio di fare proposte per avvicinarsi alla riunificazione non mancano (si ricorderà che egli stesso aveva suscitato sensazione con le sue audaci proposte per la soluzione del problema tedesco, contenute nel suo discorso di New York del 17 giugno). Quel che manca, è la volontà del Cremlino di accettare tali proposte.

La stessa assenza di buona volontà da parte sovietica ha rilevato il leader cristiano sociale Strauss, che, prendendo la parola dopo Barzel, ha ribadito, modificando la formulazione, la tesi per cui Mosca possiede la serratura che dovrebbe portare alla riunificazione, e all'Occidente spetta trovare la chiave adatta ad aprire tale serratura. La soluzione suggerita da Strauss è un'azione comune dell'intera Europa poichè, come egli ha sottolineato con vigore, «non solo la Germania, ma tutta l'Europa è divisa».

Vice



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'Avana — La piazza principale della città durante la celebrazione del 13.o anniversario della rivoluzione castrista tenuta dal barbuto dittatore. Castro ha promesso dieci anni di rivoluzioni

Castro: 10 anni di rivolte dal 1980 nel Sud America

L'Avana, 27

Il Primo Ministro cubano Fidel Castro, parlando ieri in occasione del 130.o anniversario dell'assalto alla caserma Moncada che segnò l'inizio della rivolta contro Batista, ha dichiarato che i comunisti vietnamiti possono vincere la guerra contro gli imperialisti americani se chiederanno ai Paesi socialisti di inviare volontari. Cuba — ha aggiunto Castro — invierebbe «intere unità di combattimento con il loro equipaggiamento» qualora Hanoi lo chiedesse. «Il giorno in cui il Vietnam chiederà tale aiuto segnerà la fine dell'aggressione imperialista.

Nel suo discorso, durato due ore e mezzo, Castro ha criticato la mancanza di spirito rivoluzionario nell'America del Sud dove pseudo-rivoluzionari, disfattisti e capitolazionisti sono i migliori alleati dell'imperialismo. Dopo aver definito «gorilla» i Presidenti Castelo Branco del Brasile e Ongania dell'Argentina, e aver criticato i Paesi socialisti che danno aiuto economico al Presidente cileno Eduardo Frei, «questo figlio dell'imperialismo yankee». Castro ha predetto nel Sud America dieci anni di rivoluzioni a partire dal 1980.

MALGRADO IL PARERE NEGATIVO ESPRESSO DAL GOVERNO DEGLI STATI UNITI

Cao Ky insiste nel proporre l'invasione del Nord Vietnam

«Solo così si porterà la guerra a rapida fine» - Scarsissimi al Sud gli scontri terrestri - Rivelato il nome del pilota scappato da Hanoi

Saigon, 27

Il Primo Ministro sudvietnamita Nguyen Cao Ky ha risposto oggi alle affermazioni di ieri del Governo americano, sesono contrari a un ulteriore allargamento della guerra nel Sud-Est asiatico, riproponendo, sebbene in maniera meno drastica che in passato, l'idea di una invasione militare del Nord Vietnam.

Secondo il capo del Governo militare di Saigon, che ha tenuto questa mattina un discorso per sottolineare le realizzazioni del suo regime, gli alleati del Sud Vietnam si trovano di fronte a una precisa alternativa: colpire i comunisti in casa loro, cioè attaccare il Vietnam del Nord, e conseguire così una rapida soluzione del conflitto, oppure avere la pazienza di attendere la soluzione anche per dieci o quindici anni. Nguyen Cao Ky, che con il suo discorso ha cercato evidentemente di parare il colpo inferto al suo prestigio dalle precisazioni del Governo americano sulla inopportunità di estendere la guerra al Vietnam del Nord, ha mantenuto il punto che tale iniziativa è l'unica che possa garantire una rapida conclusione della guerra, ma al tempo stesso ha affermato che dal canto suo lo attuale Governo sudvietnamita è pronto a considerare soluzioni a più lunga scadenza.

La guerra — ha detto Ky — continuerà in ogni caso e la soluzione potrà essere raggiunta facendo del Vietnam del Sud un Paese altamente sviluppato, sia sul piano economico che su quello della democrazia, al punto tale da costituire un centro di attrazione per i nordvietnamiti i quali a suo avviso, a lungo andare, sceglierebbero tutti di trasferirsi al Sud oppure di rovesciare il regime di Ho Ciminh. Per ottenere questo risultato, secondo Ky, saranno necessari «cinque, dieci o quindici anni; a suo dire, l'attuale regime sudvietnamita è disposto ad attendere che questo lungo periodo trascorra, se anche i suoi alleati avranno altrettanta pazienza.

Sempre sul piano politico si è registrata intanto una presa di posizione del fronte di liberazione nazionale sudvietnamita contro le elezioni politiche che, a meno di mutamenti di decisione da parte del regime di Nguyen Cao Ky, dovrebbero tenersi in tutto il Vietnam nel mese di settembre. L'organo politico del Vietcong ha invitato la popolazione sudvietnamita ad astenersi dal voto che, a suo avviso, rappresenta esclusivamente un tentativo del gruppo militare attualmente al potere «di dare una vernice di democrazia al loro trono tarlato».

Nel settore militare due aerei americani sono stati abbattuti nelle prime ore di questa mattina sul Vietnam del Nord nel corso delle incursioni aeree che, come nella giornata precedente, hanno praticamente costituito oggi l'unica forma di attività bellica nel Vietnam. La tregua nei combattimenti di terra instauratasi nelle ultime ore, anche nella regione immediatamente a Sud del diciassettesimo parallelo dove è in corso la massiccia operazione di rastrellamento «Hastings» da parte di un contingente di diecimila fucilieri di Marina americani, continua.

I bombardamenti contro il Vietnam del Nord sono proseguiti con la consueta intensità, sebbene — stando alle informazioni di cui si dispone finora — siano rimasti limitati alle regioni estremamente meridionali del Paese a causa del persistere delle cattive condizioni meteorologiche dovute alla stagione monsonica.

Sul terreno, come si è detto, la scarsa attività bellica registratasi nelle ultime ore è stata dovuta all'iniziativa del Vietcong. Mentre i reparti impegnati nei giorni scorsi contro i «marines» statunitensi immediatamente a Sud del diciassettesimo parallelo hanno continuato a sottrarsi al combattimento, avvalorando la tesi di alcuni osservatori americani secondo cui essi avrebbero trovato rifugio nel Vietnam del Nord dopo aver attraversato i nove chilometri della fascia smilitarizzata, i Vietcong si sono rifatti vivi nella regione a Nord-Ovest di Saigon e in quella del delta del Mecong. Nelle prime ore di questa mattina, batterie e mortai Vietcong hanno attaccato un accampamento della 25.a divisione di fanteria americana nei pressi di Cu chi, una quarantina di chilometri a Nord-Ovest di Saigon. Gli stessi reparti americani erano stati sottoposti ieri sera al tramonto ad un altro bombardamento da parte dei guerriglieri. Questi hanno anche attaccato con fuoco di mortai la base aerea di Soc Trang.

Il Pentagono infine ha rivelato oggi il nome del pilota americano sfuggito da un campo di prigionia del Vietnam del Nord e tratto in salvo mentre ancora si trovava in territorio nordvietnamita. Il protagonista dell'eccezionale impresa è il sottotenente Dieter Dengler, di 28 anni, nativo della Germania, e residente a Pacifica, in California.

ASSICURATI PROFICUI COLLOQUI CON L'AMERICA DOPO L'ACCORDO DI BRUXELLES

Una realtà forse in primavera il «Kennedy round» fra MEC e S.U.

Uno stretto segreto vige riguardo i prodotti agricoli oggetto dell'intesa
Entro l'1 novembre la Comunità farà offerte per tabacco, zucchero e grassi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 27

Sono praticamente assicurati proficui colloqui fra il MEC e gli Stati Uniti per l'incremento degli scambi commerciali: sia pure con un anno quasi di ritardo i Ministri della Comunità hanno concordato la scorsa notte la posizione da assumere in campo agricolo nel «Kennedy round». E' occorsa un'altra seduta-fiume di sedici ore (la terza «maratona» nel giro di cinque giorni, le altre due avevano discusso e risolto il problema del Mercato agricolo interno del MEC); ma alla fine i Ministri potevano disporre di una intesa sulle offerte da fare nelle conversazioni ginevrine; così la via è stata spianata, perchè l'accordo sulle offerte industriali era stato raggiunto già da tempo.

Un rappresentante della Comunità ha avuto incarico di raggiungere oggi in aereo la Svizzera per presentare le offerte (tuttora tenute rigorosamente segrete) al segretario generale del «GATT» (accordo generale sulle tariffe doganali e gli scambi) Eric Wyndham, impegnato nell'organizzazione del «Kennedy round». Il segreto ufficiale non impedisce che si diffonda da fonte informata qualche dettaglio dell'intesa. Risulta da queste schematiche informazioni che il MEC offre una riduzione di tariffe doganali, un aumento delle quote o un congelamento delle sovvenzioni per tutta una varietà di prodotti dell'agricoltura: cereali, manzo, vitello, pesce, uova, pollame, vini, birra, whisky, riso, carne suina, prodotti lattiero-caseari.

Adesso i negoziatori del «Kennedy round» hanno undici mesi di tempo per discutere; tanto è il tempo concesso al Governo americano dall'autorizzazione parlamentare in base alla legge per l'espansione degli scambi. Negli ambienti di Bruxelles si prevede che i colloqui, dai quali si auspica possa emergere una riduzione delle tariffe doganali industriali del 25 per cento, con una simultanea liberalizzazione degli scambi agricoli, siano destinati a terminare nella primavera dell'anno venturo.

Offerte analoghe a quelle delle quali si fa cenno nelle indiscrezioni verranno avanzate dalla Comunità entro il 1.o novembre in merito al tabacco, ai grassi, agli oli commestibili e agli zuccheri. L'accordo al riguardo è stato ora impossibile per motivi tecnici (ad esempio il tabacco è monopolio di Stato in Italia e in Francia ed è invece in mani private negli altri Paesi della Comunità). Su richiesta della Francia non verranno fatte offerte per i pomodori, per le patate novelle, per l'uva fresca, per gli asparagi in scatola e per i piselli in scatola: questo per il timore che un abbassamento delle barriere di protezione porti a un'inondazione del mercato da parte dei prodotti a basso prezzo di Paesi estranei alla Comunità, come la Spagna. Per i cereali, dicono gli informatori, la Comunità propone che il prezzo mondiale sia fissato tre dollari al disopra del corrente prezzo del frumento canadese; ciò ad evitare la fluttuazione dei mercati e una sfrenata concorrenza. Vi sono inoltre proposte per il trattamento della produzione in eccedenza e per la fornitura di generi alimentari ai Paesi meno abbienti.

Sempre secondo quanto dicono gli informati le offerte che il MEC farà in sede di Kennedy round per i prodotti ortofrutticoli conterranno una clausola in base alla quale gli Stati membri si riserveranno il diritto di mantenere in vigore le restrizioni quantitative per frutta e ortaggi ove necessario; sarà pure proposto per questi specifici prodotti un consolidamento nel «GATT» dei prezzi di riferimento che determinano il livello delle imposte di importazione. Per uova e pollame sarà offerta una riduzione del cinque per cento sul prezzo di importazione della Comunità. Per il tonno i Sei offriranno quote comunitarie di 30.000 tonnellate, la quota per le aringhe sarà di 46.000 tonnellate mentre per le sardine sarà offerta una riduzione dal 25 al 23 per cento della tariffa esterna; dal 27 al 24 per cento dovrebbe invece scendere secondo l'offerta comunitaria la tariffa esterna per la birra.

U. P. I.

Le Trade Unions approvano l'«austerity» di Wilson

Londra, 27

Le Trade Unions, a quanto si apprende oggi, hanno deciso, sia pure senza entusiasmo, di appoggiare le misure del Governo e il blocco dei salari per sei mesi. Il Consiglio generale del Tuc, riunito oggi a Londra, ha deciso con 20 voti contro 12 di appoggiare la proposta del Governo di congelare i salari.

La proposta del Segretario generale del «Transport and General Workers Union», Frank Cousins, di convocare una conferenza di tutti gli esecutivi di tutti i sindacati per decidere la linea da seguire, è stata respinta con 19 voti contro 4. Ieri la commissione economica del Tuc aveva deciso di accettare le misure del Governo. Le raccomandazioni della Commissione economica non sono vincolanti per il Consiglio generale.

IL GOVERNO SOVIETICO CERCA DI ARGINARE LA CRIMINALITA' GIOVANILE

Pene più aspre nell'URSS contro teppisti e ubriachi

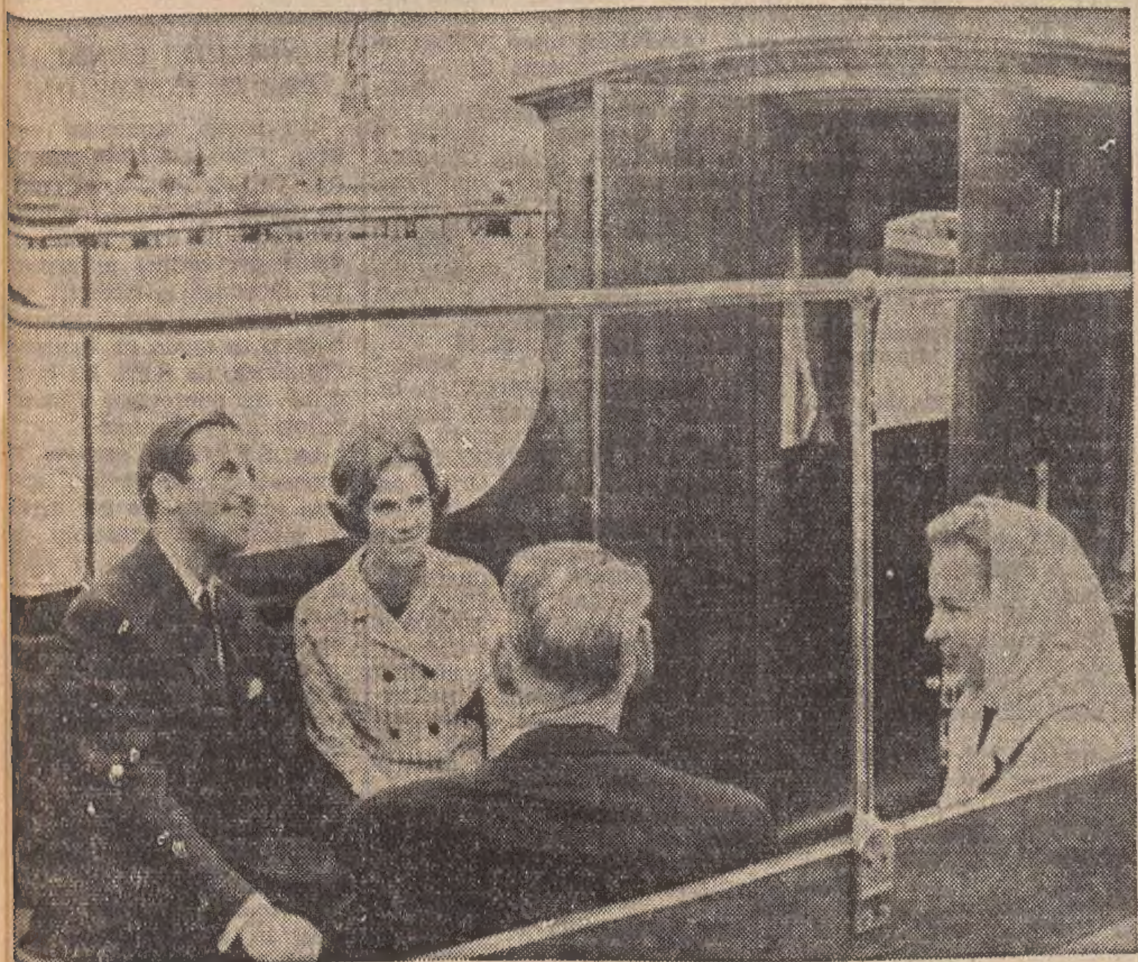
Saranno puniti in particolare gli «huligani» che fanno uso di armi
E' stato anche stabilito di accelerare la procedura giudiziaria

Mosca, 27

Il Governo sovietico ha decretato che la bestemmia è un reato. Chi bestemmierà in pubblico sarà passibile d'ora in poi del carcere da 10 a 15 giorni o di una multa fino a trenta rubli (circa ventimila lire). La decisione rientra nel quadro delle nuove disposizioni contro il fenomeno definito «huliganismo» («huligani» sono i teppisti), che mettono i giovani «duri» sovietici di fronte alla prospettiva di severe pene. Il decreto firmato dal Presidente Nikolai Podgorni contempla anche i casi di ubriachezza molesta e turbamento dell'ordine pubblico oltre a quello dell'impiego di arma offensiva, un reato punito ora con un massimo di sette anni mentre il precedente massimo era di cinque. Le disposizioni prevedono il processo per direttissima anche per i bestemmiatori e per chi «insulti altri cittadini». La polizia potrà multare gli ubriachi sul posto, le fabbriche avranno il diritto di trattenere le gratifiche ai dipendenti ubriachi.

Si prevede una più sbrigativa procedura giudiziaria per i casi di huliganismo, si contemplano premi in denaro, vacanze e doni per gli elementi della polizia volontaria, di recente criticati per scarso entusiasmo e in qualche caso per mancanza di coraggio.

Per dirigere la lotta contro la crescente ondata di crimini il Governo sovietico ha istituito come noto un nuovo Ministero, il «Ministero per la salvaguardia dell'ordine pubblico» con giurisdizione sull'intero territorio dell'Unione. Le nuove leggi, soggette all'approvazione del Soviet supremo prevista per la settimana ventura, si sono rese necessarie, dice il Comitato centrale del partito che le ha decise in riunione a porte chiuse, per «l'inadeguatezza della polizia, della magistratura inquirente e dei tribunali nei confronti delle crescenti esigenze».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Copenaghen — Re Costantino di Grecia con la consorte Annamaria assieme a Re Federico di Danimarca (di spalle) e alla principessa Benedikte in motoscafo si dirigono allo yacht reale

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Ieri pomeriggio dopo breve malattia munito dei conforti religiosi è spirato

Alessandro (Sandrin) Tarlao

Ne danno il mesto annuncio la moglie MARIA, il figlio ALESSANDRO junior con la moglie MARINELLA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 18 partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile di Grado.

Grado, 28 luglio 1966

Partecipano al cordoglio per la scomparsa del caro

Sandrin Tarlao

la famiglia di GIUSEPPE e PIERINA SVERZUT, con il figlio GINO e la moglie MARIUCCIA, unitamente ai nipotini.

Grado - S. Daniele del Friuli, 28 luglio 1966

†

E' spirato serenamente ieri dopo aver dedicato la vita alla famiglia e al lavoro il nostro caro

Francesco Gesmundo

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUDITTA, i figli VITO, ANNA e MARIO, il genero MIRO, l'adorata nipotina VIVIANA, i fratelli PAOLO, MARIA e TERESA (assente), la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie:
— RAUNIK
— BLASEVICH
— VISENTINI
— TOFFOLI

†

Il 26 luglio, dopo lunghe sofferenze, stroncata da un male incurabile ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Mariuccia Giannini

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, la sorella LAURA con il fidanzato dott. GIANCARLO SIBILIA, e i parenti tutti.

Un grazie ai medici curanti, alle Rev. Madri e alle infermiere della II Chirurgica e del Reparto Urologico, per le cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 28 luglio alle ore 16.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 27 luglio ha cessato di vivere la nostra cara mamma

Amalia Marconi ved. De Bortoli

Ne danno il triste annuncio i figli ITALO, UGO, le nuore, il nipote e i parenti tutti.

Un grazie ai sigg. Medici, alle Suore e alle infermiere della I Chirurgica che l'hanno amorevolmente assistita.

I funerali seguiranno domani 29 luglio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per S. Foca (Udine).

† Venerdì 29 luglio, giunge a Trieste la salma del compianto

Damiano de Gioia

marittimo lloydiano sulla motonave «Victoria», deceduto nelle acque di Singapore il 16 febbraio 1966.

La benedizione e la tumulazione avranno luogo lo stesso giorno alle ore 15.30 nel Cimitero S. Anna di Trieste.

Ne informano parenti ed amici la moglie MARIA de GIOIA e i figli SALVI e DORI.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Si è spenta ieri

Giovanna Zoch v. Kenda

Ne danno il triste annuncio le figlie CARMELA e ALBINA, i figli ALBERTO e MARIO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziano vivamente il prof. Tagliaferro, i Medici e tutto il personale della I Div. Medica per le premurose cure prestate.

Nel rimpianto di ogni giorno è passato un anno dalla scomparsa del nostro adorato

Omero Marcheselli

La moglie e la figlia lo ricordano agli amici e a tutti quelli che lo conobbero e lo amarono.

Domani 29 luglio nella ricorrenza del primo anniversario verrà celebrata una S. Messa alle ore 8 nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

†

Il giorno 25 luglio si è spento improvvisamente

Vittorio Riosa

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i fratelli GIORGIO, SILVIO e ARTEMIA (assente) assieme ai nipoti e alle cognate.

† E' spirata nel Signore dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate

Maria Stocovaz

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e le vollero bene apprezzandone le doti di bontà, la figlia NELLA con il marito FELICE, il fratello NICOLO', i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno nel pomeriggio odierno, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il giorno 27 luglio, all'età di 86 anni si è spenta la nostra cara

Maria Favretto (Tandolli)

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 luglio alle ore 14.45 partendo dall'Osp. della Maddalena.

Nel quarto anniversario dell'immatura scomparsa del

COMANDANTE CAP.
Goliardo Frisori

la mamma e i fratelli con immutato rimpianto Lo ricordano.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4** pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

OFFRESI prestaservizi per tre pomeriggi settimana oppure ore co.binarsi. Telefonare dalle 8 alle 13 al 43100. 29071 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CERCASI signorina attiva volonterosa per lavoro ben retribuito; indicare età posti occupati, referenze. Scrivere Casella 139 D, SPI, Milano. 6193 B
DOMESTICA sappia cucinare cercano coniugi anziani soli. Telefonare 23971. 50322 B
GIOVANE famiglia con bambini cerca ragazza disposta trasferirsi; trattamento alla pari. Scrivere: Millo via Darsella 15, Muggia. 29077 B
PRESTASERVIZI media età, alcune ore mattino feste libere cercasi. Cassetta 50362 B SPI.
PRESTASERVIZI per il mattino cerca famiglia due persone. Telefonare 63347 dopo le 9. 50328 B

C Richieste d'impiego L. 20

GIOVANE 23enne militesente con serie esperienze ramo idraulico saldatore offresi. Telefono 23844. 29075 C
GIOVANE 24enne provvisto di patente con esperienza nel ramo amministrazioni stabili e immobiliare offresi per mezza giornata a seria ditta. Cassetta 52361 C SPI.
IMPIEGATA segretaria esperta edilizia offresi. Cassetta 52611 C SPI.
OFFRESI giovane 25enne con patente B auto propria conoscenza tedesco croato anche viaggi estero. Cassetta 29101 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A. PITTORE esegue lavori perfetti prezzi modici. Telefonare 732054. 52381 CC
A. PARCHETTISTI, riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti, ditta Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497 49084 CC
A. RIPARAZIONI protesi dentali eseguonsi perfettamente in giornata. Tel. 90350. 26886 CC
FALEGNAME esegue riparazione rolé e mobili. Telefonare n. 730741 dalle 13 alle 14. 52599 CC
FALEGNAME ripara scuri avvolgibili lavori nuovi su misura cucine. Telefonare 94725. 50168 CC
MURATORE offresi restauri. Telefonare 732305. 50336 CC
PITTORE decoratore offresi prezzi modici; rifiniture accurate. Tel. 71234. 52327 CC
PITTORE decoratore esegue stanze gesso 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 29087 CC
RADIORIPARAZIONI televisori, autoradio, transistors, fonovaligie, antenne. Udine 19 - telefono 68431. 29119 CC
RADIOTELEVISIONE tel. 725233 riparazioni impianti antenne, massima garanzia. interventi immediati. 52389 CC
RADIOTELEVISIONE - Tel. n. 725233: riparazioni impianti antenne massima garanzia interventi immediati. 29083 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. APPRENDISTE cercansi. Pelletterie Cattaruzza via Battisti 13. 10 D
A.A.A. COMMESSE e apprendiste conoscenza sloveno - croato cerca negozio abbigliamento via Machiavelli 20. 52483 D
A elementi veramente volonterosi media cultura età desiderosi intraprendere attività commerciale esterna, società milanese importantissima offre possibilità rapida carriera ispettiva nelle province di Trieste e Gorizia. Si garantisce alto guadagno iniziale agli elementi referenziati. Scrivere a Cassetta n. 50358 D, SPI.
ABILE macellaio esperienza pluriennale cerca supermercato cittadino per proprio reparto carni. Cassetta 52617 D SPI.
AMBOSESSI concediamo ovunque facili lavori ricalco a domicilio. Scrivere Idam, via Guanella 11/4, Milano. 6162 D
APPRENDISTA commessa bella presenza cercasi. Orvisi, via Ponchielli 3. 50360 D
APPRENDISTA mezzalavorante parrucchiera cerca Salone Cherie, via dell'Agro 6/3 - Telefono 90432. 29089 D
APPRENDISTA fotografo - fotografa desiderosi imparare cercasi. Presentarsi accompagnati: Foto Viva, via Xydias 3. 29123 D
APPRENDISTA ragazza/o per bar Ginnastica 31 domenica festivo cercasi. 50196 D
AUTISTA giardiniere con incarico manutenzione, cercano coniugi soli per villa Riviera triestina con obbligo risiedere in luogo. Offresi alloggio - vitto, 60 mila mensili nette contributi. Al caso si esamina assunzione anche moglie casalinga tuttofare. Cassetta 444444 D, SPI.
BARBIERE capace stabile ottima paga cercasi. Via Roma 13. 29111 D
CANTANTI, cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo: ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6075 D
CASSIERA pratica veloce referenziata per negozio abbigliamento cercasi. Cassetta 50288 D SPI.
CERCANSI lavorante e apprendista parrucchiera. Tel. 61679. 29109 D
CERCASI ragazzo apprendista. Negozio elettrodomestici Frassini, viale XX Settembre. 50270 D
CERCASI ragazza 15-18enne per latteria - caffè. D'Annunzio 39. 29065 D
CERCASI apprendista fruttaverdura via Gatteri 42; presentarsi ore 17-19.30. 50208 D
CERCASI mezzo lavorante rettificatore 17-18 anni; via Guido Reni n. 12/b. 52463/1 D
CERCASI apprendista. Salone Ester, tel. 55623. 50278 D
CERCASI apprendista commessa 15enne. Pelletterie Bruna, v. Mazzini 38. 50280 D
CERCASI apprendista rettificatore; via Guido Reni n. 12/b. 52463/2 D
CONIUGI per casa signorile unica persona cercansi stabili referenziati mansioni autista e cameriera. Cassetta 50286 D SPI.
DIRIGENTE esperto per magazzini abbigliamento mentalità moderna referenziato cercasi. Cassetta 50284 D SPI.
ELETTRICISTA esperto manutenzione impianti industriali capace saldare cerca Pastificio Triestino. 2726 D
GESSINO per patinatura cercasi subito. Telefonare 31678 dopo ore 19. 29073 D
IMPORTANTE Società assicurazioni cerca pensionati dinamici aspetto giovanile et dopolavoristi massimo 60enni per incarichi esterni di grande fiducia offresi ottime possibilità di guadagni se ben referenziati e desiderosi arrotondare propri guadagni. Presentarsi via Giulia 1 - I piano, orario ufficio. 50356 D
INFERMIERA registrata anche pensionata dinamica abile iniezioni 4 ore giornaliere cercasi; indicare pretese Cassetta 52625 D SPI.
LAVORANTE e mezzalavorante ottimo trattamento cerca salone Florida via Vero 5. Telefono 36664. 12458 D
MANICURE pedicure cerca Laura, Imbriani 8. 50302 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera volonterosa cercasi stabile. Salone Laera, Genova 23 - Tel. 68324. 50274 D
PARRUCCHIERA lavorante o mezza cercasi. Telefono 95925. 29117 D
PARRUCCHIERA lavorante capace e mezzalavorante cercansi. Telefonare 31494. 50222 D
RAGAZZA 14-15 anni cercasi. Drogheria - profumeria, via Belpoggio 28. 29952 D
RAGAZZO 6000 settimanali cercasi. Officina Spadoni, via Limitanea 8. 2666 D
22ENNE bella presenza dinamica diplomata ragioneria conoscenza perfetta inglese offresi impiego. Cassetta 29079 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI stanza ammobiliata edificio nuovo termobagno tutti comforts. Telefonare 43298. 50170 F
AFFITTASI distinto camera mobiliata. Telefonare 51169. 52569 F
CEDESI camera amm. cambio compagnia a donna per bene. Telefonare 59337. 52581 F
AFFITTASI letto in stanza centrale bagno per signorina. Telefonare 61890. 50316 F
MOBILIATA affittasi a serio stabile. F. Venezian 16, primo campanello. 50314 F
AFFITTASI ammobiliata soleggiatissima bagno persona seria breve soggiorno. Telefono 62266. 50282 F
STANZA semiammobiliata spaziosa tranquilla 1.o piano anche uso ufficio affittasi. Tel. 65836. 50246 F
STANZA ingresso libero uso ufficio 1.o piano via Machiavelli 17 - Tel. 36044 affittasi. 50364 F
STANZA ammobiliata signore distinto pressi Campo Marzio. Telefonare 33718. 29093 F

G Istruzione L. 40

A. CORSI preparazione esami medie inferiori (3.500 mensili). Istituto Cultura, piazza Tommaseo 1 (già Teatro 1). 50326 G
A. DATTILOGRAFIA stenografia contabilità (2 mesi: 5000). Calcolatrici, contabili. Istituto specializzato. piazza Tommaseo 1, secondo. 50326 G
ALLA Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese francese tedesco italiano russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - Tel. 23121. 72 G
ASSISTENTE universitario impartisce chimica matematica fisica medie superiori. Telefonare 36881. 52333 G
ESAMI qualsiasi materia scuola media 6000 insegnante esperto. Giulia 26. 52577 G
INGLESE perfetto lezioni impartisce laureato accurata preparazione esami medie e superiori. Telefonare 61056. 29103 G
ISTITUTO Cesare Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339. Ripetizioni qualsiasi materie medie inferiori, superiori. Segreteria 10-20. 52413 G
LEZIONI materie letterarie inglese matematica impartisce universitario a studenti medie e superiori. Telefonare 69422. 29113 G
LEZIONI matematica chimica fisica impartisce laureato anche domicilio. Telefonare 30694. 52597 G
TEDESCO latino italiano lezioni accurate 800 ora insegnante pratica inizio lezioni ultimi luglio. Telef. 57398. 28091 G

H Oggetti smarriti L. 40

BRACCIALETTO oro, catena con medaglione, caro ricordo, smarrito Giardino Pubblico - piazza Oberdan o Cattinara. Generosa mancia telefonando 92410, 14-17. 316 H
SMARRITO sabato cestino con medicinali 7 filmetti. Mancia. Guercini, via dell'Istria 40. 50242 H

I Off. appart. - bott. L. 40

A. A. A. A. A. A. A. A. PRONTINGRESSO VIALE 3 stanze, cucina, 36.000. ALVIANO saloncino 2 stanze 55.000. NAVALI 2 stanze cucina 34.000. CASTAGNETO soggiorno, stanza, panoramicissimo 28.000. DIAZ 4 stanze 40.000; SANSOVINO due stanze, salone, affittansi. IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 320 I
A.A.A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti: Canova, 3 camere, cucina, bagno; zona via Udine, 2 camere, soggiorno, bagno, cucina, rimesso nuovo; Rozzol capolinea n. 11, primo ingresso, camera, soggiorno, cameretta, bagno, cucinino, poggiolo panoramico affittasi per 12 mesi; Ponterosso, 4 camere, cucina, bagno; altro III piano, 4 camere, cucina; viale Miramare, inizio, 6 camere, cucina, bagno, I piano, ascensore, calenafta; zona Commerciale, camera, cameretta, comodo cucina, giardino, garage 25.000. Agenzia Aurora Ginnastica 1. 50304 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS CENTRALISSIMO, casa nuova, adatto anche studio professionista, 3 stanze grandi, cucina, doppi servizi, ripostiglio, poggioli, ascensore, termonafta AFFITTASI 60.000 MENSILI. DOMUS, IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 53 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS S. LUIGI, casa nuova, vista mare, 4 stanze, stanzino, cucina, bagno gabinetto, poggioli, termonafta, autorimessa, AFFITTASI 48.000 MENSILI COMPRESO TUTTO. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS VIA CONTI, prontingresso, 2 stanze, stanzetta, cucina, wc AFFITTASI 28.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI DOMUS V. CASTAGNETO, casa nuova, libero 30 settembre, 3 stanze, cucinetta, bagno-gabinetto, poggiolo, armadio muro, termonafta, AFFITTASI 38.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 I
A.A.A. APPARTAMENTINO viale XX Settembre, camera, cameretta, cucina 16.000; zona Foscolo, piano I, 2 camere, cucina, gabinetto-doccia, industriale 21.000, piccole spese; viale XX Settembre, 3 camere, cucina 25 mila; bellissimi Baiamonti 2-3 camere, centralnafta, ascensore 35.000 - 38.000; appartamento in villetta 3 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, giardino, eventuale garage, 50.000. Altri: Gretta, 2 camere, cucina, 17.000; San Sabba, camera, soggiorno, servizi, 25.000, più accessori. Amministrazione stabili Orologio 6 50346 I
A.A. FABIO Severo appartamento libero ottobre 2 stanze, cucina, tutti comforts, affitta IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 29115/1 I
AFFITTASI appartamento marina, 6 stanze, doppi servizi, cucina termonafta ascensore prontingresso. Tel. 30321. 50318 I
AGEP Crispi 14, affittansi: panoramico 2 stanze, salone, doppi servizi, centralnafta, ascensore; tristanze, accessori, tutti comforts; stanza, soggiorno, bagno; tristanze, stanzetta, cucina, bagno; 6 stanze, cucina, bagno; ufficio tristanze, riscaldamento. 50252 I
AFFITTASI alloggio via Salvi 7, I piano; pronto ingresso. Affitto mensile lire 30.000. Per informazioni rivolgersi geom. G. Germani, via Carducci 10, telefono n. 35606. 50268 I
APPARTAMENTI Foscolo, Miramare, 3-4 stanze, cucina, con o senza bagno affittansi 25-32.000. Immobiliare Lorenza tel. 734257 50306 I
APPARTAMENTINO centrale, stanza, soggiorno, cucinino, doccia, affittasi piazza Benco 2, Amsterdam. 50296 I
APPARTAMENTO Barriera, tre stanze, cucina, wc, 20.000 affitta Immobiliare Lorenza, tel. 734257 50306 I
APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, libero settembre affitta Immobiliare Vesta Gallina 4. 730344. 29139 I
APPARTAMENTO mobiliato matrimoniale, cucina, salotto, bagno, affittasi. Tel. 38638. 29063 I
APPARTAMENTO zona MARINA, 3 stanze, stanzetta, cucina, camerino, wc, bagno, affitta 30 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50344 I
APPARTAMENTO centro 3 camere cameretta cucina bagno ripostiglio affitto o scambio con 2 camere cucina. Telefonare n. 725334. 29121 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, rimesso a nuovo, centralissimo, affittasi prontamente 30.000 mensili, escluso intermediari. Tel. 95343. 50338 I
APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, I piano, centrale, 33.000; altro camera, cucina, IV piano 8000 affittansi. La commerciale, Torrebianca 24. 50324 I
APPARTAMENTO piazza GOLDONI, 2 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affittasi 25.000. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 50344 I
APPARTAMENTO centralissimo camera, cucina, affittasi 13.000 compensando spese. Altro appartamento casa nuova Romagna, 3 camere, cucina, bagno, 35.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 50312 I
APPARTAMENTO casa nuova, adatto sposi o pensionati, camera, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralriscaldamento, 25.000 mensili. Altro seminuovo, 2 camere, soggiorno, cucinino 30.000 affittansi. Amministrazione largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 50310 I
APPARTAMENTO 3 stanze per ufficio, accessori, ascensore I p. affittasi Carducci. Tel. 30393 dalle 8-10 alle 14-17. 50320 I
APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50344 I
IACP: appartamento 2 camere cucina scambierei con appartamento più grande. Scrivere cassetta 51847 I SPI.
LOCALE mq. 72 con 6 fori di porta sulla facciata principale, paraggi via F. Severo affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli, tel. 35827. 49994 I
MONFALCONE: affittasi locale buona posizione qualsiasi attività. Telefonare 74831. 712 I
NEGOZIO centrale 1 foro adatto tantissime attività provvisto di soppalco affittasi. Telefonare 96350 ore ufficio. 52475 I

L Rich. appart. bott. L. 40

A.A.A.A. CERCASI appartamento lusso, 5-6 stanze, ogni comfort, per distitntissima famiglia pagando il massimo. Amministrazione stabili Orologio 6. 50346 L
ASSOCIAZIONE odontotecnici cerca in affitto combinazione con altra associazione per sede comune scopo divisione spese. Telefonare 68417. 52583 L
CAMERA cucina, gabinetto, anche con stanzetta, decente, cercasi in affitto. Ttel. 26248. 29125 L
CERCASI affitto 3 stanze, salone, doppi servizi; escluso intermediari. Tel. 95343. 50338 L
ROIANO appartamento modesto cercasi affitto. Tel. 69127. 50276 L
SIGNORA sola cerca affitto vano unico o camera e cucina indipendente. Cassetta 29942 L, SPI.

M Vendite d'occasione L. 50

AFFETTATRICE elettrica e bilancia Berkel vendonsi 95.000; via Pagliaricci n. 3, 11-13. 29547 M
BANCONI vendita, seminuovi, ricoperti formica, vendonsi. Ditta Monti, tel. 37764. 50174 M
MACCHINA Singer 5000; altra elettrica valigia seminuova. Borletti zig-zag, nuove automatiche. Assortimento mobiletti, riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 29069 M
MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M
TRITACARNE bilancia Bizerba, vendonsi mattinata via Caprin 8. 50366 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 52421 N
A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 50294 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTANSI camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi, cineserie, quadri, bronzi per Veneto. Tel. 31428. 52609 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 52565 NN
A ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, giardino, armadi. scrivanie, carrozzine, lettini, ecc. Convenientissimo. Rossetti 4. 48188 NN
A. LETTINI carrozzine seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini girellini. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 27983 NN
ATTENZIONE: cucine, grandi, piccole, prezzi mai praticati, Crispi 51, falegnameria. 29243 NN
CUCINE veri gioielli fabbrica vendita mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale).
CUCINE: assortimento ultime novità. Elementi singoli cucini ni angoli uso soggiorno. Assumiamo ordinazioni. Prezzi concorrenziali garanzia illimitata facilitazioni. Polli, Petronio 32 91 NN
MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi n. 49. 52509 NN
VENDESI cucina in ottimo stato lire 30.000. Tel. 814870. 29095 NN

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9, 1100 R marzo '65; Flavia '61; 600 '64, '60, '58; 500 '65, '62; Dauphine '59; 1100 '54, '58; Belvedere '53; Appia '56 70.000; rateazioni. 50332 Q
A. SIMCA 1000 '63, km. 24.000, perfetta vendo. Visibile autorimessa Baiamonti 56. 50262 Q
ALFA 2000 perfetta vendesi 35205 ore ufficio. 29081 Q
APE 150 cassone aperto; 1100 lusso; Fiat 750 '62; 600 '58; perfette, vendonsi occasione. Distributore Mobil Fabio Severo. 12500 Q
APPIA III serie perfetta gommata nuovo, foderata pelle, privato. Tel. 33351. 29105 Q
BELLA perfetta Fiat 500 '64; Laverda 100 motocross ritirando Vespa 50. Agip, Severo 2. 29133 Q
FIAT 500 '64 320.000, visibile piazza S. Francesco TS 66702, tel. 30527. 29129 Q
FIAT 500 C 40.000; 500 '62, '64; 600 '58, '62; 750 coupé Vignale; 850; 1100 special; Dauphine '63. Visibili esposizione Fiat piazza Oberdan 8, tel. 35430. 50250 Q
FIAT 500 N '64 vendo occasione lire 280.000. Bar Valletta via Rossetti, escluse telefonate. 50350 Q
FIAT 1500 C 1965 come nuova vende privato 950.000. Telefonare 30285. 49950 Q
FIAT 850 coupé 7 mesi vende privato. Tel. 52541. 0050040 Q
FORD Consul 1300 '63; Porsche '64; Innocenti spider 1100 S '63; Fiat 1500 familiare '64 vendonsi. Visibili autorimessa Baiamonti n. 56. 50262 Q
FUORIBORDO Eolo motore 30 HP vendesi. Tel. 69195 ore pasti. 29764 Q
INNOCENTI A 40 S '63 privato vende causa partenza. Rivolgersi autorimessa Miramare, San Francesco 31. 52523 Q
MOTOSCAFO cabinato mt. 5, motore Mercury '66; completo accessori, pronto alla boa vendesi. Eventuali facilitazioni. Autonautica Triestina riva Grumula 2. 50330 Q
MOTOCARRO Ape nuovo modello 5 quintali; permute e rateazioni 30 mesi. Vespagenzia, telef. 28940. 28473 Q
OPEL Kadett '64; Fiat 1100; 600; NSU '64; Ford Anglia '63; Volkswagen 1200 '62 ottime condizioni vendonsi. Serri Ginnastica 56. 50266 Q
PANHARD '61; 600 D '62; 500 '62; 103 H '60; Abarth '62. Bosco 20. 52603 Q
RENAULT 4L unico proprietario vendo o permuto; via Giulia 23. 50340 Q
SPIDER Giulietta ottimo stato accessoriato, vendo. Combi 19, mattinata, tel. 50730. 50348 Q
SPIDER Giulia 1600, bianca, fine '63, vendo 700.000. Telefonare 5545, Gorizia. 719 Q
VENDONSI tutti giorni anche rate 1100 lusso, 750 '61, 500 '65, 1100 '58, Taunus 17 M '63, Dauphine '60. Bar Guglielmo, via S. Marco n. 2. 52495 Q
VOLKSWAGEN '63 perfetto vendo permuto. Tel. 35783. 50264 Q
600 e 500 giardiniera vendonsi via dello Sterpeto n. 5, cortile. 29137 Q
600 Fiat, fine '58 vendo. Telefonare 93625 dopo ore 17. 50308 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. CEDO autolavaggio via S. Francesco 58, informazioni telefonare 51462. 29099 R
A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza Immobilfina 24566 Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30 sabato 9.30-12.30. 50182 R
BARBIERE capace, o in consegna cercasi Furlan Bruno, Strada vecchia per l'Istria 10. 50334 R
BOTTEGA (Galileo) vendesi occasionissima 1.000.000 resa 15%. Amministrazione Crispi 9. 29135 R
CERCASI socio collaboratore ulteriore sviluppo vendita automobili nuove di marca. Cassetta 49774 R, SPI.
FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari. «Julia», p. Tommaseo 2. 49918 R
LAVORATORIO artigiano orologiaio cedesi per anzianità via San Michele 26. 50244 R
PRESTITI concedonsi proprietari autoveicoli; massima riservatezza. Per informazioni telefonare 35904. 50324 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. IMMOBILIARE ITALIA 38102 61512 PONTEROSSO 3. ALVIANO S. MARCO PRIMINGRESSO cucina, 2 stanze; stanza, saloncino; 2 stanze, stanzetta, visite sul posto 11-13, 16-19, tel. 730336. STRADA FRIULI, casa gialla, corso ultimazione palazzine panoramicissime 2-3 stanze, ogni comfort. SANSOVINO PRIMO INGRESSO cucina. 2 stanze, stanzetta; tinello, stanza, stanzetta; salone, doppi servizi, visite 10-12. 420 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS CENTRALI, prossima consegna, 1-2 stanze, cucina, bagno-gabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, termonafta, ottimo impiego di capitale, piccolo anticipo, saldoprezzo dilazionato, VENDESI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS GRETTA VISTA MARE PANORAMICI, casa nuova, prontingresso, 3 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, bagnogabinetto, centralnafta, VENDESI 6.400.000 PAGAMENTO DILAZIONATO. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 S
A.A.A.A.A.A.A.A.A.X. VENDESI DOMUS centralissimi, CASA NUOVA PRONTINGRESSO due stanze, soggiorno, cucinino, bagno-gabinetto, poggiolo, ripostiglio, ascensore, centralnafta, PICCOLO ANTICIPO SALDOPREZZO DILAZIONATO. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 53 S
A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI bellissimi 2 stanze, tinello, poggioli, accessori, finiture lusso, centro vendonsi, telefonare Immobiliare Rostirolla 29682. 50290 S
A.A.A. QUARTIERINO modesto, pagando anche spese cercasi in affittanza per coniugi referenziatissimi, media età. Amministrazione Stabili, Orologio 6, telefonare 68656. 50346 S
A.A. APPARTAMENTI nuovi pronta consegna 1, 2, 3 stanze servizi giardino tutti comforts. FACILITAZIONI PAGAMENTO vie Salvi - Baiamonti. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE immobiliare giuliana p.zza Dalmazia 3, tel. 28300. 29115/3 S
A.A. GRETTA PALAZZINE SIGNORILI zona tranquilla vista mare appartamenti 3 stanze salone cucina massimi comforts. Terrazze mansarde giardino garage. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE Immobiliare Giuliana P.zza Dalmazia 3, tel. 28-300. 29115/2 S
A.A. LIGNANO SABBIADORO. Centralissimi. Ultime disponibilità da 3.000.000 in poi. Ottimo investimento. Vendonsi. ESPERIA, Imbriani, 8. 29145/4 S
A.A. LIGNANO SABBIADORO, a 100 metri dalla spiaggia appartamenti prontingresso da L. 2.650.000 di cui 1.325.000 mutuo ventennale. Vendonsi ESPERIA Imbriani, 8. 29145/1 S
A.A. OCCASIONE appartamento nuovo tutti comforts rendita 9 per cento inizio via Flavia vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3, tel. 28-300. 29115/4 S
A.A. OCCASIONE Baiamonti cedesi appartamento aldisiano 2 stanze stanzetta cucina bagno poggiolo cantina libero settembre. Inizio VIA PONZIANA soleggiato 2 stanze stanzino cucina bagno doccia ripostiglio. MOLINO A VENTO appartamento 2 stanze cucina bagno doccia ripostiglio poggiolo cantina. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, tel. 28300. 29115/5 S
A. CORSO costruzione convenientissimi 1-2-3 stanze servizi centralnafta ascensore. Eccezionali prezzi e condizioni di pagament Impresa Fratelli Rumor - Donota 1. 96 S
A. COSTIERA mare. Villa nuova 2 appartamenti ogni comforts giardino garage accesso mare. Vendesi. ESPERIA. Imbriani, 8. 29235. 29145/2 S
A. DIACONO attiguo Giardino, costruzione edificio moderno, panoramico, tutti comforts. Facilitazioni. Aldisiani. AGEP Crispi 14 50254 S
A. FIERA vendesi occasionissima tristanze, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore. Facilitazioni. AGEP Crispi 14. 50260 S
A. PRONTINGRESSO VI p. bistanze soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta ascensore vendesi. Altro INVESTIMENTO affittato 30.000. AGEP Crispi 14. 50258 S
A REVOLTELLA prontingresso 3 stanze soggiorno servizi poggioli ascensore centralnafta L. 8.500.000 vendesi. ESPERIA, Imbriani, 8. 29145/3 S
A. ROIANO (piazzale Chiesa). Prossima costruzione edificio condominiale, comforts moderni attici panoramici, vaste terrazze. Prenotazioni AGEP Crispi 14. 50256 S
AFFARONE: appartamentino L. 1.650.000 libero; altro 2 camere vendonsi pagamento rateale; visitare vicolo Castagneto 69; rivolgersi in cortile ore 11-13. 50012/3 S
APPARTAMENTI 1 - 2 camere bagno prezzi modici acconto L. 600.000, saldo rateale vendesi; visitare ore 17.30-19.30 androna Campo Marzio 7. 50012/1 S
APPARTAMENTI in costruzione due, tre, quattro stanze, ampie terrazze, ottime condizioni, finiture accurate vendonsi. Impresa ing. Battara, S. Nicolò 33. 29127 S
APPARTAMENTO Montebello, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta vendesi. Telef. 31335. 50272 S
APPARTAMENTO Commerciale vista mare, 3 stanze poggioli centralnafta ascensore vendesi. Tel. 31335. 50272 S
APPARTAMENTO marina 4 stanze bagno poggiolo centralnafta ascensore vendesi. Telef. 31335. 50272 S
APPARTAMENTO P. Perugino 4 stanze cucina servizi separati guardaroba ripostiglio poggiolo centralnafta VENDE IMMOBILIARE VESTA Gallina 4, 730344. 29139 S
APPARTAMENTO via Tedeschi 6 stanze, stanzetta, servizi, 3 poggioli, autoriscaldamento, soleggiato mq. 146,90 vendesi telefonare 63750. 29067 S
APPARTAMENTO zona BESENGHI, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende primingresso Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 50344 S
APPARTAMENTO vende privato via Commerciale vista mare 2 stanze soggiorno servizi. Tel. 59172, ore 13.30-15.30. 29131 S
CASTAGNETO PANORAMICISSIMO soggiorno, 3 stanze, ripostiglio, occasione, tel. 62623. 422 S
COMPERASI contanti appartamento tre stanze, servizi, centralnafta, vista mare, zona Carlo Alberto, Locchi, San Vito. Telefonare 35697. 49956 S
CONDOMINIO esentasse San Giacomo 3 camere cucinetta bagno vendesi libero 4.000.000 Amministrazione Crispi 9. 29135 S
LOCALE San Marco, mq. 800 adatto ogni attività. Vendesi telefonare 734257. 50306 S
MAGAZZINO piccolo, altro grande alto 7 metri vendesi paraggi Marina. telefonare 23182. 50014/1 S
MAGAZZINO 70 mq. zona S. Martiri vendesi affittasi telefono 56502. 29107 S
PRIVATO vende adiacenze giardino Pubblico tranquillo seminuovo primo piano tre stanze centralnafta terrazza 6.800.000, stessa zona casetta stanza cucina bagno terrazza giardinetto 2.500.000, tel. 24071 ore 22-24. 50354 S
ROIANO vende privato: 2 camere. cameretta, cucina, servizi con doccia, cantina, via Mirti 5, 2.o p. Visitare giornalmente 15-18. 0049954 S
TERRENO panoramico CATTINARA 600 mq. adatto costruzione villetta vende Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 50344 S
TERRENO mq. 3400 circa GRADISCA fronte strada, posizione meravigliosa, 1.500.000 vende IMMOBILIARE ITALIA 38102. 424 S
TERRENO edificabile mq. 1100 acqua, luce, via Brigata Casale vendesi, telef. 68010. 50352 S
VENDONSI casette con giardino e quartierini graziosi in più posizioni da 2.200.000, 3.000.000 in poi Amministrazione Stabili Orologio 6. 50346 S
VIA MACHIAVELLI appartamento primo piano 11 stanze tripli servizi riscaldamento nafta autonomo vende privato telefonare ore serali 24102. 52205 S
VIA ROMAGNA appartamento in palazzina signorile 2 stanze salone garage giardino vende direttamente impresa ing. Zini e Fratelli, telefono 61116. 52203 S
VICOLO CASTAGNETO, condominio Duemila, appartamenti 1 2, 3, 4 stanze salone doppi servizi rifiniture accurate sala campo giochi bambini vende direttamente impresa ing. Zini e Fratelli. 52203/2 S
VILLETTA quattro stanze, confortevole, non periferica, giardino, acquistasi. Telefonare al 71-225. 50300 S

T Villeggiature L. 70

A. TIMAU «Albergo Alla Frontiera», Riposo, belle passeggiate, trattamento familiare, tutto compreso L. 1800 giornaliere. 2743 T

U Matrimoniali L. 100

SIMPATICA 24.enne bella presenza conoscerebbe massimo 30 simpatico scopo matrimonio. Cassetta 29141 U SPI.

V Diversi L. 100

DIPINTI importanti Ottocento et moderni collezionista acquista. Scrivere Casella 123 D, SPI - Milano. 6169 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.